

am

AMCO - ASSET MANAGEMENT COMPANY

Sede Legale e Direzione Generale: Via San Giovanni sul Muro, 9 - 20121 Milano - Sede di Napoli: Vico dei Corrieri 27 - 80132 Napoli -
Sede di Roma: Via Barberini, 50 - 00187 Roma - Sede di Vicenza: Viale Europa, 23 - 36100 Vicenza - Iscritta all'Albo degli Intermediari
Finanziari ex art. 106 d.lgs. n. 385/93 al n° 6 Cod. ABI 12933 Capitale Sociale €655.153.674,00 i.v. R.E.A. MI - 2504281 C.C.I.A.A.
Milano Monza Brianza Lodi C.F. e P. IVA 05828330638

Indice

1. •	cariche sociali e società di revisione	6
2. •	premessa	10
3. •	struttura societaria	16
4. •	struttura organizzativa	24
5. •	relazione sulla gestione	32
6. •	schemi del bilancio	56
7. •	nota integrativa	68
8. •	sezione dedicata ai patrimoni destinati	212
9. •	dichiarazione dell'amministratore delegato e del dirigente preposto	224
10. •	relazione del comitato per il controllo sulla gestione	228
11. •	relazione della società di revisione	244
12. •	allegati	256





Cariche sociali e società di revisione

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giuseppe Maresca ¹
Amministratore Delegato	Andrea Munari
Consigliere	Antonella Centra ²
Consigliere	Ezio Simonelli ³
Consigliere	Silvia Tossini ⁴
Consigliere	Annapaola Negri-Clementi ⁵
Consigliere	Cristina Collura
Consigliere	Lucia Foti Belligambi
Consigliere	Marco Tutino

COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE⁶

Presidente	Cristina Collura
Membro	Lucia Foti Belligambi
Membro	Marco Tutino

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Dirigente Preposto	Alessandra Cova ⁷
--------------------	------------------------------

DELEGATI AL CONTROLLO FINANZIARIO DA PARTE DELLA CORTE DEI CONTI (L. 259/58)

Delegato titolare	Giuseppe Maria Mezzapesa
Delegato sostituto	Vincenzo Liprino

alla data di chiusura del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025.

-
- 1 Presidente del Comitato Remunerazione e Nomine, membro del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) fino al 10 giugno 2025 e a partire da tale data membro del Comitato di indirizzo ESG.
 - 2 Membro del Comitato Remunerazione e Nomine e, a partire dal 10 giugno 2025, Presidente del Comitato di indirizzo ESG.
 - 3 Presidente del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) e membro del Comitato Remunerazione e Nomine.
 - 4 Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati).
 - 5 Membro del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) e membro del Comitato di indirizzo ESG a partire dal 10 giugno 2025.
 - 6 Con delibera consiliare del 10 giugno 2025 sono state attribuite al Comitato per il Controllo sulla gestione le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. n. 231/2001.
 - 7 Nominata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2025 e con decorrenza dell'incarico dall'8 settembre 2025.



2.



Premessa



AMCO - Asset Management Company S.p.A. (nel seguito anche “Società” o “AMCO” o “AMCO S.p.A.” o “la Capogruppo”) è un Intermediario Finanziario ex art. 106 del TUB, specializzato nella gestione e nel recupero di crediti deteriorati.

Controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), AMCO è una full-service credit management company che agisce sia come acquirente (*debt purchaser*) sia come gestore di crediti per conto terzi (*servicer*).

A partire dal 1997 AMCO - come SGA (Società per la Gestione degli Attivi) - inizia a gestire i crediti e le attività di problematica recuperabilità acquisiti dal Gruppo Banco di Napoli nel contesto della ristrutturazione dello stesso; nel 2016 viene inserita nell'albo unico degli Intermediari Finanziari.

Nel 2018 amplia il perimetro di attività per effetto dell'acquisizione - per il tramite dei patrimoni Destinati “Gruppo Veneto” e “Gruppo Vicenza” - dei portafogli delle ex banche Venete⁸ e nel 2019 cambia denominazione in AMCO - Asset Management Company.

Nel 2020 partecipa al *de-risking* di Banca Monte dei Paschi di Siena (BMPS) acquisendo, tramite un'operazione di scissione parziale di BMPS, un compendio di crediti deteriorati e altre attività.

Dal 2018 a oggi il Gruppo AMCO ha supportato sia banche *distressed* sia importanti processi di *de-risking* di banche italiane, prendendo in gestione circa euro 43 miliardi di crediti dalle già citate ex banche Venete e BMPS, passando a Carige, Bari, BPER e Unipol per citare i casi più rilevanti. AMCO ha inoltre lanciato nel 2019 Cuvée, il primo fondo UTP multi-originator nel settore real estate (di cui è *servicer*).

In seguito all'acquisizione dell'80% del Gruppo Exacta, avvenuta in data 30 aprile 2025, AMCO ha rafforzato il proprio ruolo sistemico nella gestione dei crediti deteriorati nell'interesse pubblico, in linea con il Piano Strategico “Produciamo Valore” adottato dalla Società.

AMCO opera con un approccio gestionale proattivo, privilegiando strategie di valorizzazione in collaborazione con i clienti, anche con l'erogazione di nuova finanza, creando nuove opportunità per i debitori meritevoli, sia privati sia imprese.

Sulla base dello statuto vigente alla data di approvazione della presente relazione finanziaria annuale l'oggetto sociale di AMCO è il seguente:

1. La Società ha per oggetto l'acquisto e la gestione con finalità di realizzo, secondo criteri di economicità, di crediti e rapporti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario. La Società, inoltre, può acquistare partecipazioni e altre attività finanziarie, inclusi titoli di cartolarizzazione che hanno come sottostante crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario nonché quote di fondi di investimento di tipo chiuso, riservati ad investitori professionali, istituiti per la sottoscrizione di azioni emesse da banche o per la sottoscrizione e/o acquisto di titoli emessi da società costituite per finanziare l'acquisto di crediti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o per l'acquisto diretto di tali crediti. La Società - anche attraverso i patrimoni destinati costituiti ai sensi dell'articolo 5 del Decreto Legge 25 giugno 2017 n. 99, convertito con modificazioni in legge 31 luglio 2017, n. 121 ed alle condizioni previste dai decreti ministeriali adottati ai sensi di tale disposizione normativa - potrà (i) erogare finanziamenti, nelle diverse forme indicate nell'articolo 2 del D.M.

⁸ Veneto Banca S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in Liquidazione Coatta Amministrativa.

n.53 del 2 aprile 2015, direttamente o indirettamente, ai debitori alla stessa ceduti ai sensi del presente comma o dalla stessa gestiti ai sensi del successivo comma 2, nonché a veicoli o organismi di investimento collettivo costituiti per acquistare e gestire, direttamente o indirettamente, crediti e rapporti originati da banche, da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario e da società appartenenti a gruppi bancari, purché tali finanziamenti perseguano, anche attraverso l'interposizione della piattaforma di gestione, l'obiettivo di massimizzare il valore dei crediti sottostanti (e degli eventuali altri attivi, beni e rapporti giuridici ad essi accessori o connessi); e (ii) esercitare l'attività di leasing finanziario, nonché di leasing operativo e di noleggio, rendendosi cessionaria di crediti ed obbligazioni nascenti da contratti di leasing risolti o ancora in essere, stipulati tra terze parti, e dei beni sottostanti, e concludendo nuovi contratti di leasing ai fini di ricollocazione dei beni in leasing acquistati. Le attività di cui al presente comma avranno ad oggetto crediti deteriorati e, in via accessoria rispetto a questi, crediti che, al momento dell'investimento o della presa in gestione ovvero successivamente, siano classificati in bonis. Tali attività potranno essere esercitate in Italia e, nel rispetto delle previsioni normative e del regime autorizzativo eventualmente applicabili, all'estero.

2.La Società ha altresì per oggetto le attività di gestione e recupero giudiziale e stragiudiziale per conto terzi di crediti e rapporti originati da banche, da società appartenenti a gruppi bancari e da intermediari finanziari anche se non appartenenti a un gruppo bancario. In tale contesto, la Società, ove operante su mandato di società di cartolarizzazione costituite ai sensi della Legge del 30 aprile 1999, n. 130, potrà svolgere il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti ceduti, dei servizi di cassa e pagamento e della verifica della conformità delle operazioni alla legge ed al prospetto informativo, ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 6-bis della Legge del 30 aprile 1999, n. 130.

3.La Società ha inoltre per oggetto l'attività, svolta nei confronti di terzi, in via diretta e indiretta, di acquisto di crediti e di erogazione di finanziamenti, anche mediante l'acquisto o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ai fini di realizzo di crediti preesistenti nell'ambito di operazioni di risanamento o di ristrutturazione, ovvero al fine di garantire la continuità aziendale dei propri debitori. Nell'ambito di operazioni di risanamento o di ristrutturazione, la Società può anche accollarsi i debiti gravanti sui soggetti debitori verso la Società e/o sui soggetti garanti con liberazione dei medesimi secondo le forme previste dalla Legge. La Società può altresì acquistare attivi (in primis crediti e partecipazioni sociali) dalle liquidazioni coatte amministrative di cui al decreto-legge n. 99 del 25 giugno 2017, convertito con modificazioni dalla Legge 31 luglio 2017, n. 121. La Società può esercitare le attività di cui al presente comma a condizione che il controvalore complessivo delle stesse sia inferiore al dieci per cento del patrimonio netto della Società, risultante dal più recente stato patrimoniale pubblicato dalla medesima.

4.La Società potrà inoltre investire in operazioni di cartolarizzazione sintetica aventi ad oggetto crediti originati da banche iscritte all'albo di cui all'art. 13 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (di seguito T.U.B), da società appartenenti a gruppi bancari iscritti all'albo di cui all'art. 64 del T.U.B. e da intermediari finanziari iscritti all'albo di cui all'art. 106 del T.U.B. anche se non appartenenti a un gruppo bancario, o da succursali o filiali estere di tali enti, purché i crediti oggetto dell'operazione siano qualificati come "stage 2" secondo la vigente disciplina contabile o comunque con un rating attribuito da una agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) non superiore a una valutazione del merito di credito associata alla classe di merito "BB" secondo la vigente disciplina di vigilanza, o equivalente rating attribuito dal titolare del credito secondo le proprie procedure interne di valutazione del rischio di credito.

5. Per la realizzazione dell'oggetto sociale la Società può effettuare operazioni di gestione, sotto ogni forma, smobilizzo e cessione dei crediti, delle partecipazioni, degli immobili e delle altre attività anche finanziarie e connessi diritti e obblighi; nonché, in via strumentale, ogni altra operazione commerciale, finanziaria, mobiliare e immobiliare, nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi dell'art. 18, comma 3 del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, la Società può esercitare nei confronti dei debitori ceduti, in via correlata rispetto alle attività descritte nel comma 1 del presente articolo, i servizi e le attività di negoziazione per conto proprio e di esecuzione di ordini per conto dei clienti, in ciascun caso limitatamente agli strumenti finanziari derivati.

6. La Società può altresì emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari. Spetta al Consiglio di Amministrazione di deliberare l'emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse. L'adozione di un programma di emissione di strumenti finanziari diversi dalle azioni o non convertibili in esse e destinati alla quotazione in mercati regolamentati, ovvero ciascuna singola emissione di tali strumenti non realizzata in base ad un programma autorizzato dall'Assemblea, può essere effettuata solo in presenza di accertate esigenze finanziarie della Società e previa delibera autorizzativa dell'Assemblea dei soci ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del codice civile.

7. La Società, nella sua qualità di Capogruppo del Gruppo finanziario AMCO, ai sensi dell'art. 109, comma 1 del T.U.B., emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle disposizioni dettate da Banca d'Italia.



3.



Struttura societaria

Azionariato

La Capogruppo AMCO S.p.A. al 31 dicembre 2025 è partecipata per il 99,78% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e per la residua parte da Altri Investitori.

Il capitale sociale, interamente versato, è ripartito in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da n. 55.153.674 azioni B prive del valore nominale e senza diritto di voto, di cui n. 53.737.958 detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, n. 1.415.716 da altri azionisti ed inclusive di n. 18.466 azioni proprie in portafoglio.

A norma dell'art. 12 della Legge n. 259 del 21 marzo 1958, in quanto società partecipata quasi interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, AMCO è soggetta al controllo sulla gestione finanziaria da parte della Corte dei Conti.

Assetto societario

Il Gruppo possiede al 31 dicembre 2025 direttamente ed indirettamente, partecipazioni in 15 società, di cui 12 consolidate integralmente, 2 controllate e valutate al costo (Le Manifatture S.r.l. e Monterosso S.r.l.) ed 1 collegata (Anthea Legal S.r.l., facente parte del Gruppo Exacta) valutata al patrimonio netto.

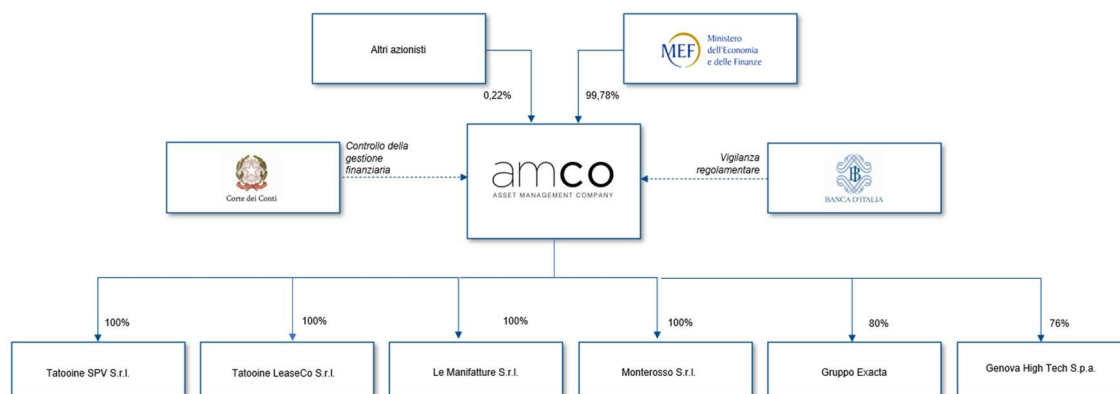


Figura 1 - Struttura Societaria alla data del 31 dicembre 2025¹

Si riporta di seguito una breve descrizione delle attività di ciascuna controllata del Gruppo AMCO:

- Tatooine SPV S.r.l. (“SPV”): società iscritta nell’Elenco delle Società Veicolo di Cartolarizzazione tenuto a cura di Banca d’Italia, di cui AMCO detiene una partecipazione integrale, pari al 100%, acquisita a fine 2022 nell’ambito dell’operazione di acquisizione e cartolarizzazione, pro soluto, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell’art. 1 e dell’art. 4 della Legge n. 130 del 30 aprile 1999 (“Legge sulla Cartolarizzazione”), di un portafoglio di crediti in sofferenza e diritti connessi derivanti da contratti di locazione finanziaria (*leasing*) scaduti, oggetto di risoluzione o di scioglimento. L’SPV ha finanziato l’acquisto dei crediti mediante la concessione di un finanziamento da parte del socio unico ai sensi dell’articolo 1, comma 1, lett. b) della Legge sulla Cartolarizzazione;
- Tatooine LeaseCo S.r.l.: società di cui AMCO detiene una partecipazione integrale, pari al 100%, acquisita a fine 2022, avente per oggetto esclusivo, ai sensi dell’articolo 7.1, commi 4 e 5, della Legge sulla Cartolarizzazione, il compito di acquisire, gestire e valorizzare (anche

¹ La percentuale detenuta dagli “altri azionisti” pari allo 0,22% comprende sia azioni B detenute da altri azionisti che azioni proprie.

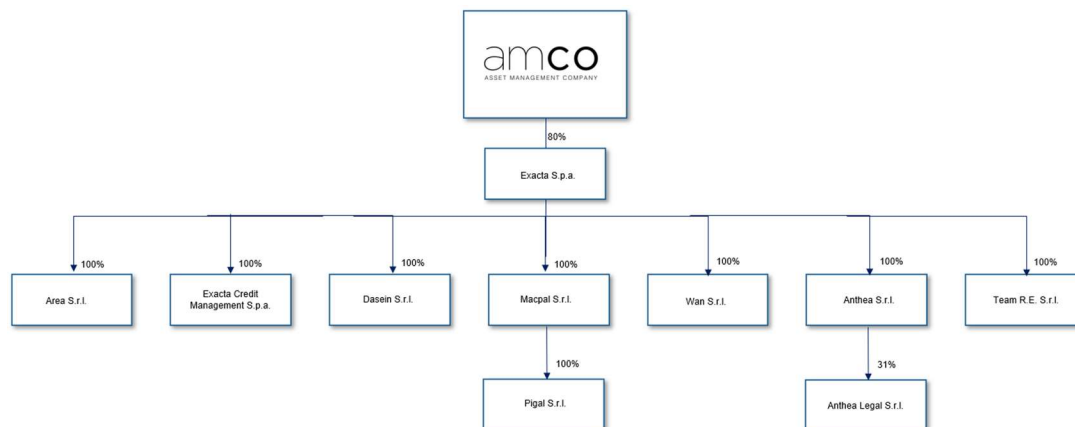
tramite alienazione), nell'interesse esclusivo della summenzionata operazione di cartolarizzazione realizzata dalla Tatoon SPV S.r.l., i beni oggetto dei predetti contratti di locazione, i relativi contratti ed i rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione di tali contratti;

- Le Manifatture S.r.l.: società di cui AMCO detiene una partecipazione integrale, pari al 100%, acquisita nel 2023, che svolge attività di gestione di un complesso commerciale acquisito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Tatoon.

Di seguito le principali operazioni intervenute nell'anno:

- Gruppo Exacta: In data 24 febbraio 2025 AMCO ha sottoscritto un accordo vincolante con la piattaforma di *permanent capital* Eulero Capital e la famiglia Oreglia per l'acquisto di una partecipazione di controllo, pari all'80% del Gruppo Exacta, attivo nel segmento della gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale, nella consulenza alle stesse, e nel recupero crediti alle utilities. Il restante 20% del capitale è rimasto nella titolarità dei fondatori e del management. L'acquisizione si è perfezionata il 30 aprile 2025, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari necessarie, per un corrispettivo comprensivo della componente di Earn-out pari ad euro 127,2 milioni, di cui euro 8 milioni di Earn-out. Contestualmente sono stati contrattualizzati dei meccanismi di call-put incrociati tramite i quali AMCO potrebbe acquisire il restante 20% del Gruppo Exacta esercitabili in determinati orizzonti temporali a partire rispettivamente dal quarto e dal quinto anno dal closing dell'operazione.

A valle quindi del menzionato perfezionamento dell'operazione, il Gruppo Exacta, composto dalla capogruppo Exacta S.p.A., dalle 8 società da essa controllate al 100% e da 1 partecipazione di collegamento da essa controllata indirettamente per il tramite di Anthea S.r.l., pari al 31%, è entrato a far parte del perimetro di consolidamento del Gruppo AMCO.



Le società facenti parte del Gruppo Exacta sono attive nei seguenti settori (*business unit*):

- Public Credit Management: tramite le società Area S.r.l. e Anthea S.r.l. tale *business unit* si concentra sulla riscossione ordinaria e coattiva dei principali tributi locali (e.g. IMU e TARI) e delle sanzioni amministrative principalmente per piccole e medie province, comuni e altri enti locali. Anthea S.r.l. detiene poi una partecipazione pari al 31% in Anthea Legal S.r.l., collegata quindi del Gruppo AMCO, che esercita in forma societaria la professione legale;
- PA Consulting: tramite le società Macpal S.r.l., Dasein S.r.l. e PiGal S.r.l. tale *business unit* è specializzata nella formazione, consulenza e servizi finanziari e amministrativi principalmente per regioni, province, comuni, consorzi pubblici e altri enti locali;

- Private Credit Management: tramite la società Exacta CM S.p.A., tale *business unit* si focalizza su servizi di gestione del credito per conto di società, all'interno dei settori di utility, telco e finanziario, e opera in qualità di *servicer* per portafogli crediti NPL;
- Servizi Infragrupo: la capogruppo Exacta S.p.A. è attiva nel coordinamento strategico, commerciale e finanziario delle società del gruppo e offre servizi di accounting, HR, marketing, compliance e gestione delle gare. Wan S.r.l. è attiva nello sviluppo di piattaforme proprietarie per tutte le fasi della gestione del credito e di gestionali per le attività di consulenza e formazione. La società Team Real Estate S.r.l. si occupa prevalentemente della gestione delle locazioni nei confronti delle società del Gruppo Exacta.
- Monterosso S.r.l.: In data 10 giugno 2025 AMCO ha acquisito il 100% della Monterosso S.r.l., società costituita per attuare operazioni di sviluppo immobiliare nell'ambito delle strategie di recupero del Gruppo AMCO stesso;
- Genova High Tech S.p.A. ("GHT"): In data 9 luglio 2025 AMCO ha acquisito il 71,14% del capitale sociale di Genova High Tech S.p.A., per un corrispettivo di euro 350 mila, detenuto da Leonardo Technology S.r.l. in liquidazione. Il 23,87% delle azioni della GHT è detenuto ancora dai soci fondatori e il residuo 5% era già di proprietà di AMCO, in forza della prima conversione credito effettuata nel 2020 nell'ambito dell'accordo ex art. 182 bis L.F. A seguito quindi del perfezionamento della menzionata operazione di compravendita, AMCO è oggi titolare di una partecipazione di controllo, pari al 76,14% di GHT.

GHT è una società italiana costituita nel 2003 ed è il soggetto promotore della realizzazione di GREAT Campus (Genova Research and Advance Technology Campus) un parco scientifico tecnologico situato nel comune di Genova. In particolare, il Parco Scientifico Tecnologico è un complesso immobiliare sviluppato su un'area di circa 475.000 mq e con un potenziale edificabile pari a circa 408.000 mq. Ad oggi, 40.000 mq di uffici sono già stati costruiti e completamente locati, 60.000 mq sono stati ceduti all'Università di Genova per la nuova Scuola Politecnica, 80.000 mq sono destinati all'area ospedaliera e 228.000 mq riguardano lotti da urbanizzare con un mix funzionale comprendente uffici, residenze, hotel e studentati.

GHT si occupa principalmente della gestione di immobili a destinazione direzionale e industriale, concessi in locazione a controparti attive soprattutto nei settori tecnologico, accademico e della ricerca.

L'operazione nasce con l'obiettivo da parte di AMCO di ottenere un diretto controllo della società ai fini di una più efficace gestione della complessiva posizione creditoria, che AMCO detiene nei confronti della stessa GHT e poter facilitare le interlocuzioni con i diversi *stakeholder* - pubblici e privati - interessati nella realizzazione del progetto di valorizzazione degli attivi della società GHT.

La menzionata esposizione creditizia deriva da tre mutui ipotecari originariamente stipulati da GHT con Banca Carige tra il 2012 e il 2013 e garantiti mediante ipoteche di vario grado sui terreni e gli edifici di proprietà di GHT a servizio dello sviluppo del parco scientifico e tecnologico di Genova. In data 15 novembre 2019, tali crediti sono stati ceduti da Banca Carige ad AMCO, nell'ambito di una cessione a titolo oneroso *prosoluto* e in blocco ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario e iscritti nel bilancio di AMCO alla data di efficacia dell'acquisizione in oggetto per euro 130,7 milioni e contabilizzati quali crediti POCI.



4.

An aerial photograph of a coastline. The foreground shows dark, turbulent water with white foam from waves crashing against a rocky shore. The middle ground features a wide expanse of deep blue ocean with smaller, rhythmic waves. The background shows a clear, light blue sky meeting the horizon. The overall scene is dynamic and captures the power of the sea.

Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Gruppo AMCO al 31 dicembre 2025 è di seguito rappresentata:

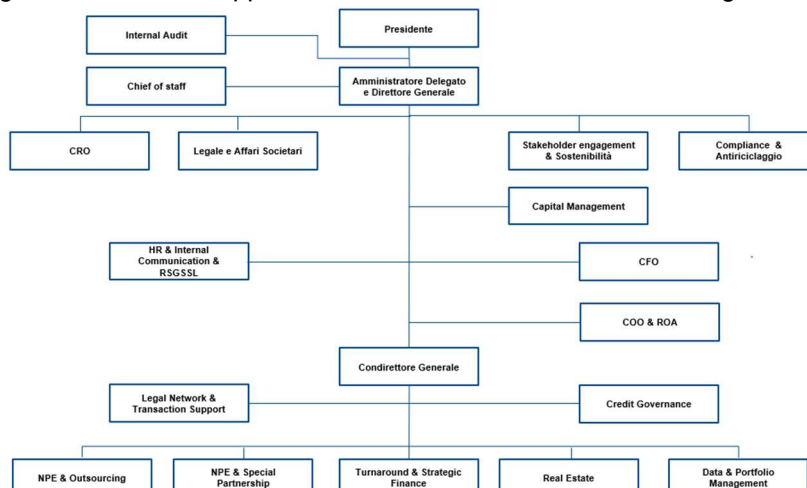


Figura 2 - Struttura organizzativa alla data del 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 sono gestite in *outsourcing* le seguenti attività:

- sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile¹;
- *servicing* dei portafogli crediti;
- gestione documentale.

Al fine di prevenire la commissione dei reati dai quali possa derivare la responsabilità amministrativa degli enti ex D.lgs. n. 231/2001, la Capogruppo si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2025. In ottemperanza alla già menzionata normativa, la Capogruppo ha altresì provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, i cui membri sono dotati di comprovata esperienza nelle materie economiche.

La Società, con delibera consiliare del 19 ottobre 2016, ha istituito inoltre la figura del “Dirigente Preposto ai documenti contabili e societari”, così come richiesto statutariamente e coerentemente con la modifica del proprio azionariato (i.e. controllo da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze).

¹ Nel corso dell’esercizio la Capogruppo AMCO S.p.A. ha completato la migrazione del proprio sistema informativo di *core banking* alla piattaforma CSE.

Composizione dell'organico

Al 31 dicembre 2025 il numero di dipendenti del Gruppo è complessivamente pari a n. 743 unità, in crescita rispetto al corrispondente numero al 31 dicembre 2024 (n. 444 unità), principalmente come diretta conseguenza dell'ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito delle acquisizioni del Gruppo Exacta e di Genova Hight Tech S.p.a., i cui organici alla data del 31 dicembre 2025 contano rispettivamente 284 dipendenti e 7 dipendenti. A parità di perimetro rispetto allo scorso anno, con riferimento quindi alla sola AMCO S.p.A., si evidenzia un incremento in valore assoluto di 8 risorse.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Co.co.co	Totale
Uomini (n.)	18	208	153	1	380
Donne (n.)	10	137	216	-	363
Totale	28	345	369	1	743
Età media	52	46	37	65	42
Anzianità lavorativa (media in anni)	5	7	5	2	6
Contratto a tempo indeterminato	27	345	354	-	726
Contratto a tempo determinato	1	-	15	1	17

Tabella 1 - Composizione del personale al 31 dicembre 2025

Vertenze passive

Al 31 dicembre 2025 non vi sono vertenze passive in essere con i dipendenti.

Turnover

Per quanto riguarda il *turnover* del personale, nel corso del 2025 sono proseguite le assunzioni sulla base delle esigenze organizzative legate prevalentemente alla implementazione del Piano Industriale 2024-2028 volte al rafforzamento dell'assetto organizzativo e operativo del Gruppo.

Le tabelle di seguito non includono i contratti di collaborazione coordinata continuativa.

Contratto a tempo indeterminato	31.12.2024	Altre variazioni	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2025
Dirigenti	26	5	3	-	(7)	-	27
Quadri	314	16	25	-	(15)	5	345
Impiegati	97	235	45	7	(40)	(5)	339
Totale	437	256	73	7	(62)	-	711

Contratto a tempo determinato	31.12.2024	Altre variazioni	Assunzioni	Trasformazione da tempo det. a indet.	Dimissioni, pension. e cessazioni	Passaggi di categoria	31.12.2025
Dirigenti	-	-	2	-	(1)	-	1
Quadri	-	-	1	-	(1)	-	-
Impiegati	7	14	17	(1)	(6)	-	31
Totale	7	14	3	(7)	(2)	-	32

Nella colonna "Altre variazioni" sono riportati i contributi derivanti dall'acquisizione del Gruppo Exacta e della società Genova High Tech S.p.a.

Tabella 2 - Turnover del personale nel corso del 2025

Formazione

Nel corso del 2025, la Capogruppo, in continuità con gli anni precedenti, ha proseguito con l'erogazione delle attività formative sia in modalità *e-learning*, per garantire a tutto il personale l'accesso ai contenuti in maniera flessibile e agile, sia attraverso sessioni formative svolte in aula che attraverso sessioni ad hoc tramite la piattaforma *Microsoft Teams*. I contenuti dei corsi hanno riguardato tematiche diversificate a seconda del *target* di popolazione aziendale e dell'obiettivo formativo.

Con riferimento alla formazione obbligatoria le tematiche hanno riguardato in prevalenza la normativa vigente, direttive istituzionali e regolamenti specifici del settore:

- Antiriciclaggio;
- D.lgs. 231/2001;
- Anticorruzione;
- GDPR - Regolamento europeo dei dati personali;
- Conflitti di interesse;
- Salute e Sicurezza;
- Sostenibilità GSSE.

Nell'ambito della formazione obbligatoria sono state inoltre lanciate campagne formative *ad hoc* dedicate: in particolare un corso sulla *Cyber Security* per tutta la popolazione aziendale e un corso sulla prevenzione delle frodi in azienda, dedicata alle Direzioni di *Business*.

Durante l'anno sono state organizzate per i dipendenti sessioni formative per lo sviluppo di competenze tecniche (come, ad esempio, aggiornamenti su normative di settore, formazione linguistica ecc.) e di *soft skill* (quali *people management*, *public speaking*, *time management*, gestione dei conflitti, ecc.).

I dati di seguito riportati includono anche la formazione erogata al personale delle società incluso nel perimetro di consolidamento.

Le ore complessive di formazione effettuate nel 2025 sono state pari a 21.774, ripartite come segue:

Ore di formazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
Dipendenti a tempo indeterminato	1.033	11.979	7.581	20.593
Dipendenti a tempo determinato	100	-	1.081	1.181
Totale	1.133	11.979	8.662	21.774

Tabella 3 - Formazione del personale al 31 dicembre 2025

Salute e sicurezza

I giorni di malattia, infortunio e maternità nell'anno 2025 ammontano a n. 5.891 giorni per tutto il personale in forza nel corso dell'anno 2025.

Giorni malattia, infortunio, maternità	Malattia	Infortunio	Maternità	Totale
Contratto a tempo indeterminato	2.948	31	2.533	5.512
Contratto a tempo determinato	58	-	-	58
Contratto a tempo parziale	209	-	112	321
Totale	3.215	31	2.645	5.891

Tabella 4 - Salute e sicurezza al 31 dicembre 2025

Dislocazione territoriale

Al 31 dicembre 2025 la sede legale e la Direzione Generale della Capogruppo sono situate a Milano in Via San Giovanni sul Muro n. 9. La Capogruppo opera, inoltre, presso la sede di Napoli Vico dei Corrieri n. 27, la sede di Vicenza in Viale Europa n. 23 e la sede di Roma in Via Barberini n. 50.

Il Gruppo Exacta svolge la propria attività ed ha la sede legale a Mondovì, mentre la società Genova High Tech S.p.A. svolge la propria attività ed ha la sede legale a Genova.

La società Tatoonine Spv S.r.l., la società Tatoonine LeaseCo SPV S.r.l. e la società Le Manifatture S.r.l. hanno sede legale a Conegliano, la società Monterosso S.r.l. ha invece la propria sede a Milano.

Iniziative rivolte al personale

Con riferimento alla Capogruppo AMCO, relativamente al personale dipendente, come previsto nell'accordo sindacale del 21 dicembre 2022 per il triennio 2023-2025, è stato previsto per il 2025 lo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile (*smart working*) per un massimo di 10 giorni al mese su base volontaria. Sono stati inoltre previsti ulteriori 5 giorni al mese per i genitori con figli minori di 14 anni, per i lavoratori fragili e per i lavoratori con una disabilità superiore al 46%.

Nel corso del 2025 l'azienda ha proseguito con la proposizione di iniziative di *engagement* rivolte ai dipendenti, per agevolare la cooperazione tra le diverse strutture aziendali, accompagnare il *change management* a livello aziendale e contribuire a sviluppare una cultura inclusiva che sensibilizzi la popolazione aziendale su tematiche di *Diversity, Equity & Inclusion*. È stata inoltre lanciata una *survey* di clima finalizzata a raccogliere il percepito della popolazione aziendale sulla soddisfazione e sull'*engagement*.



5.

An aerial photograph of a coastline. The foreground shows dark, turbulent water with white foam from waves crashing against a rocky shore. The middle ground features a wide expanse of deep blue ocean with gentle ripples. The background shows a clear, light blue sky. The text 'Relazione sulla gestione' is overlaid on the right side of the image, oriented vertically.

Relazione
sulla gestione

QUADRO MACROECONOMICO

CONTESTO GLOBALE

Nel 2025 l'economia globale si muove in un contesto di transizione e incertezza, con una crescita moderata e disomogenea tra le principali aree economiche. Le tensioni geopolitiche e, soprattutto, l'inasprimento delle politiche commerciali da parte degli Stati Uniti con i dazi annunciati a inizio aprile e proseguiti con le negoziazioni con i singoli stati nei mesi successivi - in particolare verso la Cina, India, Messico, Brasile e Unione Europea - stanno ridisegnando le catene del valore globali, alimentando la volatilità dei mercati e rallentando gli scambi internazionali. Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) indicano una crescita resiliente del PIL mondiale pari al 3,3%, mentre per l'area euro la crescita attesa è dello 1,3%. L'OCSE conferma un quadro simile, con una previsione di crescita globale del 2,9% e dell'1,0% per l'Eurozona¹. Diverse sono, invece, le previsioni di crescita delle economie emergenti, superiori al 4%, grazie principalmente al contributo positivo dell'India e della Cina².

Nonostante i dazi annunciati, negli Stati Uniti la crescita resta solida trainata dal settore *tech*, in particolare per gli sviluppi hardware e applicazioni legate al mondo dell'intelligenza artificiale. La Federal Reserve, in un contesto di inflazione in leggero calo, ha avviato un taglio dei tassi che si attestano nell'intervallo 3,5%-3,75%, con previsione di ulteriore diminuzione al 3,25% entro fine 2026.

In Europa, la ripresa è più fragile: tenuto conto della previsione sull'inflazione, attesa sotto controllo entro il 2%, la BCE ha proseguito nel percorso di allentamento monetario procedendo con il ciclo di riduzione dei tassi iniziato nel 2024, con l'obiettivo di sostenere la domanda interna e contrastare la debolezza del ciclo industriale, in particolare in Germania dovuto alla difficoltà in specifici settori industriali come quello dell'*automotive*. A dicembre 2025 il tasso sui depositi si mantiene al 2%, confermandosi sui livelli di giugno e risultando inferiore al 3% registrato a gennaio.³

La transizione energetica e l'innovazione tecnologica - in particolare l'intelligenza artificiale e la digitalizzazione - continuano a trasformare i modelli produttivi, generando opportunità ma anche rischi legati alla disuguaglianza e alla sicurezza economica. In questo scenario, le politiche economiche devono bilanciare il sostegno alla crescita con la gestione dei rischi sistemici e delle trasformazioni strutturali in atto.

CONTESTO ITALIA

Nel 2025 il PIL italiano ha registrato una crescita complessiva dello 0,7% rispetto al 2024, con un aumento dello 0,2% nel primo semestre 2025 rispetto al secondo semestre 2024, riflettendo una dinamica moderata con una lieve contrazione nel secondo trimestre di -0,1%, seguita da una crescita congiunturale dello 0,3% e tendenziale dello 0,8% nel quarto trimestre 2025⁴.

L'inflazione si mantiene contenuta: a dicembre 2025 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) è cresciuto dell'1,2% rispetto a dicembre 2024, con una variazione media annua dello 0,7%. L'inflazione di fondo si attesta al 1,9%, in lieve contrazione rispetto al 2024 (2%), ma in linea con il *target* BCE⁵.

¹ OECD: Economic Outlook, Volume 2025 Issue 1.

² FMI: World Economic Outlook Update, gennaio 2026. Global Economy: Steady amid Divergent Forces.

³ Morningstar: Ciclo di riduzione tassi BCE, novembre 2025.

⁴ Stime preliminari ISTAT 30 gennaio 2026.

⁵ ISTAT: prezzi al consumo, dicembre 2025.

Il mercato del lavoro mostra segnali di stabilità: il tasso di occupazione è stabile al 62,5%, invariato rispetto a fine 2024, mentre la disoccupazione è scesa al 5,6%, livelli minimi dal 2004. Tuttavia, si osserva un lieve aumento del tasso di inattività al 33,7%⁶.

Lo spread BTP-Bund si è mantenuto stabile ben sotto i 100 punti base, riflettendo una maggiore fiducia degli investitori nel debito sovrano italiano. Nel quarto trimestre 2025, Il rendimento dei BTP decennali è pari al 3,44%.

SETTORE CREDITO

Nel 2025 il credito bancario ha mostrato segnali di ripresa. I prestiti a famiglie e imprese sono cresciuti del 2,3% su base annua, dopo due anni di contrazione. La raccolta bancaria è aumentata del 2%, trainata dai depositi (+2,1%) e dalle obbligazioni a medio-lungo termine (+1,1%).

I tassi di interesse sui nuovi prestiti sono leggermente in calo rispetto al 2024: a dicembre 2025 il tasso medio sui finanziamenti alle imprese è pari al 3,64%, mentre quello sui mutui si è attestato al 3,37%⁷.

FOCUS ESPOSIZIONI NON PERFORMING

Lo stock di crediti deteriorati (NPE) del settore bancario a fine 2025 è diminuito a euro 29,7 miliardi dai 31,3 miliardi di dicembre 2024, ancora ben al di sotto del livello massimo raggiunto nel 2015 (oltre 196 mld). I crediti deteriorati netti rappresentano, a novembre 2025, l'1,42% dei crediti totali, tale rapporto a dicembre 2024 era di 1,51%.

Il tasso di default, influenzato dall'instabilità e dall'incertezza geopolitica, è salito al 2,9%, rispetto al 2,6% registrato nel 2024. In particolare, la crescita più consistente si è registrata nel settore industriale (2,7%) e in quello delle Costruzioni (3,1%)⁸.

MERCATO DEL SERVICING NPE

Il mercato italiano degli NPE ha registrato nel primo semestre 2025 un GBV transato di circa 4,5 miliardi di euro, di cui euro 2,5 miliardi sul mercato secondario⁹. Secondo le previsioni, nel triennio 2025-2027 i volumi di NPE transati saranno pari a euro 22 miliardi, con un peso crescente del mercato secondario¹⁰. Si prevede, inoltre, un ruolo crescente dei *servicer* specializzati e delle operazioni di *risk sharing*. Il settore del *servicing* è in fase di consolidamento, con un numero crescente di operazioni M&A e l'ingresso di nuovi attori focalizzati su *asset* alternativi come i crediti fiscali e tributari.

Proprio sul tema crediti erariali si stima che il magazzino complessivo sia pari a circa 1.200 miliardi di euro¹¹, e la loro gestione è al centro dell'attenzione del governo e del mercato; secondo le stime circa 700 miliardi sarebbero "favorabili" e oggetto di valorizzazione. La legge di Bilancio 2026 - approvata del Parlamento - introduce una rilevante misura per l'efficientamento della riscossione delle entrate degli enti locali e per incrementare le capacità di recupero, a beneficio dei Comuni e dello Stato. La nuova normativa prevede l'estensione del perimetro operativo di AMCO alla riscossione coattiva dei tributi locali: i decreti attuativi per rendere operativa tale norma sono attualmente in discussione e previsti in pubblicazione nei prossimi mesi.

⁶ ISTAT: Occupati e disoccupati, dicembre 2025.

⁷ ABI: Monthly Outlook, Economia e Mercati Finanziari-Creditizi. Gennaio 2026.

⁸ Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati delle imprese, Ottobre 2025.

⁹ PWC: The Italian NPE Market, Ottobre 2025.

¹⁰ Banca IFIS, comunicato stampa.

¹¹ Senato della Repubblica, Audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate e dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, Marzo 2025.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Premessa

Nell'esercizio 2025 appena concluso, il Gruppo AMCO ha proseguito il proprio percorso di consolidamento e trasformazione, confermando il ruolo sistemico nella gestione dei crediti deteriorati e rafforzando la propria capacità di generare valore sostenibile per tutti gli *stakeholder*. L'anno è stato inoltre caratterizzato dalle seguenti operazioni strategiche di rilievo:

- La cessione a fondi gestiti da AB *CarVal* di un portafoglio di mutui residenziali *re-performing* per un valore lordo di oltre euro 400 milioni, nell'ambito del progetto *RE.Perform*. L'operazione rappresenta un benchmark di settore e contribuisce alla creazione di un mercato efficiente per questa tipologia di *asset* in Italia, in linea con la missione pubblica di AMCO.
- L'acquisizione dell'80% del Gruppo *Exacta*, operatore leader nella gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale. L'operazione, perfezionata a fine aprile 2025, consente ad AMCO di integrare una piattaforma tecnologicamente avanzata e altamente specializzata, ampliando il perimetro operativo e rafforzando il presidio nel *Public Credit Management*.
- L'acquisizione del 71,14% del capitale sociale della società *Genova High Tech (GHT)*, portando AMCO ad avere una partecipazione complessiva del 76,14% diventando di fatto il primo azionista. Tale operazione ha avuto come obiettivo quello di ottenere un diretto controllo della società da parte di AMCO ai fini di una più efficace gestione della complessiva posizione debitoria nei confronti di AMCO (circa euro 180 milioni) e poter facilitare le interlocuzioni con i diversi *stakeholder* - pubblici e privati - interessati nella realizzazione del progetto di valorizzazione degli attivi della società *GHT*.

Queste iniziative si inseriscono nel quadro del Piano Strategico 2024-2028 "Produciamo Valore", che prevede una crescita selettiva e sostenibile, con focus sull'efficienza operativa, l'innovazione e l'impatto sociale.

Dal punto di vista economico, l'esercizio 2025 si è chiuso con un risultato netto del Gruppo pari a euro 26,7 milioni, di cui circa euro 4,1 milioni attribuibili al contributo del Gruppo *Exacta*, risultato di competenza a partire dal 30 aprile 2025. Il risultato di AMCO al netto del contributo del Gruppo *Exacta*, pari a euro 22,6 milioni, si attesta in calo rispetto all'anno precedente riflettendo l'andamento della gestione caratteristica, con i ricavi che si sono attestati a euro 389,1 milioni, in flessione su base annua per effetto dei minori volumi medi dei portafogli in gestione, e costi pari a euro 205,1 milioni, in crescita annua principalmente per l'incremento di organico.

La *performance* commerciale è in crescita anno su anno dell'1% con incassi pari a euro 1.497 milioni. Tali incassi, principale indicatore di *performance* del Gruppo beneficiano della cassa ricevuta dalla cessione del portafoglio *RE Perform* sopra descritto. La *performance* in termini di *collection rate* è pari al 4,8% degli incassi, in crescita rispetto al 2024 (incassi 2024 pari a euro 1.489 milioni).

Le masse in gestione a fine dicembre 2025 sono pari a euro 29,5 miliardi, in calo di euro 2,8 miliardi rispetto agli euro 32,2 miliardi di fine 2024 per l'ordinaria attività di recupero composta da incassi recuperati e cancellazioni contabili, la mancanza di nuove acquisizioni e la cessione del portafoglio di crediti nell'ambito del progetto *RE.Perform* sopra citato.

Conto Economico

Il conto economico consolidato 2025 si chiude con un utile netto di 26,7 milioni di euro, in lieve flessione rispetto ai 28,9 milioni di euro registrati nel 2024. Il risultato dell'esercizio beneficia di 4,1 milioni di euro derivanti dal consolidamento del Gruppo Exacta, entrato nel perimetro di consolidamento a partire dal 30 aprile 2025, data di efficacia dell'operazione.

Confermata la solidità della struttura patrimoniale del Gruppo, con un *Total Capital Ratio* pari al 41,1% (37,4% al 31 dicembre 2024), valore ampiamente superiore ai requisiti regolamentari e indicativo di una robusta capitalizzazione.

Nelle sezioni successive viene presentato un commento alla *performance* economica del Gruppo, elaborato secondo lo schema di conto economico riclassificato. Il raccordo tra tale schema gestionale e gli schemi civilistici di bilancio è riportato nell'allegato del Capitolo 12 del presente documento.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Ricavi da <i>servicing</i>	64.959	46.069	18.890	41%
Interessi e commissioni da clientela	244.194	289.097	(44.903)	-16%
Altri proventi/oneri gestione caratteristica	99.685	102.517	(2.832)	-3%
Totale Ricavi	408.837	437.683	(28.846)	-7%
Spese per il personale	(68.530)	(53.275)	(15.255)	29%
Costi operativi netti	(148.808)	(147.352)	(1.456)	1%
Totale Costi e Spese	(217.337)	(200.627)	(16.710)	8%
EBITDA	191.500	237.056	(45.556)	-19%
Saldo riprese/rettifiche di valore attività caratteristica	(84.085)	(113.459)	29.374	-26%
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(7.650)	(4.485)	(3.165)	71%
Accantonamenti	(7.566)	(1.505)	(6.061)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	14.278	(1.309)	15.587	n.s.
Risultato attività finanziaria	(14.862)	4.764	(19.626)	n.s.
EBIT	91.616	121.062	(29.446)	-24%
Interessi e comm.ni da attività finanziaria	(67.570)	(69.184)	1.614	-2%
Risultato ante imposte	24.046	51.878	(27.832)	-54%
Imposte correnti d'esercizio	2.626	(22.936)	25.562	-111%
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	26.672	28.941	(2.269)	-8%

Tabella 5 - Conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

I **ricavi** si attestano a 408,8 milioni di euro, registrando una diminuzione di 28,8 milioni di euro (-7%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale flessione è attribuibile principalmente ai minori interessi, conseguenza della contrazione delle masse medie in gestione.

Sul risultato del 2025, il contributo del Gruppo Exacta ai ricavi complessivi è pari a 19,8 milioni di euro.

In particolare, i **ricavi da *servicing*** ammontano a 64,9 milioni di euro, con un incremento del 41% rispetto allo scorso esercizio. La crescita è imputabile principalmente al contributo di Exacta (19,5 milioni di euro); al netto di tale effetto, il dato risulterebbe sostanzialmente in linea con il 2024, considerando inoltre gli incassi registrati sui portafogli Ex-Venete, che beneficiano della cessione nell'ambito dell'operazione *RE.Perform*.

Gli **interessi e commissioni da attività con la clientela** risultano in calo del 16% rispetto al 2024. Questa riduzione è direttamente connessa al *décalage* dei crediti alla clientela, coerente con l'avanzamento del processo di lavorazione del portafoglio.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Totale Portafogli POCI	156.602	189.924	(33.323)	-18%
Totale Portafogli Costo ammortizzato	87.592	99.173	(11.581)	-12%
Totale	244.194	289.097	(44.904)	-16%

Gli **altri proventi e oneri della gestione caratteristica** ammontano a 99,7 milioni di euro, registrando una diminuzione di 2,8 milioni di euro (-3%) rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è principalmente attribuibile al calo degli incassi, che rappresentano il driver principale di formazione di questa componente di ricavo.

Le **spese per il personale** risultano in crescita del 29%, raggiungendo 68,5 milioni di euro, dei quali 9,9 milioni di euro sono riferibili al Gruppo Exacta per i mesi di competenza. L'aumento è riconducibile sia alla crescita del numero delle risorse, sia agli effetti derivanti dal rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) di riferimento, che ha comportato un incremento del costo del lavoro unitario

I **costi operativi netti**, pari a euro 148,8 milioni, sono leggermente in crescita (+1%) rispetto al 2024.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Legali e altre spese di recupero	68.799	64.639	4.160	6%
Commissioni di <i>Outsourcing</i>	22.687	27.226	(4.539)	-17%
Costi immobili rimpossessati	2.492	1.466	1.026	70%
Polizze Ass. Credito	1.694	1.975	(281)	-14%
Spese attività di recupero	95.673	95.305	368	0%
IT	20.889	24.738	(3.849)	-16%
<i>Business information</i>	5.398	4.895	503	10%
BPO e Archivio documentale	3.828	3.664	164	4%
Costi professionali	12.782	10.777	2.005	19%
Logistica	4.037	4.392	(355)	-8%
Canone DTA	1.894	2.258	(364)	-16%
Altre spese	4.306	1.324	2.982	n.s.
Costi di struttura	53.135	52.047	1.088	2%
Totale	148.808	147.352	1.456	1%

Le **spese legate all'attività di recupero** risultano in linea con il 2024. La riduzione delle commissioni di *outsourcing* (-17%) rispetto all'anno precedente è stata compensata dai maggiori costi di recupero, principalmente connessi alla gestione del portafoglio *leasing*.

I **costi di struttura** mostrano una crescita contenuta (+2%) rispetto al 2024. La riduzione dei costi IT, ottenuta grazie ai risparmi derivanti dal passaggio alla nuova piattaforma di *core banking*, non è stata sufficiente a compensare l'aumento delle altre componenti di costo. In particolare, nel corso dell'esercizio sono proseguite iniziative progettuali legate al Piano Strategico, tra cui:

- progetti di trasformazione tecnologica e operativa del Gruppo;
- investimenti nel potenziamento degli strumenti di *business intelligence*.

Tali attività hanno determinato un aumento dei costi professionali rispetto all'anno precedente.

L'**EBITDA** si attesta a 191,5 milioni di euro, registrando un calo del 19% rispetto all'esercizio precedente, riflettendo la dinamica congiunta dei ricavi e dei costi commentata in precedenza.

Il **saldo delle riprese e rettifiche di valore** della gestione caratteristica risulta negativo per 84,1 milioni di euro. Tuttavia, considerando le riprese da incasso generate dall'attività di recupero (circa 97 milioni di euro, rappresentante un di cui della voce *altri proventi da gestione caratteristica*), il costo del rischio complessivo del 2025 risulta positivo e pari a 12,7 milioni di euro.

Gli **accantonamenti** del 2025 a euro 7,6 milioni includono la costituzione di un fondo da euro 4,9 milioni a seguito dell'avvio del progetto di ricambio generazionale all'interno della società.

Gli **altri oneri e proventi di gestione** risultano positivi per euro 14,3 milioni grazie all'iscrizione di circa euro 16 milioni di *gain from a bargain purchase* derivante dal processo di *business combination* disciplinato dall' IFRS 3 per il consolidamento integrale della società GHT.

Il **risultato dell'attività finanziaria** risulta negativo per euro 14,9 milioni principalmente per effetto della svalutazione della partecipazione in *Italian Recovery Fund* pari a euro 16,4 milioni.

Gli **interessi netti da attività finanziaria** sono negativi e pari a euro 67,6 milioni, in miglioramento del 2% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente: a fronte di un risultato sostanzialmente in linea sugli interessi passivi si registrano maggiori proventi generati dalle disponibilità liquide. Si registra comunque la riduzione dello stock del debito derivante dal rimborso del bond scaduto a gennaio 2025 per un ammontare di euro 600 milioni.

Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale è stato riclassificato sulla base della natura degli attivi e passivi detenuti dal Gruppo, classificando le diverse poste in categorie omogenee.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Crediti verso banche	259.862	386.738	(126.876)	-33%
Crediti verso clientela	2.761.444	3.477.829	(716.385)	-21%
Attività finanziarie	1.558.311	1.222.573	335.738	27%
Partecipazioni	27	11	16	n.s.
Attività materiali e immateriali	341.290	42.033	299.257	n.s.
Attività fiscali	112.878	108.246	4.632	4%
Altre voci dell'attivo	194.322	181.019	13.303	7%
TOTALE ATTIVO	5.228.134	5.418.448	(190.314)	-4%

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Debiti verso terzi	2.874.619	3.165.776	(291.157)	-9%
Passività fiscali	6.918	29	6.889	n.s.
Fondi a destinazione specifica	45.027	26.732	18.295	68%
Altre voci del passivo	198.049	159.326	38.723	24%
Capitale	655.190	655.081	109	0%
Sovraprezzo di emissione	604.552	604.552	-	0%
Riserve	825.203	796.262	28.941	4%
Riserve da valutazione	(8.096)	(18.253)	10.157	-56%
Risultato d'esercizio del Gruppo	26.672	28.941	(2.269)	-8%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.228.134	5.418.448	(190.314)	-4%

Tabella 6 - Stato patrimoniale passivo e patrimonio netto consolidato riclassificato al 31 dicembre 2025 e al 31 dicembre 2024

I **crediti verso clientela si attestano a euro 2,8 miliardi** e sono composti per la quasi totalità da crediti deteriorati acquisiti nell'ambito delle operazioni di *debt purchasing* avvenute tra gli anni 2019 e 2023.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Totale Portafogli POCI	1.627.204	1.983.783	(356.579)	-18%
Totale Portafogli Costo Ammortizzato	1.134.239	1.494.047	(359.808)	-24%
Totale crediti verso la clientela	2.761.444	3.477.830	(716.386)	-21%

I crediti POCI risultano in calo del 18% mentre i portafogli al costo ammortizzato registrano un calo del 24% rispetto a dicembre 2024. Tale andamento deriva essenzialmente dall'attività di recupero sui portafogli di proprietà, unitamente agli impatti degli aggiornamenti delle aspettative di recupero delle posizioni valutate analiticamente effettuate nel corso dell'anno.

Le **attività finanziarie** sono pari a euro 1.558 milioni in crescita del 27% rispetto a dicembre 2024 principalmente per l'aumento degli investimenti in Titoli di Stato italiani ai fini di gestione della liquidità.

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta ass.	Delta %
Attività finanziarie FVTPL	7	6	1	17%
Titoli di Stato italiani	1.243.804	832.208	411.596	49%
Quote di OICR	297.663	372.189	(74.526)	-20%
- di cui IRF	217.707	275.497	(57.790)	-21%
- di cui <i>Back2Bonis</i>	65.391	76.717	(11.326)	-15%
- di cui Altri OICR	14.564	19.975	(5.411)	-27%
Azioni e strumenti capitali	16.838	18.169	(1.331)	-7%
Totale attività finanziarie	1.558.311	1.222.573	335.738	27%

Il valore delle quote di OICR risulta in calo del 20% ed è composto principalmente da:

- *Italian Recovery Fund* per euro 217,7 milioni, in diminuzione rispetto a dicembre 2024 per effetto dei rimborsi in linea capitale pari a euro 41,4 milioni e per la svalutazione della partecipazione pari a euro 16,4 milioni legata alla revisione del *business plan* del Fondo;
- *Back2Bonis* per euro 65,4 milioni in diminuzione rispetto a dicembre 2024 per effetto del rimborso in quota capitale pari a euro 5,9 milioni e per la svalutazione delle quote pari a 5,4 milioni derivante dalla revisione significativa sulle aspettative di recupero sulla posizione ILVA;
- Altri OICR per euro 14,6 milioni composte principalmente dalle quote del Fondo Sansedoni (8,1 milioni) e del Fondo Efestò (5,6 milioni).

Le **attività materiali e immateriali** ammontano a 341,3 milioni di euro, in aumento di 300 milioni di euro rispetto al valore registrato a fine 2024. La crescita è principalmente riconducibile all'iscrizione dell'avviamento relativo all'acquisizione del gruppo Exacta, che - a seguito del processo di *Purchase Price Allocation (PPA)* - è stato determinato in circa 140 milioni di euro.

A ciò si aggiunge anche l'iscrizione degli *asset* immobiliari della società GHT, conseguente al consolidamento della stessa nel perimetro del Gruppo pari a circa 131 milioni di euro.

Le **attività fiscali** ammontano a 112,9 milioni di euro, registrando una crescita del 4% rispetto all'esercizio precedente. A livello *stand-alone*, le attività fiscali di AMCO mostrano una riduzione complessiva di 8,4 milioni di euro, riconducibile a:

- -3,7 milioni nelle attività fiscali correnti;
- -4,7 milioni nelle attività fiscali anticipate (DTA).

Nonostante tale decremento, l'effetto complessivo sul perimetro consolidato è positivo, grazie al contributo delle società GHT ed Exacta.

In particolare:

- GHT apporta 10,7 milioni di attività anticipate derivanti dall'iscrizione degli immobili al *fair value* nell'ambito del processo di *purchase price allocation* e 170 mila euro di attività correnti;
- Exacta contribuisce con 1,4 milioni di attività anticipate derivanti dal *purchase di price allocation* e 770 mila euro di attività correnti.

L'apporto complessivo delle due società è pari a 13,1 milioni di euro, determinando un effetto netto positivo di 4,6 milioni sulle attività fiscali rispetto al 2024.

Le **passività fiscali** ammontano a 6,9 milioni di euro, un valore non direttamente confrontabile con l'esercizio 2024 in quanto influenzato dalle iscrizioni derivanti dall'attività di *Purchase Price Allocation (PPA)* effettuata nel contesto del consolidamento del Gruppo Exacta per euro 4,6 milioni già al netto del *reversal* di periodo. Le passività fiscali di AMCO si attestano a 2,3 milioni di euro, interamente riferibili a passività correnti connesse ai debiti per IRES e IRAP dell'esercizio.

I **debiti verso terzi** ammontano a euro 2.874 milioni in calo del 9% rispetto a dicembre 2024. Nel corso dell'anno è stata rimborsato il bond da euro 600 milioni in scadenza a gennaio 2025 mentre è stata effettuata una nuova emissione di euro 600 milioni in scadenza ad aprile 2030, con contestuale riacquisto di euro 300 milioni del bond in scadenza a luglio 2027.

Al 31 dicembre 2025 la **posizione finanziaria netta** del Gruppo migliora di euro 574 milioni grazie alla generazione di cassa derivante dalla gestione caratteristica e dopo aver finanziato gli investimenti di periodo.

Il **patrimonio netto** è pari a euro 2.103 milioni in aumento di euro 37 milioni rispetto a dicembre 2024 per il risultato positivo conseguito nel 2025 e per la riduzione della riserva negativa AFS sul portafoglio di Titoli di Stato causata principalmente dell'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

Principali indicatori di solidità patrimoniale 31 dicembre 2025

Euro/migliaia - %	31.12.2025	31.12.2024	Delta % / bps
Patrimonio di vigilanza	1.922.552	2.042.650	-6%
Attività di rischio ponderate	4.676.631	5.465.483	-14%
CET 1	41,1%	37,4%	3,74
Total Capital Ratio	41,1%	37,4%	3,74

Il Gruppo conferma anche nel 2025 la propria solidità patrimoniale, con un *Total Capital Ratio* pari al 41,1% in aumento rispetto a fine 2024 e ampiamente superiore ai requisiti regolamentari.

Struttura del debito di AMCO

Rispetto al dato di dicembre 2024 la struttura del debito di AMCO ha subito variazioni legate a:

- il rimborso del bond da euro 600 milioni scaduto il 27 gennaio 2025;
- l'emissione per euro 600 milioni di un bond *senior unsecured* con scadenza 2030 realizzata il 2 aprile 2025;
- il riacquisto parziale per euro 300 milioni, rispetto ai 750 milioni originariamente in circolazione, del bond *senior unsecured* AMCO con scadenza 17 luglio 2027.

Pertanto, al 31 dicembre 2025 la composizione del debito *senior unsecured* di AMCO è la seguente:

ISIN	Descrizione	Nominale	Coupon	Maturity
XS2502220929	AMCOSP 4 3/8 03/27/26	500.000.000	4,38	03/27/2026
XS2583211201	AMCOSP 4 5/8 02/06/27	500.000.000	4,63	02/06/2027
XS2206379567	AMCOSP 2 1/4 07/17/27	450.000.000	2,25	07/17/2027
XS2332980932	AMCOSP 0 3/4 04/20/28	750.000.000	0,75	04/20/2028
IT0005643249	AMCOSP 3 1/4 04/02/30	600.000.000	3,25	04/02/2030

Andamento delle masse in gestione

Il Gruppo AMCO conferma il proprio posizionamento come uno dei principali *player* del mercato italiano nella gestione di *Non Performing Exposure* (NPE). In termini di *Gross Book Value* le masse in gestione al 31 dicembre 2025, possono essere distinte come segue:

1 - Debt purchasing

- Euro 9,29 miliardi relativi ai portafogli acquistati con operazioni in blocco ai sensi dell'art. 58 del TUB (rispetto a 10,33 miliardi al 31 dicembre 2024);
- Euro 0,81 miliardi afferenti al portafoglio originato dall'ex Banco di Napoli (rispetto a 0,90 miliardi al 31 dicembre 2024);
- Euro 4,92 miliardi derivanti dal portafoglio MPS facente parte del compendio di scissione trasferito ad AMCO a fine 2020 (rispetto a 5,44 miliardi al 31 dicembre 2024).

2 - Servicing

- Euro 10,63 miliardi relativi ai Patrimoni destinati del Gruppo Veneto e del Gruppo Vicenza (rispetto a euro 11,68 miliardi al 31 dicembre 2024)
- Euro 1,88 miliardi afferenti ai Rapporti Baciati di Veneto Banca in LCA e Banca Popolare di Vicenza in LCA (stabili rispetto al 31 dicembre 2024)
- Euro 1,92 miliardi riferiti al portafoglio *Back2Bonis* (in calo contenuto rispetto a 2,03 miliardi al 31 dicembre 2024)

Probabile evoluzione della gestione

L'obiettivo del Gruppo per il 2026 rimane quello della produzione di valore a supporto di famiglie, imprese ed enti locali dove AMCO stessa è chiamata a svolgere un ruolo sistemico.

Il Gruppo proseguirà inoltre la propria strategia di ottimizzazione dei recuperi dei crediti in portafoglio, sia tramite la gestione industriale sia valorizzando alcuni *asset* specifici attraverso un approccio *transactional* di mercato, con l'obiettivo di generare liquidità e capitale a beneficio dell'azionista.

Strategia di Sostenibilità 2026 e rendicontazione *target* ESG 2025

Nell'ottica di pieno allineamento dell'impegno in ambito di Sostenibilità con le direttive strategiche aziendali aggiornate, nel 2026 AMCO ha modificato la strategia ESG relativa alla Capogruppo focalizzandosi su tre principali obiettivi:

- 1) Integrare la sostenibilità nella *governance* e nel sistema incentivante MBO, operando con integrità e correttezza
- 2) Gestire responsabilmente il credito e rafforzare la *customer care*
- 3) Valutare e gestire i rischi ESG del portafoglio crediti e degli investimenti

A questi tre obiettivi si aggiungono altri sei obiettivi¹², di cui due relativi all'area *Environment*, due relativi all'area *Social* e due di *Governance*.

I *target* ESG 2026 sono pubblicati all'interno del Report di Sostenibilità 2025, a sottolineare l'impegno della società, anche verso l'esterno, nel conseguimento degli obiettivi condivisi.

In merito alla rendicontazione di Sostenibilità 2025, in linea con gli anni precedenti, AMCO ha proceduto alla rendicontazione degli obiettivi ESG attraverso il resoconto di indicatori (*KPI*) precisi e misurabili, che porta a un raggiungimento del 97% del totale degli obiettivi prefissati.

Di seguito i risultati raggiunti, categorizzati all'interno dei pilastri GSSE, in linea con quanto pubblicato all'interno del Report di Sostenibilità 2024¹³.

Governance - Nel 2025 è stato costituito il Comitato endoconsiliare di Indirizzo ESG con funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione al fine di promuovere la continua integrazione dei fattori ESG nelle strategie della Capogruppo.

Nel 2025 il 100% dei dipendenti della Capogruppo è stato formato in Anticorruzione, Privacy e AML e anche gli organi societari hanno ricevuto formazione AML e Anticorruzione. Sono stati organizzati due eventi di ingaggio aziendale delle prime linee in ambito ESG.

Sul fronte *stakeholder engagement*, il 100% dei dipendenti dei *servicer* terzi della Società sono stati formati in AML e Privacy. Inoltre, la Capogruppo ha valutato 27 fornitori considerati rilevanti relativamente ai temi ESG somministrando un questionario costruito ad hoc.

Da ultimo, è stata mantenuta la certificazione sui sistemi di gestione anticorruzione ISO 37001:2016.

D'altra parte, non è stato considerato consuntivabile il *target* relativo all'inserimento di un obiettivo ESG con peso 10% nell'LTI 2025-2027, in quanto non è stato lanciato un piano LTI nel corso dell'anno.

¹² Contribuire alla lotta al cambiamento climatico, Mappare la classe energetica degli immobili, Sviluppare il benessere, le competenze e la soddisfazione delle persone, Monitorare la parità di genere, Allineare gli *stakeholder* agli obiettivi ESG, Assicurare comportamenti etici nella condotta aziendale e nel *business*.

¹³ Gli Obiettivi di Sostenibilità della Capogruppo per l'anno 2024 erano categorizzati nei 4 pilastri: **Governance** sostenibile, **Sostenibilità** del credito, **Sviluppo** del capitale umano, **tutela dell'ambiente**. Gli obiettivi sono afferenti al perimetro di della sola Capogruppo.

Social - Con riferimento al *business* della Capogruppo tutti i *target* sono stati raggiunti. Le percentuali di incassi stragiudiziali su crediti UTP, NPL e da PMI e Privati si sono attestate rispettivamente al 95%, 44% e 60% del totale di ciascun *cluster*¹⁴.

È stata mappata la classe energetica del 100% degli immobili di proprietà e di 10 immobili *leasing*.

A fine 2025, il 6% dei mutui *re-performing* ha piani di rientro attivi, in linea con il *target* prefissato (5%).

È proseguito il monitoraggio trimestrale dell'esposizione del portafoglio crediti ai rischi fisici e di transizione, da cui emerge che al 31 dicembre 2025 il 29,9% dei *gross cash flow* attesi da tutto il portafoglio di AMCO sono esposti a elevato rischio geologico e il 3,9% a rischio idrogeologico. Inoltre, l'8,6% dei *gross cash flow* attesi relativi ai crediti UTP risulta esposta a elevato rischio di transizione.

Infine, riguardo alle iniziative di miglioramento della *customer care*, è stato implementato un sistema di monitoraggio¹⁵ delle richieste ricevute dai clienti debitori tramite *call center* (richieste *inbound*) secondo un set di *KPI* predefinito, propedeutico a un nuovo step evolutivo nel 2026.

Social - La Capogruppo ha implementato diverse iniziative di formazione ed *engagement* ESG ai dipendenti, specialmente in ambito DE&I. Sul fronte della parità di genere, è stato redatto un manifesto DE&I, è stato lanciato un *leadership programme* che ha coinvolto 18 colleghe e sono stati effettuati interventi di sviluppo sull'11% della popolazione femminile.

È proseguito il monitoraggio del gender *pay-gap*, che rimane al di sotto del 5% per *cluster* omogenei¹⁶. Sono, inoltre, stati garantiti meccanismi di lavoro flessibile e accolte tutte le richieste di *part-time* ricevute. Inoltre, sono stati definiti piani di successione per il 50% dei top manager.

Quanto ai processi di selezione, la società ha inserito una clausola di genere nei contratti di selezione con *head-hunter*¹⁷. Infine, è stato istituito il Comitato Guida propedeutico all'ottenimento della certificazione UNI/PdR 125-2022; si prevede di ottenere la piena certificazione nel corso del 2026.

Environment - Tutti i *target* 2025 sono stati raggiunti. Nel 2025 la Capogruppo ha ridotto del 65% le emissioni GHG Scope 1 e Scope 2 rispetto al 2021, in linea con gli obiettivi prefissati. L'energia acquistata per tutte le sedi della Capogruppo proviene interamente da fonti rinnovabili; il 100% della flotta aziendale è ibrida e la carta acquistata per utilizzo operativo nelle sedi è certificata FSC. È stato infine depositato presso il Comune il piano spostamenti casa-lavoro per la sede di Milano e sono state calcolate le emissioni GHG (Scope 3 - cat. 7) derivanti dagli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti di tutte le sedi della Capogruppo.

Con riferimento alla *disclosure* richiesta dalla normativa CSRD (*Corporate Sustainability Reporting Directive*) si specifica che, in base alla Direttiva "Stop the Clock", facente parte del Pacchetto Omnibus e in vigore da aprile 2025, l'obbligatorietà di rendicontazione per la Capogruppo è stata posticipata di due anni (dal 2026 al 2028, quindi sui dati relativi al 2027). Alla luce della recente evoluzione normativa europea¹⁸, mirata a un sostanziale abbassamento delle soglie di applicazione, l'obbligo di rendicontazione a decorrere dall'esercizio 2027 si concentrerà solo sulle aziende di grandi dimensioni, ovvero con oltre 1.000 dipendenti e 450 milioni di euro di fatturato annuo.

¹⁴ Dati gestionali.

¹⁵ Il monitoraggio è stato avviato a partire dal mese di maggio.

¹⁶ Ad esclusione delle categorie "QD4+" e "Dirigenti".

¹⁷ La clausola è stata inserita nella metà dei contratti in essere nel 2025.

¹⁸ Direttiva UE 2026/470 pubblicata in Gazzetta ufficiale UE il 26 febbraio 2026 e in vigore dal 18 marzo. Gli Stati membri hanno a disposizione un anno per il recepimento.

Secondo la recente normativa, quindi, AMCO non avrà obblighi di rendicontazione in ambito CSRD nei prossimi anni. La Capogruppo monitorerà attivamente l'evoluzione della normativa al fine di adempiere a tutti i requisiti tempo per tempo applicabili.

Impatto per il Gruppo del conflitto militare fra Russia e Ucraina

Rispetto all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, non c'è nessun impatto diretto per il Gruppo, dal momento che non detiene esposizioni dirette o indirette verso quei Paesi. Tuttavia, è innegabile che gli eventi sopra descritti rappresentano elementi di incertezza. L'economia globale, come evidenziato nello scenario macroeconomico, continua a risentire degli effetti prodotti anche dall'aumento dei costi dei servizi e delle materie prime a seguito del conflitto in Ucraina.

La suddetta situazione macroeconomica richiede per sua natura una costante valutazione delle voci di bilancio più esposte all'andamento economico generale; in particolare, si fa riferimento ai crediti verso la clientela e verso società finanziarie, al *fair value* delle attività finanziarie riconducibili a crediti *non performing* e alle attività fiscali differite. Il Gruppo, come già evidenziato, pur non avendo evidenziato effetti rilevanti (diretti ed indiretti - attuali e prevedibili) sulle attività di *business*, sulla situazione finanziaria e sulla *performance* economica derivanti dal conflitto, sta continuando a monitorare gli sviluppi della situazione macroeconomica generata dal conflitto.

Impatto per il Gruppo del conflitto militare in Israele e Palestina

In relazione al conflitto in corso tra Israele e Palestina, si evidenzia che non sussistono impatti diretti per il Gruppo, non essendo presenti esposizioni, né dirette né indirette, verso controparti localizzate nelle aree interessate dagli eventi. Permane tuttavia un contesto geopolitico caratterizzato da elevata incertezza, con potenziali ripercussioni sugli equilibri economici globali e, in particolare, sull'andamento dei prezzi delle materie prime e dei servizi.

Alla data odierna, il Gruppo non ha rilevato effetti significativi, diretti o indiretti, attuali o ragionevolmente prevedibili, sulle attività di *business*, sulla situazione finanziaria o sulla *performance* economica riconducibili agli eventi in corso. Il Gruppo continua, comunque, a monitorare attentamente l'evoluzione del quadro geopolitico e dei possibili impatti macroeconomici.

RATING

In data 3 febbraio 2026 l'agenzia S&P Global ha confermato il rating di lungo termine di AMCO a "BBB+" e migliorato l'*outlook* a "positivo". Il rating di breve termine è stato confermato a "A-2".

In data 23 ottobre 2025 Fitch Ratings ha migliorato i *rating* di AMCO relativi a *commercial*, *residential* e *asset-backed special servicer* a 'CSS2+', 'RSS2+', 'ABSS2+', con *outlook* "stabile".

In data 25 settembre 2025 Fitch Ratings ha migliorato il rating di lungo termine di AMCO a "BBB+" con *outlook* "stabile" e il rating di breve termine a 'F-1'.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di AMCO ha adottato, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, la Politica Gestione delle operazioni con parti correlate (soggetti collegati) e ha istituito il Comitato Rischi e parti correlate (Soggetti collegati). Tale Politica tiene conto: sia dell'art. 2391 del Codice civile, sia Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, "Testo unico delle leggi in

materia bancaria e creditizia” (il “TUB”); sia della Circolare n. 285 del 3 aprile 2013 di Banca d’Italia (“Circolare 285”); nonché del Principio Contabile Internazionale IAS 24 (“IAS 24”).

La Politica disciplina per la Capogruppo i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d’Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- il ruolo del Comitato per le operazioni con soggetti collegati.

Ai sensi della Politica sono considerati Parti Correlate del Gruppo: i soggetti che esercitano il controllo o l’influenza notevole, le entità controllate e collegate, gli Esponenti e gli amministratori del Gruppo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti. L’insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati entità del Gruppo (compresa la Capogruppo).

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull’attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a tutti i componenti del Gruppo.

La Capogruppo detiene le partecipazioni nei veicoli Tatoonie SPV S.r.l. e Tatoonie LeaseCo S.r.l., nella società Le Manifatture S.r.l., nella società Monterosso S.r.l. e Genova Hight Tech S.p.a. La Capogruppo detiene inoltre il controllo del Gruppo Exacta. Tali società si configurano come “parte correlata”; le società Tatoonie SPV S.r.l., Tatoonie LeaseCo S.r.l., il Gruppo Exacta e Genova Hight Tech S.p.a. sono anche oggetto di consolidamento contabile.

Le altre operazioni finanziarie effettuate con società partecipate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze, realizzate a condizioni di mercato, si riferiscono ai rapporti di conto corrente accesi presso Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 6 - Parti correlate.

CONTINUITA’ AZIENDALE

Oltre alle indicazioni già fornite in precedenza, stante l’assenza di indicatori patrimoniali, finanziari o gestionali che possano compromettere la capacità operativa del Gruppo, non si ritiene sussistano elementi tali da mettere in dubbio la capacità di operare nella prospettiva di continuità aziendale su un orizzonte almeno pari a 12 mesi.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in ipotesi di continuità aziendale.

RISCHI E INCERTEZZE

Considerate la mission del Gruppo, la natura della sua operatività e il contesto di mercato in cui si trova ad operare, sono stati identificati i rischi rilevanti da sottoporre a valutazione nell’ambito dei processi di autovalutazione ICAAP. Il dettaglio degli stessi è riportato nella Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della Nota Integrativa, cui si rimanda.

Le principali incertezze cui è esposta la Capogruppo, alla luce del proprio modello di *business*, risultano principalmente correlate alla dinamica dei tassi di interesse, la quale può influenzare l'andamento dell'economia e, di conseguenza, la capacità dei debitori di far fronte alle proprie obbligazioni.

Un eventuale deterioramento dello scenario macroeconomico potrebbe rendere necessaria una revisione delle stime dei flussi di cassa attesi e di altri parametri valutativi, con possibili impatti sui valori di iscrizione degli attivi, nonché la necessità di procedere allo stanziamento di fondi per rischi e oneri futuri.

Un ulteriore elemento di rischio riguarda l'evoluzione del *fair value* degli immobili posti a garanzia dei crediti e degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, che potrebbe incidere sulla possibilità di disporre degli attivi ai valori stimati in fase di valutazione.

Infine, un elemento specifico di incertezza, legato alla core *business* di Exacta, riguarda l'eventuale modifica del quadro normativo in materia di riscossione e recupero crediti. Interventi regolamentari in tale ambito potrebbero infatti determinare effetti significativi sulle previsioni di pianificazione economico-finanziaria della società e del Gruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Di seguito si propone una sintesi dei fatti di maggior rilievo avvenuti nell'esercizio

- in data 27 gennaio 2025 è stato interamente rimborsato il bond "AMCO25" emesso in data 7 ottobre 2019 per nominali euro 600 milioni;
- in data 24 febbraio 2025, la Capogruppo ha firmato un accordo con dei fondi gestiti da AB *CarVal*, affermato gestore globale di investimenti alternativi, per la cessione di un portafoglio crediti *re-performing* per un controvalore di oltre euro 400 milioni (GBV) comprensivi di crediti appartenenti ai portafogli ex-Veneto Banca ed ex-Banca Popolare di Vicenza. Il portafoglio è composto da mutui ipotecari retail;
- l'emissione per euro 600 milioni di un bond *senior unsecured* con scadenza 2030 realizzata il 2 aprile 2025;
- il riacquisto parziale per euro 300 milioni, rispetto ai 750 milioni originariamente in circolazione, del bond *senior unsecured* AMCO con scadenza 17 luglio 2027;
- operazioni di acquisizione per cui si rimanda a Capitolo 3 Struttura Societaria;
- nel corso dell'esercizio la Capogruppo AMCO S.p.A. ha completato la migrazione del proprio sistema informativo di *core banking* alla piattaforma CSE;
- avvio del progetto di ricambio generazionale all'interno della Capogruppo.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Premessa

La presente sezione della Relazione sulla Gestione è predisposta ai sensi della disciplina di cui all'art. 123-bis del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (di seguito, anche solo il "TUF"), che il Gruppo è tenuta ad osservare. Tuttavia, non avendo la Capogruppo emesso azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, la presente informativa è limitata a quanto previsto dall'art. 123-bis, comma 2, lettera b), del TUF per effetto dell'esenzione di cui all'art. 123-bis, comma 5.

Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi esistente in relazione al processo di informativa finanziaria

Di seguito, si illustrano le "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria", ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), del TUF.

Il presidio sull'affidabilità dei documenti contabili societari e sul processo d'informativa finanziaria è svolto dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (di seguito, anche solo il "Dirigente Preposto"), nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 154-bis TUF.

Il presidio dell'informativa contabile e finanziaria esercitato dal Dirigente Preposto è imperniato sull'esame:

- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso uno strutturato sistema di flussi informativi in merito agli eventi rilevanti per l'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui esse risultano esposte;
- l'idoneità e l'effettiva applicazione delle procedure - ossia processi organizzativi e applicativi informatici - utilizzate ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'154-bis del TUF.

Ai fini degli adempimenti richiesti, il Dirigente Preposto ha definito un *framework* metodologico che descrive i criteri adottati e i relativi ruoli e responsabilità nell'ambito della definizione, implementazione, monitoraggio e aggiornamento nel tempo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo al processo di informativa finanziaria e della valutazione della sua adeguatezza ed efficacia con l'obiettivo di assicurare l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria medesima.

Il modello di controllo adottato si articola nelle seguenti attività:

- (a) identificazione dei rischi primari e secondari sull'informativa finanziaria;
- (b) valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria;
- (c) identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati;
- (d) valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(a) Identificazione dei rischi primari e secondari sull'informativa finanziaria

L'individuazione del perimetro dei processi significativi in termini di potenziale impatto sull'informativa finanziaria è stata effettuata sulla base della tassonomia dei processi attualmente adottata dalla Capogruppo, considerando sia parametri quantitativi che qualitativi. Più specificamente:

- parametri quantitativi, mediante i quali focalizzare attività e controlli sulle voci più rilevanti del Bilancio individuale di AMCO e consolidato del Gruppo (es. dimensione della voce di bilancio);
- parametri qualitativi, definiti sulla base della conoscenza della realtà aziendale e degli specifici fattori di rischio insiti nei processi amministrativo-contabili (es. centralità del processo rispetto il *business* aziendale).

(b) Valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria

Il *risk assessment* amministrativo-contabile consente di identificare i rischi legati all'informativa contabile ed è svolto sotto la responsabilità del Dirigente Preposto. Nell'ambito di tale processo sono stati identificati gli obiettivi che il sistema intende conseguire al fine di assicurarne una rappresentazione veritiera e corretta (perseguendo quanto declinato dalle "asserzioni" di bilancio in termini di completezza, accuratezza, esistenza/accadimento, valutazione e presentazione dei fatti di gestione). La valutazione dei rischi si è focalizzata sulle aree di bilancio in cui sono stati individuati i potenziali impatti sull'informativa finanziaria.

(c) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

L'identificazione dei controlli necessari a mitigare i rischi individuati nella fase precedente è effettuata considerando gli obiettivi di controllo associati all'informativa finanziaria. I controlli previsti mirano a mitigare il rischio primario d'informativa finanziaria, cioè il rischio che un'informazione contabile/finanziaria contenuta in comunicazioni diffuse al pubblico risulti non veritiera, non corretta e/o incompleta a causa dell'inadeguatezza dei processi amministrativi o degli applicativi informatici che contribuiscono alla sua formazione. Sulla base del *framework* adottato, le attività di valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi relativo all'informativa finanziaria sono eseguite nel continuo al fine di garantire un'adeguata informativa contabile nell'ambito della predisposizione dei bilanci annuali separato e consolidato e della situazione semestrale abbreviata.

(d) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati

I controlli identificati sono sottoposti alla valutazione di efficacia ed effettività attraverso specifiche attività di verifica effettuate dal Dirigente Preposto, in particolare in termini di:

- Efficacia del controllo: viene valutato il disegno del controllo e la capacità dello stesso di mitigare, in linea teorica, i rischi su cui insiste;
- Effettività del controllo, ovvero la valutazione sull'esecuzione del controllo stesso e la sua ripetitività.

Il Dirigente Preposto annualmente predispone una relazione in merito all'adeguatezza e all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti contabili, nonché all'attendibilità dei dati e alla conformità con i principi contabili di riferimento. In tale Relazione vengono sintetizzati i risultati delle valutazioni dei controlli a fronte dei rischi precedentemente individuati sulla base delle risultanze delle attività di verifica svolte e le eventuali problematiche individuate. La valutazione dei controlli può

comportare la definizione di azioni correttive o piani di miglioramento (c.d. *piano di remediation*), su cui il Dirigente Preposto stesso effettua un'attività di monitoraggio (*follow-up*) trimestrale.

Il Dirigente Preposto effettua, inoltre, periodici incontri di confronto e scambio con le altre funzioni di controllo aziendale ed assicura informative periodiche al Comitato per il Controllo sulla Gestione e al Consiglio di Amministrazione, contenenti una sintesi delle attività effettuate e delle principali evidenze emerse.

Ruoli e funzioni coinvolte

Al fine di ottenere adeguata *assurance* sulle informazioni che possono avere un impatto sulla situazione economico/finanziaria del Gruppo e garantire la circolarità delle stesse, il Dirigente Preposto si coordina sia con le funzioni aziendali delle diverse società del Gruppo e con i rispettivi organi e organismi di *governance* quali il Consiglio di Amministrazione, il Comitato per il Controllo sulla Gestione, la Direzione *Internal Audit* e le altre Funzioni aziendali di controllo. Il Dirigente Preposto riceve inoltre idonee *assurance* dalle funzioni aziendali e dagli organi di *governance* delle società controllate in merito alle informazioni finanziarie che contribuiscono alla predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo.

A tale scopo le Funzioni aziendali di controllo e il Dirigente Preposto si aggiornano regolarmente sulle attività annuali di verifica svolte e sulle risultanze dei controlli effettuati, condividendo in particolare le eventuali criticità riscontrate su specifici ambiti operativi.

Le criticità derivanti dalle verifiche condotte da enti esterni (Società di revisione, Autorità di vigilanza) sono inoltre raccolte e valutate, sotto il profilo del rischio d'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo unico della finanza, la Capogruppo ha previsto la nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto di AMCO, il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Comitato per il Controllo sulla gestione, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il Dirigente Preposto, stabilendone i poteri, i mezzi ed il compenso.

Il Dirigente Preposto deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori e deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni nell'area amministrativa presso imprese o società di consulenza o studi professionali.

In data 31 luglio 2025 e con decorrenza dell'incarico dall'8 settembre 2025 il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo sulla Gestione, ha nominato la Dott.ssa Alessandra Cova - Responsabile della Funzione Amministrazione, nonché in possesso dei requisiti sopra menzionati - quale Dirigente Preposto, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e dei requisiti stabiliti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità alla normativa aziendale vigente, il Dirigente Preposto svolge i compiti assegnatigli dalla legge, dai regolamenti e dallo Statuto, assicurando la massima diligenza professionale e facendo riferimento ai principi generali comunemente accettati quali best practice in materia di controllo interno. In particolare, il Dirigente Preposto:

- assicura la predisposizione, anche fornendo il proprio supporto nel rispetto delle politiche della Società in materia di gestione della normativa interna, di adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e se previsto del bilancio consolidato e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attesta, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, con apposita relazione sul bilancio di esercizio e, ove redatto, sul bilancio consolidato e sulla relazione finanziaria semestrale:
 - l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti;
 - che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, ove applicabili;
 - la corrispondenza degli atti e delle comunicazioni della Società previsti dalla legge o diffusi al mercato, contenenti informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria, alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili ai sensi dell'art. 154-bis TUF, comma 2;
 - l'idoneità degli stessi a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento;
 - per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, ove redatto, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle società incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta;
 - per la relazione finanziaria semestrale, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'articolo 154 ter.

Il presidio dell'informativa contabile e finanziaria è imperniato sull'esame:

- dell'adeguatezza delle procedure utilizzate ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario rilevante ai sensi dell'art. 154-bis. Il *focus* degli accertamenti è rappresentato dalle fasi di lavoro che, nell'ambito dei processi aziendali, comportano la registrazione, l'elaborazione, la valutazione e la rappresentazione dei dati e delle informazioni, nonché dalle regole di presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al *financial reporting*;
- della completezza e della coerenza delle informazioni rese al mercato, attraverso il mantenimento di un sistema di rapporti e flussi informativi con le funzioni aziendali della Società in merito agli eventi rilevanti per l'informativa contabile e finanziaria, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui risulta esposta.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati mezzi e poteri per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti e sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Al Dirigente Preposto sono conferiti i seguenti mezzi:

- disporre di un'adeguata autonomia finanziaria determinata dal Consiglio di Amministrazione su base annuale;
- facoltà di organizzare un'adeguata struttura, anche attraverso la formulazione di motivate richieste di assunzione, formazione ed aggiornamento del personale di servizio, nell'ambito della propria area di attività;
- possibilità di utilizzo, ai fini del controllo, dei sistemi informativi.

Infine, come già descritto in precedenza, la partecipazione ai flussi interni rilevanti ai fini contabili è garantita dal coordinamento con le funzioni aziendali della Società, gli organi amministrativi e di controllo (Consiglio di Amministrazione e Comitato per il Controllo sulla Gestione), l'Organismo di Vigilanza e le altre funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance, Risk Management*) e terzo livello (*Internal Audit*).

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione della Capogruppo è composto da 3 membri, nominati dall'Assemblea della Società il 30 dicembre 2024.

I componenti del Comitato resteranno in carica per la durata residua del mandato del CdA, ovvero fino all'approvazione del bilancio 2025.

Con delibera del 10 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato - sino alla scadenza dell'attuale mandato e cioè sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2025 - lo svolgimento delle funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del D.lgs. 231/2001.

Al Comitato per il Controllo sulla gestione - quale organismo autonomo, indipendente e competente in materia di controllo dei rischi connessi alla specifica attività svolta dalla Società stessa e ai relativi profili giuridici ai sensi del citato art. 6 del Decreto - compete, pertanto, la vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e controllo ex D.lgs. 231/2001. In particolare, al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nell'esercizio quindi delle funzioni in argomento, è affidato il compito di:

- vigilare sull'efficienza, efficacia e adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione dei Reati;
- vigilare costantemente sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti a attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni pervenute dai Destinatari del Modello nonché da soggetti tenuti al rispetto dei principi etici societari e alle norme specifiche di cui al Modello;
- effettuare un'adeguata attività ispettiva per accertare il verificarsi di violazioni del Modello, coordinandosi di volta in volta con le funzioni interessate per acquisire tutti gli elementi utili all'indagine;
- vigilare, a seguito dell'accertata violazione del Modello, sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare.

Comitati endo-consiliari

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 26 ottobre 2023 ha istituito due comitati endo-consiliari, denominati rispettivamente “Comitato Remunerazione e Nomine” e “Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati)”, ciascuno composto da tre amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti. Con delibera del 10 giugno 2025 il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, istituito il Comitato di Indirizzo ESG composto da tre consiglieri, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti.

Il Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione, svolgendo funzioni di natura istruttoria, propositiva e, consultiva, in materia di:

- (i) remunerazione, incentivazione ed obiettivi di *performance* degli amministratori esecutivi e del personale dipendente della Capogruppo, al fine di consentire la migliore valutazione degli argomenti oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione stesso, assicurando chiarezza, affidabilità e assunzione di decisioni indipendenti e informate, scevre da possibili conflitti di interesse e coerenti con il Codice Etico, i valori e la strategia di lungo termine della Società;
- (ii) composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione, al fine di assicurare la presenza di soggetti idonei a svolgere in modo efficace il ruolo loro attribuito.

Il Comitato Rischi e Parti Correlate

Il Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni di natura istruttoria, propositiva e consultiva, in materia di governo e gestione dei rischi e sistema di controlli interni per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Società in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.

Il Comitato Rischi e Parti Correlate presidia altresì le tematiche relative alle operazioni con parti correlate (soggetti collegati) in conformità alle applicabili disposizioni normative e regolamentari nonché alla disciplina interna in materia tempo per tempo vigenti.

Il Comitato Rischi e Parti Correlate ha, infine, il compito di esaminare preventivamente le proposte di delibera creditizia che rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione, svolgendo un'adeguata attività istruttoria - anche mediante il coinvolgimento delle Direzioni di *Business* proponenti e del Responsabile della Funzione *Risk Opinion* nonché di eventuali ulteriori Strutture Aziendali per competenza - ed esprimendo il proprio parere al riguardo.

Il Comitato ESG

Il Comitato di Indirizzo ESG ha il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni di natura istruttoria, propositiva e, consultiva, in materia di sostenibilità per le iniziative e le attività volte alla creazione di valore condiviso per tutti gli *stakeholder* e alla diffusione di una cultura di sostenibilità quale componente integrante della strategia aziendale e della *performance* della Società.

La Società di Revisione

Ai sensi del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in data 12 febbraio 2019 l'Assemblea di S.G.A. S.p.A. (ora AMCO S.p.A.) in convocazione ordinaria, su proposta motivata del Collegio Sindacale in carica al tempo, ha deliberato di conferire l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e di quello consolidato per gli esercizi 2019-2027 alla società Deloitte & Touche S.p.A., con efficacia dalla data di approvazione del Bilancio di esercizio 2018.

ALTRE INFORMAZIONI

Ai sensi di quanto previsto dal comma 125 della Legge 124/2017 del 4 agosto 2017, si segnala che il Gruppo, nel corso del 2025 non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e/o comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428 del codice civile, si riportano altresì le seguenti informazioni:

- la Capogruppo non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo;
- la Capogruppo detiene n. 18.466 azioni proprie nei limiti di quanto previsto dal codice civile e non detiene azioni o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona, né ha acquistato o alienato azioni proprie o quote di società controllanti, né direttamente né per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.



6

■



Schemi del bilancio

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci dell'attivo	31.12.2025	31.12.2024
10. Cassa e disponibilità liquide	207.402	285.829
20. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	351.235	433.197
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7	6
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	351.228	433.191
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	1.244.297	832.702
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.776.683	3.535.411
a) crediti verso banche	52.172	100.900
b) crediti verso società finanziarie	70.160	81.030
c) crediti verso clientela	2.654.351	3.353.480
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	27	11
80. Attività materiali	184.765	41.459
90. Attività immateriali	156.524	574
di cui		
- avviamento	140.423	-
100. Attività fiscali	112.878	108.245
a) correnti	19.993	22.721
b) anticipate	92.885	85.524
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131.573	140.224
120. Altre attività	62.750	40.796
Totale attivo	5.228.134	5.418.448




STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2025	31.12.2024
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.874.619	3.165.776
	a) debiti	27.465	24.871
	b) titoli in circolazione	2.847.154	3.140.905
20.	Passività finanziarie di negoziazione	9	11
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
40.	Derivati di copertura	-	-
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	6.918	29
	a) correnti	2.434	29
	b) differite	4.484	-
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	6.074	5.706
80.	Altre passività	191.966	153.610
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.349	464
100.	Fondi per rischi e oneri	41.677	26.268
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	190	201
	c) altri fondi per rischi e oneri	41.487	26.067
110.	Capitale	655.154	655.154
120.	Azioni proprie (-)	(72)	(72)
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
150.	Riserve	825.203	796.262
160.	Riserve da valutazione	(8.096)	(18.253)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	26.095	28.941
180.	Patrimonio di pertinenza di terzi	687	-
	Totale passivo e patrimonio netto	5.228.134	5.418.448




CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Valori espressi in migliaia di euro

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	256.717	300.823
di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	256.717	300.823
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(84.419)	(84.007)
30. Margine di interesse	172.298	216.816
40. Commissioni attive	41.973	39.548
50. Commissioni passive	(247)	(90)
60. Commissioni nette	41.726	39.458
70. Dividendi e proventi simili	164	537
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.256)	812
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	17.284	9.962
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.727	9.960
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21	2
c) passività finanziarie	(464)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(26.158)	3.414
a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(26.158)	3.414
120. Margine di intermediazione	204.058	270.999
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	1.054	(22.402)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.522	(22.013)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(468)	(389)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	205.112	248.597
160. Spese amministrative:	(224.598)	(204.743)
a) spese per il personale	(67.565)	(53.275)
b) altre spese amministrative	(157.033)	(151.468)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.566)	(1.505)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(7.566)	(1.505)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.452)	(2.587)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.109)	(980)
200. Altri oneri/proventi di gestione	55.673	13.095
210. Costi operativi	(181.052)	(196.720)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(15)	-
230. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	24.046	51.877
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.626	(22.936)
280. Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	26.672	28.941
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	26.672	28.941
310. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	577	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	26.095	28.941




PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Valori espressi in migliaia di euro

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.671	28.941
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	99	24
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Coperture di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.057	15.729
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	10.156	15.753
180. Reddittività complessiva (Voce 10+170)	36.827	44.694
190. Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Reddittività complessiva di pertinenza della capogruppo	36.827	44.694




PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2025

Valori espressi in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2024		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2025		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2025	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2025	
	655.154	604.552		655.154	604.552	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	655.154	604.552	-	655.154	-	-	-	-	-	-	-	-	-	655.154	-
Sovrapprezzo emissioni	604.552	604.552	-	604.552	-	-	-	-	-	-	-	-	-	604.552	-
Riserve:															
a) di utili	801.184	801.184	-	801.184	-	28.941	-	-	-	-	-	2	-	830.128	-
b) altre	(4.923)	(4.923)	-	(4.923)	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	(4.925)	-
Riserve da valutazione	(18.253)	(18.253)	-	(18.253)	-	-	-	-	-	-	-	-	10.157	(8.096)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(72)	(72)	-	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-
Utile (Perdita) di esercizio	28.941	28.941	-	28.941	-	(28.941)	-	-	-	-	-	-	26.095	26.095	-
Patrimonio netto del gruppo	2.066.583	2.066.583	-	2.066.583	-	-	-	-	-	-	-	-	36.252	2.102.836	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110	577	687	687

Anna Gini

Alessandra Bave

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO - ESERCIZIO 2024

Valori espressi in migliaia di euro

	Esistenze al 31.12.2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2024	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2024	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2024	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	655.154	-	655.154	-	-	-	-	-	-	-	-	655.154	-
Sovrapprezzo emissioni	604.552	-	604.552	-	-	-	-	-	-	-	-	604.552	-
Riserve:													
a) di utili	927.752	-	927.752	(126.568)	-	-	-	-	-	-	-	801.184	-
b) altre	256.473	-	256.473	(261.396)	-	-	-	-	-	-	-	(4.923)	-
Riserve da valutazione	(34.006)	-	(34.006)	-	-	-	-	-	-	-	-	15.754	(18.253)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(72)	-	(72)	-	-	-	-	-	-	-	-	(72)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(387.963)	-	(387.963)	387.963	-	-	-	-	-	-	-	28.941	28.941
Patrimonio netto del gruppo	2.021.890	-	2.021.890	(1)	-	-	-	-	-	-	-	44.695	2.066.583
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Anna Gini

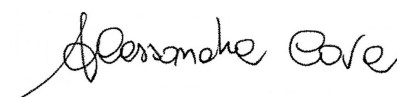
Alessandra Bave

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - Metodo diretto

Valori espressi in migliaia di euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2025	31.12.2024
1. Gestione	30.513	22.509
- interessi attivi incassati (+)	256.717	256.282
- interessi passivi pagati (-)	(84.419)	(84.007)
- dividendi e proventi simili (+)	164	537
- commissioni nette (+/-)	41.726	39.458
- spese per il personale (-)	(67.565)	(53.275)
- altri costi (-)	(164.166)	(150.586)
- altri ricavi (+)	55.673	14.128
- imposte e tasse (-)	(7.617)	(28)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	420.223	342.606
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	55.805	54.234
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(401.985)	(329.172)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776.721	735.505
- altre attività	(10.318)	(117.961)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(225.424)	(216.091)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(291.622)	(246.424)
- passività finanziarie di negoziazione	(2)	(9)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	66.200	30.342
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	225.312	149.024
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(303.849)	(8.725)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(144.758)	(7.424)
- acquisti di attività immateriali	(159.060)	(1.301)
- acquisti di società controllate e rami d'azienda	(31)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(303.849)	(8.725)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
- vendita/acquisto di controllo di terzi	110	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	110	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	(78.427)	140.299

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Valori espressi in migliaia di euro

Riconciliazione	31.12.2025	31.12.2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.829	145.531
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(78.427)	140.299
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	207.402	285.829





An aerial photograph of a coastline. The ocean is a deep, dark blue, with white foam from waves crashing against a rocky shore in the lower-left corner. The sky is a clear, light blue. The text 'Nota Integrativa' is written vertically in white, sans-serif font on the right side of the image.

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio consolidato di AMCO S.p.A. al 31 dicembre 2025 (il "Bilancio consolidato") è redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), nonché alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e in vigore alla chiusura del presente esercizio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IFRS.

Nella predisposizione del Bilancio consolidato sono stati applicati i principi contabili IFRS omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che chiudono il 31 dicembre 2025.

1.1 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 2025

Si riportano di seguito i principi contabili, gli emendamenti e le *interpretazioni IFRS Accounting Standards* applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2025:

- in data 15 agosto 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability**". Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul Bilancio consolidato del Gruppo.

1.2 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards e IFRIC omologati dall'unione europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti, ma tali principi non sono obbligatoriamente applicabili e non sono stati adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2025:

- In data 30 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato il documento "**Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7**". Il documento chiarisce alcuni aspetti problematici emersi dalla *post-implementation review* dell'IFRS 9, tra cui il trattamento contabile delle attività finanziarie i cui rendimenti variano al raggiungimento di obiettivi ESG (i.e. green bonds). In particolare, le modifiche hanno l'obiettivo di:
 - chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di *governance* aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'*assessment* del SPPI test;
 - determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta. Tuttavia, è consentito ad un'entità di adottare una politica contabile per consentire di eliminare contabilmente una passività

finanziaria prima di consegnare liquidità alla data di regolamento in presenza di determinate condizioni specifiche.

Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI.

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione tale emendamento.

- In data 18 dicembre 2024 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendment to IFRS 9 and IFRS 7**”. Il documento ha l'obiettivo di supportare le entità nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche. Lo IASB ha apportato emendamenti mirati ai principi IFRS 9 e IFRS 7. Gli emendamenti includono:
 - un chiarimento riguardo all'applicazione dei requisiti di “*own use*” a questa tipologia di contratti;
 - dei criteri per consentire la contabilizzazione di tali contratti come strumenti di copertura; e,
 - dei nuovi requisiti di informativa per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto di questi contratti sulle *performance* finanziarie e sui flussi di cassa di un'entità.

La modifica si applicherà dal 1° gennaio 2026, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione tale emendamento.

- In data 18 luglio 2024 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “**Annual Improvements Volume 11**”. Il documento include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. I principi modificati sono:
 - **IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards;**
 - **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures** e le relative linee guida sull'implementazione dell'IFRS 7;
 - **IFRS 9 Financial Instruments;**
 - **IFRS 10 Consolidated Financial Statements; e**
 - **IAS 7 Statement of Cash Flows.**

Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

1.3 - Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 9 aprile 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio **IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements** che sostituirà il principio **IAS 1 Presentation of Financial Statements**. Il nuovo principio si pone l'obiettivo di migliorare la presentazione degli schemi di bilancio, con particolare riferimento allo schema del conto economico. In particolare, il nuovo principio richiede di:
 - classificare i ricavi e i costi in tre nuove categorie (sezione operativa, sezione investimento e sezione finanziaria), oltre alle categorie imposte e attività cessate già presenti nello schema di conto economico;
 - Presentare due nuovi sub-totali, il risultato operativo e il risultato prima degli interessi e tasse (i.e. EBIT).

Il nuovo principio inoltre:

- richiede maggiori informazioni sugli indicatori di *performance* definiti dal management;
- introduce nuovi criteri per l'aggregazione e la disaggregazione delle informazioni; e,
- introduce alcune modifiche allo schema del rendiconto finanziario, tra cui la richiesta di utilizzare il risultato operativo come punto di partenza per la presentazione del rendiconto finanziario predisposto con il metodo indiretto e l'eliminazione di alcune opzioni di classificazione di alcune voci attualmente esistenti (come ad esempio interessi pagati, interessi incassati, dividendi pagati e dividendi incassati).

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 9 maggio 2024 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures (unitamente agli Amendments to IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures pubblicati il 21 agosto 2025). Il nuovo principio introduce alcune semplificazioni con riferimento all'informativa richiesta dagli IFRS Accounting Standard nel bilancio di esercizio di una società controllata, che rispetta i seguenti requisiti:
 - non ha emesso strumenti di capitale o di debito quotati su un mercato regolamentato e non è in procinto di emetterli;
 - la propria società controllante predispone un bilancio consolidato in conformità con i principi IFRS.

Il nuovo principio entrerà in vigore dal 1° gennaio 2027, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 13 novembre 2025 lo IASB ha pubblicato un documento denominato “**Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency - Amendment to IAS 21**” che chiarisce le procedure di conversione per un’entità la cui valuta di presentazione è quella di un’economia iperinflazionata. L’entità applica le modifiche se:
 - la sua valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata e sta convertendo i suoi risultati economici e la sua situazione patrimoniale-finanziaria nella valuta di un’economia iperinflazionata; oppure,
 - sta convertendo nella valuta di un’economia iperinflazionata i risultati economici e la situazione patrimoniale-finanziaria di una gestione estera la cui valuta funzionale è quella di un’economia non iperinflazionata.
- Le modifiche si applicheranno a partire dai bilanci degli esercizi che avranno inizio dal 1° gennaio 2027. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall’adozione di tale emendamento.
- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 - Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“*Rate Regulation Activities*”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo il Gruppo un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente Bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal rendiconto finanziario consolidato (predisposto con il metodo diretto), dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato e dalla nota integrativa.

Per la composizione del fascicolo si è altresì fatto riferimento a quanto stabilito dalla Banca d’Italia nelle Disposizioni relative al “Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari” (le “Istruzioni di redazione”), emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022. Le Istruzioni di redazione stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

I principi contabili e i criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati nei presenti conti annuali consolidati sono uniformi a quelli di predisposizione del precedente esercizio, ad eccezione di quanto riportato nel paragrafo 1.1 - Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS Accounting Standards applicati dal 2025.

Con riferimento al principio di continuità aziendale, tenuto conto anche della evoluzione caratterizzante il contesto normativo e operativo in cui si inquadra il Gruppo AMCO, vi è la ragionevole certezza che il Gruppo opererà in futuro con un modello di gestione volto a realizzare un recupero efficiente ed efficace dei crediti deteriorati e degli altri attivi. Allo stato attuale non vi sono elementi nella struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo che possano manifestare eventuali incertezze in tal senso.

I principi contabili riflettono la piena operatività del Gruppo e di AMCO S.p.A. nel prevedibile futuro. Le società del Gruppo AMCO, come entità in funzionamento, redigono il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, anche tenuto conto delle prospettive economico finanziarie del Gruppo desunte dal Piano strategico 2024-2028.

Il presente bilancio consolidato corrisponde alle scritture contabili del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.lgs. n. 38/2005, il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2025, data di riferimento della situazione finanziaria consolidata annuale, e fino alla data di approvazione della stessa da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei valori presentati in essa.

Tra gli eventi successivi che non hanno comportato una rettifica dei valori alla situazione finanziaria annuale, si segnala che:

- La Capogruppo ha collocato con successo un'obbligazione *senior unsecured* a 3 anni con scadenza 15 marzo 2029 per un importo nominale di €750 milioni. La nuova obbligazione ha una cedola annua fissa del 2,75% e un prezzo di emissione del 99,735%. Il regolamento è avvenuto il 21 gennaio 2026 e il rating per l'emissione è stato BBB+ sia da parte di Standard & Poor's sia di Fitch. La nuova emissione ha un premio implicito di 37 punti base sul BTP di riferimento. Il prestito obbligazionario è emesso secondo la legge italiana ed è completamente dematerializzato tramite Monte Titoli. Le obbligazioni sono quotate alla Borsa di Lussemburgo. L'obbligazione è emessa nell'ambito dell'EMTN *Programme* da euro 6 miliardi, pubblicato il 24 marzo 2025;
- La Capogruppo ha firmato un accordo bilaterale per un'obbligazione *senior unsecured* di €300 milioni con scadenza 1° marzo 2038. La nuova obbligazione *-pari passu* rispetto alle obbligazioni in essere - è stata emessa tramite collocamento privato a valere sul programma EMTN già menzionato vigente. Il regolamento è avvenuto il 9 febbraio 2026;
- In data 13 marzo 2026 la Capogruppo ha sottoscritto un accordo di cessione di crediti per euro 624 milioni, di cui euro 333 milioni di AMCO ed euro 291 milioni appartenenti ai Patrimoni Destinati ex-Veneto e ex-Banca popolare di Vicenza. L'operazione avente efficacia economica al 30 giugno 2025, avrà efficacia giuridica nel 2026. I crediti della Capogruppo sono stati classificati tra le attività in via di dismissione. L'operazione prevede la sottoscrizione da parte della Capogruppo di *notes* di cartolarizzazione a valere sui veicoli nei quali confluiranno i crediti oggetto di cessione.
- In data 1° gennaio 2026 le società *MacPal S.r.l.* e *Pigal S.r.l.*, facenti parte del Gruppo Exacta, sono state fuse per incorporazione nella società *Dasein S.r.l.*, anch'essa appartenente al medesimo Gruppo;
- In esito agli sviluppi dell'operazione di risanamento, La Capogruppo parteciperà a un fondo ad apporto strutturato congiuntamente agli istituti coinvolti, finalizzato all'acquisizione e alla gestione del portafoglio di crediti deteriorati di Banca Progetto che confluiranno in un veicolo dedicato secondo le modalità definite nell'accordo strategico tra Amco e le principali banche aderenti;
- I recenti sviluppi del conflitto in Medio Oriente, caratterizzati da un aumento dell'incertezza economica e dei rischi legati ai costi energetici, sono tra gli eventi che allo stato attuale il Gruppo monitora; allo stato attuale, tuttavia, non si rilevano impatti diretti sulla situazione economico-finanziaria del Gruppo;

- La legge di Bilancio 2026 - approvata del Parlamento - ha introdotto una rilevante misura per l'efficiamento della riscossione delle entrate degli enti locali e per incrementare le capacità di recupero, a beneficio dei Comuni e dello Stato. La nuova normativa prevede l'estensione del perimetro operativo della Capogruppo alla riscossione coattiva dei tributi locali: i decreti attuativi per rendere operativa tale norma sono attualmente in discussione e previsti in pubblicazione nei prossimi mesi.

Sezione 4 - Altri aspetti

In relazione all'informativa richiesta dallo IAS 10 riguardo la pubblicazione dell'informativa finanziaria, si informa che il progetto Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 marzo 2026.

4.1 - Altro

In data 11 aprile 2018 la Capogruppo, ai sensi di quanto previsto nell'art. 5 del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n. 121 il 31 luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "in sofferenza", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'art. 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati comporta che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che esso rediga un bilancio secondo i principi contabili IFRS (anche qualora non fosse il caso) al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei contratti di cessione;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
- stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di *master* e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti.

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attesi dai crediti oggetto di acquisto è emerso, come in tutte le ipotesi sopra descritte, che non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma anche che la variabilità tra l'ipotesi di cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale - peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) sia sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, La Capogruppo non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone diretta beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, la Capogruppo è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio d'esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità". Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- la Capogruppo non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Capogruppo;
- la Capogruppo non detiene alcuna partecipazione diretta o indiretta nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di *management*, tutt'ora in essere, fra essi e la Capogruppo, fa sì che la relazione esistente fra AMCO e i Patrimoni Destinati rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella Nota Integrativa del Bilancio di AMCO.

Cripto-attività

Al fine di rispondere a quanto richiesto dalla Comunicazione Banca d'Italia/CONSOB del 6 marzo 2025, si informa che il Gruppo AMCO non detiene, né tramite la Capogruppo AMCO S.p.A. né per il tramite di società controllate consolidate integralmente, crypto-attività per le quali si è reso necessario elaborare delle policy contabili dedicate oppure l'assunzione di stime per la loro valorizzazione in bilancio.

Sezione 5 - Area e metodi di consolidamento

Area e metodo di consolidamento

Le società controllate sono consolidate integralmente mentre le società assoggettate a controllo congiunto o a influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Fanno eccezione alcune partecipazioni il cui contributo al bilancio consolidato non è rilevante.

Nella redazione del Bilancio consolidato sono stati utilizzati principi contabili omogenei sulla base dei bilanci al 31 dicembre 2025 approvati dai competenti organi delle società consolidate, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili di Gruppo e riclassificati in base agli schemi previsti dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni relative al "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022.

Fanno eccezione le società facenti parte del Gruppo Exacta per cui il consolidamento integrale è stato effettuato a livello della sub-holding Exacta S.p.A. e per cui è stato utilizzato il Reporting Package consolidato, predisposto appositamente per la finalità di consolidamento di Exacta nel bilancio consolidato di AMCO, approvato in data 16 marzo 2026 dal Consiglio di Amministrazione di Exacta stessa.

Tutte le società consolidate adottano l'euro quale moneta di conto funzionale. Non risultano bilanci di società controllate utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato che hanno come data di riferimento una data diversa da quella del Bilancio consolidato stesso.

5.1 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale del presente Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

Denominazioni	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di voti % (b)
				Impresa partecipante	Quota %	
CONTROLLANTE:						
AMCO S.p.A.	Milano (MI)	Milano (MI)	1	Min. Economia e Finanze Altri investitori	99,78% 0,22%	N/A
SOCIETÀ CONTROLLATE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE:						
Anthea S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
Area S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
Dasein S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
Exacta Credit Management S.p.A. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
Exacta S.p.A. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	AMCO S.p.A.	80%	80%*; 100%**
Genova High Tech S.p.A. (e)	Genova (GE)	Genova (GE)	1	AMCO S.p.A.	76,14%	76,14%
Le Manifatture S.r.l. (c)	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
MacPal S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Pigal S.r.l.	100%	80%*; 100%**
Monterosso S.r.l. (c)	Milano (MI)	Milano (MI)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Pigal S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
Tatooine LeaseCo S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Tatooine SPV S.r.l.	Conegliano (TV)	Conegliano (TV)	1	AMCO S.p.A.	100%	100%
Team Real Estate S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**
WAN S.r.l. (d)	Mondovi (CN)	Mondovi (CN)	1	Exacta S.p.A.	100%	80%*; 100%**

(a) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = altre forme di controllo.

(b) Ove differente dalla quota % viene indicata la disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo, ove applicabile, tra diritti di voto effettivi (*) e potenziali (**).

(c) Società consolidata con il metodo del patrimonio netto in considerazione della limitata materialità.

(d) Si segnala la presenza di opzioni put and call agreement sul 20,00% del capitale sociale detenuto da azionisti di minoranza. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "ASSETTO SOCIETARIO"

(e) AMCO S.p.A. detiene anche il 100% di Strumenti Finanziari Partecipativi emessi dalla partecipata.

Rispetto al 31 dicembre 2024, l'area di consolidamento ha subito le seguenti variazioni, per i cui dettagli si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, Paragrafo ASSETTO SOCIETARIO:

- la partecipazione di controllo per una quota pari al 76,14% della società Genova High Tech S.p.A.;

- la partecipazione di controllo per una quota pari all'80% del Gruppo Exacta;
- l'intera partecipazione nella società Monterosso S.r.l.

5.2 Valutazione e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Società controllate:

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo AMCO è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e, allo stesso tempo, avendo la capacità di incidere sui rendimenti mediante esercizio del proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico il Gruppo considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata - al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti (ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti) e come tali attività sono governate;
- il potere - al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata - al fine di valutare se il rendimento percepito dal Gruppo può variare, in via potenziale, in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

Determinata l'esistenza del controllo, per valutare se si opera come "principale" o come "agente", il Gruppo prende in considerazione i seguenti fattori:

- il potere decisionale sulla attività rilevanti della partecipata;
- i diritti detenuti da altri soggetti;
- la remunerazione a cui il Gruppo ha diritto;
- l'esposizione del Gruppo alla variabilità dei rendimenti derivanti dall'eventuale partecipazione detenuta nella partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- a) possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;

b) possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:

- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare tali poteri è necessario che i diritti vantati dal Gruppo sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

In deroga a quanto sopra, si segnala che non rientrano nell'area di consolidamento, e pertanto non sono consolidati con il metodo integrale ma bensì con il metodo del patrimonio netto, i bilanci delle società controllate la cui inclusione non produrrebbe effetti significativi, singolarmente e cumulativamente, da un punto di vista sia quantitativo sia qualitativo ai fini di una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Detto quanto sopra, tenuto conto del "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*), e dei concetti di "significatività" e "rilevanza", si è ritenuto priva di sostanziale utilità il consolidamento con il metodo integrale delle società Le Manifatture S.r.l. e della Società Monterosso S.r.l, consolidate con il metodo del patrimonio netto, in ragione del trascurabile impatto della stesse a livello aggregato. Ciò in considerazione:

- della irrilevanza degli attivi della controllata Le Manifatture S.r.l. e della controllata Monterosso S.r.l, rispetto al totale attivo aggregato;
- della assenza di patrimonio di terzi nella compagine azionaria sia di AMCO, sia delle controllate;
- della irrilevanza di eventuali informazioni aggiuntive rivenienti da un possibile consolidamento delle controllate e sugli effetti derivanti dalle stesse, ex IAS 1.31 e IAS 8.8;
- del rapporto fra costi e benefici, in termini di informativa, connessi al consolidamento delle controllate;
- della sostanziale rappresentazione del patrimonio e della redditività del Gruppo già riflesso nella relazione finanziaria della Capogruppo AMCO S.p.A. e all'interno della presente relazione finanziaria consolidata.

Infine, tra le controllate possono essere comprese anche eventuali "entità strutturate" nelle quali i diritti di voto non rappresentano gli elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse società veicolo (SPE/SPV) e fondi di investimento. Le entità strutturate sono considerate controllate laddove: – il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti; – il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

In particolare, sono state incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo le società Tatoonine SPV S.r.l. e Tatoonine LeaseCo S.r.l., atteso l'effettivo controllo della Capogruppo AMCO su entrambe ed in considerazione della materialità degli attivi detenuti dalla SPV, nonché dell'obbligo di consolidamento della LeaseCo ex art. 7.1, comma 5 della legge 130/99.

Società collegate:

Una società collegata è un'impresa nella quale la partecipante esercita un'influenza notevole e che non è né controllata in maniera esclusiva né controllata in modo congiunto. L'influenza notevole si presume in tutti i casi in cui la Società detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie della partecipata, in virtù di particolari legami giuridici (i.e. patti parasociali) aventi la finalità di assicurare la rappresentatività negli organi di gestione e di salvaguardare l'unitarietà di indirizzo della gestione, senza tuttavia averne il controllo.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

5.3 Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

Le società controllate in via esclusiva non presentano interessenze di terzi significative e, conseguentemente, le disposizioni di cui all'IFRS 12, par. 12 lettera g) e par. B10 non risultano applicabili.

5.4 Restrizioni significative

Non risultano in essere all'interno del Gruppo restrizioni significative di cui al par. 13 dell'IFRS 12.

5.5 Altre informazioni

Metodi di consolidamento - Consolidamento integrale:

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Il valore delle partecipazioni è annullato in contropartita al valore del patrimonio delle controllate, attribuendo ai terzi, se presenti, le quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Gli importi riferiti ad attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate *al fair value* o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito - rappresentato dal *fair value* delle attività cedute, delle passività sostenute, degli strumenti di capitale emessi e della eventuale rilevazione al *fair value* delle quote di minoranza rispetto al *fair value* delle attività e passività acquisite - viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la

differenza viene imputata a conto economico Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione è rilevata nel conto economico.

Per i dettagli delle società facenti parte del perimetro di consolidamento, si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, Paragrafo ASSETTO SOCIETARIO.

Metodi di consolidamento - Consolidamento con il metodo del patrimonio netto:

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto. Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Per il consolidamento delle società sottoposte a controllo congiunto e delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci annuali più recenti approvati dalle società. Ove le società non applicassero i principi contabili IFRS per tali società è stato verificato che l’eventuale applicazione dei principi contabili IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo AMCO.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Al fine di garantire l’omogeneità dei criteri di redazione del Bilancio, il Gruppo AMCO si è dotato di un corpo normativo interno di regole e policy relativo ai vari ambiti operativi ed organizzativi. Il documento metodologico di riferimento ha prevalentemente lo scopo di:

- descrivere le politiche contabili ed i relativi modelli applicativi adottati dalla Società AMCO, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili e dalle legislazioni di riferimento;
- indirizzare l’operatività della funzione amministrativa;
- informare gli Organi di Governo ed eventualmente gli Organi di controllo;
- assicurare l’uniforme applicazione dei principi contabili IFRS nell’ambito delle entità rientranti nell’area di consolidamento.

Di seguito si illustrano i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili in applicazione dei principi contabili IFRS vigenti.

Cassa e disponibilità liquide

Criteri di classificazione

In questa voce sono classificate tutte le disponibilità liquide in valute aventi corso legale, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e/o depositi a vista) verso le banche.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di bilancio dei crediti “a vista”, iscritto al costo ammortizzato che è pari al suo valore nominale, è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione del relativo rischio di credito.

Tali riduzioni/riprese di valore sono registrate a conto economico, e classificate convenzionalmente all’interno della voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie designate al *fair value*, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un’entità può designare irrevocabilmente all’iscrizione un’attività finanziaria come valutata al *fair value* con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un’incoerenza valutativa;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (c.d. “*SPPI test*” non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (*Business model “Hold to Collect”*) o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (*Business model “Hold to Collect and Sell”*).

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla

categoria valutata al *fair value* con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono rilevate al *fair value*, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati alle attività finanziarie iscritte in tale voce, basati su dati rilevabili sul mercato o su informative interne al Gruppo.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Per i finanziamenti concessi a veicoli di cartolarizzazione il *fair value* è calcolato sulla base del valore degli attivi dei veicoli stesso, tenendo in considerazione anche l'eventuale contribuzione data al bilancio consolidato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari

al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

La presente categoria include le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- attività finanziaria posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (*business model "Held to Collect and Sell"*);
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un *business model Held to Collect and Sell* e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali si è esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data della stessa.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value*, rispetto al costo ammortizzato, in una specifica riserva di patrimonio netto rilevata nel prospetto della redditività complessiva fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, o non viene rilevata una riduzione di valore.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione (cosiddetta *OCI exemption*). La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (*Business model "Hold to Collect"*), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Per quanto riguarda invece le attività acquisite già classificate come deteriorate al momento dell'acquisto - c.d. "POCI" (*Purchased or Originated Credit Impaired*) - al momento della rilevazione iniziale non deve essere rilevato alcun fondo a copertura perdite, a condizione che la perdita attesa sia già considerata nel *fair value* dell'attività finanziaria al momento dell'acquisto e sia inclusa nel calcolo del tasso interno effettivo corretto del credito.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Tale criterio non viene utilizzato per le esposizioni di durata inferiore ai 12 mesi (data la non significatività dello stesso per tale fattispecie).

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi allo stage cui il credito viene assegnato, dove lo *stage 1* accoglie i crediti *in bonis*, lo *stage 2* accoglie i crediti *under-performing*, ossia i crediti ove vi è stato un aumento significativo del rischio di credito ("significativo deterioramento") rispetto all'iscrizione iniziale dello strumento e lo *stage 3* accoglie *non performing*, ovvero i crediti che presentano evidenza oggettiva di perdita di valore. Le rettifiche di valore che sono rilevate a conto economico, per i crediti *in bonis* classificati in *stage 1* sono calcolate prendendo in considerazione una perdita attesa a un anno, mentre i crediti *in bonis* in *stage 2* prendendo in considerazione le perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività (*Perdita attesa Lifetime*).

Le attività finanziarie che risultano *in bonis* sono sottoposte ad una valutazione in funzione dei parametri di *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), derivati da serie storiche interne.

Per le attività deteriorate, l'importo della perdita da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa attesi tengono conto dei tempi di recupero stimati e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate ex Banco di Napoli, poiché il reperimento del tasso effettivo originario sarebbe risultato eccessivamente oneroso, viene utilizzato il tasso d'interesse applicato

a suo tempo sui finanziamenti in essere con il Banco di Napoli, in quanto lo stesso esprime una media rappresentativa degli oneri connessi al mancato rendimento del portafoglio di crediti gestiti.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo concorrono alla formazione del margine di interesse. Il costo ammortizzato corrisponde al valore nominale.

Per quanto riguarda le attività finanziarie POCI, la componente reddituale in termini di interessi attivi viene rilevata calcolando un tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" definito stimando i flussi di cassa futuri in considerazione di tutti i termini contrattuali e le perdite creditizie attese. Il tasso di interesse effettivo "*credit adjusted*" è calcolato al momento dell'iscrizione iniziale ed è il tasso che attualizza esattamente i futuri incassi stimati, rendendo pari la loro sommatoria al valore di iscrizione iniziale dell'attività comprensivo dei costi di transazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando sono considerate definitivamente irrecuperabile oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

Vengono quindi cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante, ad altri soggetti terzi.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate.

Sono considerate società controllate le entità in cui AMCO è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su

una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo. Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono tutti i beni funzionali all'attività aziendale che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce accoglie anche attività materiali disciplinate dallo IAS 2 - Rimanenze, ovvero beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta o beni inoptati collegati a contratti di *leasing* risolti che la Capogruppo ha intenzione di vendere nel prossimo futuro.

Nella medesima voce vengono inoltre classificati, distinti dalle precedenti categorie, gli immobili derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta, detenuti dal Gruppo a scopo di investimento, disciplinati dallo IAS 40.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e disciplinati dall'IFRS 16.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Le attività materiali sono ammortizzate sulla base delle seguenti vite utili: i mobili da 8 a 9 anni, gli impianti da 3 a 7 anni, l'hardware e le apparecchiature IT in un periodo da 4 a 7 anni, i software da 3 a 5 anni e, infine, gli altri beni da 3 a 18 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- gli immobili ad uso investimento, come richiesto dal principio contabile IAS 40, sono valutati al *fair value* con contropartita il Conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing" - Criteri di iscrizione e valutazione

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del *right of use*, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

Il tasso considerato per l'attualizzazione è, per ogni contratto e laddove disponibile, il tasso di interesse implicito contrattuale. Laddove lo stesso non sia disponibile o determinabile, viene utilizzato un tasso convenzionale interno.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di *leasing*, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del *leasing*;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di *leasing* a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del *leasing*, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il *leasing* la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

L'estinzione anticipata di un contratto di *leasing* dà luogo ad una cancellazione del diritto d'uso non ancora ammortizzato con corrispondente cancellazione della passività associata per i canoni di *leasing* ed eventuale imputazione a Conto economico della differenza.

Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali comprendono l'avviamento e le altre attività immateriali disciplinate dallo IAS 38. Possono includere i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale (per i locatari) e le attività concesse in *leasing* operativo (per i locatori). Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile. In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia quali il software applicativo che sono ammortizzate principalmente in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse o, se inferiore, dell'arco temporale previsto di utilizzo e comunque tendenzialmente non oltre un periodo di sette anni. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di sviluppo software capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto;
- l'avviamento iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'Unità generatrice di flussi finanziari (o *Cash Generating Unit, CGU*) cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti raccolgono il saldo netto delle posizioni delle società del Gruppo nei confronti dell'Amministrazione finanziaria italiana riconducibile all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste raccolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta. Il rischio insito nei suddetti procedimenti - allo stesso modo dei rischi insiti in procedimenti che non hanno richiesto versamenti a titolo provvisorio - viene valutato secondo le logiche dello IAS 37, in relazione alle probabilità di impiego di risorse economiche per il loro adempimento.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa

deducibilità fiscale (c.d. *Probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il Conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione dei principi IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Altre attività

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di iscrizione e valutazione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Le attività che ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS sono soggette al periodico processo di ammortamento cessano di essere ammortizzate allorquando classificate tra le attività (o gruppi di attività) in via di dismissione.

È possibile che tra le attività non correnti e gruppi di attività in dismissione siano inclusi portafogli di attività per cui non esistono quotazioni in un mercato attivo. In tale evenienza, si procede ad una loro valutazione al *fair value* facendo riferimento, in presenza di un accordo raggiunto con la controparte acquirente, ai prezzi di cessione risultanti da tale accordo; in assenza di un accordo, applicando specifiche tecniche valutative in funzione dell'attività e ricorrendo eventualmente a *fairness opinion* esterne.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a singole attività o a gruppi di attività e passività in via di dismissione, che non costituiscono attività operative cessate, sono iscritti nella voce più idonea di conto economico.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende debiti per affidamenti bancari e debiti diversi verso il sistema bancario, nonché debiti per prestiti obbligazionari emessi e debiti verso la clientela per acconti e altro. Sono inoltre inclusi i debiti iscritti per *leasing* in qualità di locatario.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie vengono iscritte al loro *fair value* alla data di stipula del contratto e/o di emissione dei titoli, pari normalmente alle somme ottenute, considerando anche i costi diretti di stipula, ovvero di emissione.

I debiti per *leasing* vengono iscritti attualizzando, al tasso di interesse implicito, le rate previste per la durata contrattuale ovvero, in caso di immobili, per una durata di almeno 12 mesi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate, laddove non a breve termine, al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo dell'operazione, ottenuto con riferimento al costo effettivo dell'operazione ed ai flussi contrattuali di esborso.

I debiti per *leasing* vengono rideterminati quando vi è una *lease modification* (es. una modifica del contratto che non è contabilizzata/considerata come contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita all'attività per diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando estinte, ovvero non vi sono ulteriori obbligazioni a carico del Gruppo.

I debiti per *leasing* vengono cancellati se viene risolto il contratto sottostante. La cancellazione viene effettuata con imputazione dell'eventuale residuo al corrispondente valore del diritto d'uso iscritto nell'Attivo patrimoniale.

Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce in esame comprende:

- le passività finanziarie emesse con l'intento di riacquistarle nel breve periodo;
- le passività facenti parte di un portafoglio di strumenti finanziari che sono gestiti congiuntamente e per il quale esiste una provata strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati aventi un *fair value* negativo e non designati come strumenti di copertura.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Altre passività

Le altre passività accolgono essenzialmente poste non riconducibili ad altre voci passive dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i debiti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie e risconti passivi. In tale categoria di passività è inclusa anche la passività, relativa all’opzione di acquisto che consentirà ad AMCO di acquistare, a determinate date future, la quota detenuta dai soci di minoranza del Gruppo Exacta.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. Per tali quote l’importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti” e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. La determinazione della passività relativa a tale piano è effettuata da un perito esterno con il “metodo dell’unità di credito proiettata” (*Projected Unit Credit Method*).

Per la determinazione del tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è preso come riferimento l’indice *Iboxx Eurozone Corporates AA* con *duration* superiore a 10 anni, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività.

Come previsto dallo IAS 19 gli utili/perdite attuariali vengono rilevati subito e per intero nel “Prospetto della redditività complessiva” con impatto a Patrimonio Netto.

Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione, iscrizione e valutazione

I Fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinati sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel Conto economico.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo del capitale sottoscritto e versato alla data di bilancio. Inoltre, nelle voci che compongono il Patrimonio Netto sono valorizzate eventuali azioni proprie detenute dal Gruppo; queste ultime vengono iscritte in bilancio a voce propria come componente negativa del Patrimonio Netto.

Acquisto di azioni proprie

Il riacquisto di propri strumenti rappresentativi di capitale è dedotto dal capitale. Nessun utile o perdita viene rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli stessi; il corrispettivo pagato o ricevuto viene rilevato direttamente a patrimonio netto, in apposita voce.

Costi di emissione di strumenti rappresentativi di capitale e di altre operazioni sul capitale

I costi sostenuti nell'emissione o riacquisto dei propri strumenti rappresentativi di capitale, o in qualsiasi operazione sul capitale, comprensivi di spese di registro, imposte di bollo e altri oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, nonché oneri per consulenti legali, contabili e ad altri professionisti vengono contabilizzati in diminuzione del Patrimonio netto nella misura in cui hanno natura di costi direttamente attribuibili all'operazione, ovvero sono oneri che diversamente non sarebbero stati sostenuti.

I costi di transazione relativi ad una operazione sul capitale vengono adeguatamente rilevati in apposita voce in diminuzione del patrimonio netto del Gruppo.

Ricavi e Costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("*performance obligation*") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "*performance obligation*", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione; - riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa,

stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro-rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato.
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi d'esercizio sono decrementi nei benefici economici di competenza dell'esercizio amministrativo che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o riduzione di valore di attività o sostenimento di passività che si concretizzano in decrementi di patrimonio netto, diversi da quelli relativi alle distribuzioni a coloro che partecipano al capitale. I costi comprendono anche le perdite. I costi e le perdite sorgono nel corso dell'attività ordinaria.

I costi sono contabilizzati secondo il principio della competenza e quando sostenuti.

Un costo è considerato sostenuto quando:

- ne è divenuta certa l'esistenza;
- è determinabile in modo obiettivo l'ammontare;
- nella sostanza dell'operazione, è possibile riscontare che l'impresa ha sostenuto quel costo in base al principio di competenza

Il costo di acquisto di merci e prodotti di consumo è ricompreso in bilancio alla data del passaggio dei rischi e dei benefici che può coincidere con la data di consegna degli stessi o, se anteriore, al momento del passaggio della proprietà.

I costi per imposte indirette sorgono al momento dell'operazione commerciale soggetta all'imposizione.

I costi per imposte dirette si manifestano al momento in cui viene determinato il relativo presupposto, cioè in sede di chiusura del bilancio d'esercizio; una stima attendibile viene effettuata anche nella predisposizione delle situazioni infra-annuali.

I costi sono valutati al *fair value* dell'ammontare pagato o da pagare.

I costi dei servizi, in quanto remunerazione di fattori produttivi, sono di competenza dell'esercizio nel quale i medesimi fattori della produzione sono stati utilizzati per conseguire i ricavi di vendita dei prodotti e dei servizi. In merito alla rilevazione dei costi sostenuti per le prestazioni di servizio, generalmente si fa riferimento alle tempistiche di prestazione del servizio da parte di entità terze.

Altre informazioni

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio consolidato. L'impiego di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire per il mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è utilizzato l'impiego di stime e valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la definizione dei piani di recupero sia per i crediti c.d. POCI che per i crediti valutati al costo ammortizzato non POCI, in conseguenza dei quali vengono definite le perdite/riprese di valore degli stessi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei relativi accantonamenti, con specifico riferimento alle passività stimate verso il personale, ai contenziosi legali e fiscali, all'*earn-out* definito in sede di perfezionamento dell'acquisizione da parte del Gruppo AMCO dell'80% del Gruppo Exacta, oltre alla stima degli oneri del personale correlata alla componente di remunerazione variabile ed al programma di ricambio generazionale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'allocazione del prezzo di acquisto nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale (*Purchase Price Allocation - "PPA"*);
- le stime e assunzioni relative alla determinazione del *fair value* delle opzioni sottostanti l'accordo di *Put e Call* incrociati, recante diritti di acquisto delle azioni di minoranza (20%) del Gruppo Exacta.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono essere identificati i principali fattori che sono oggetto di stime da parte del Gruppo e che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per l'allocazione nei tre stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9 di crediti e titoli di debito classificati tra le Attività finanziarie al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva ed il calcolo delle relative perdite attese, le principali stime riguardano:
 - la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito, basati essenzialmente su modelli di misurazione delle probabilità di default (PD) all'*origination* delle attività finanziarie e alla data di bilancio;
 - l'inclusione di fattori *forward looking*, anche di tipo macroeconomico, per la determinazione di PD e LGD;
 - la determinazione, ove applicabile, delle probabilità di vendita di attività finanziarie deteriorate, mediante realizzo delle posizioni sul mercato;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia;
- per la determinazione del valore d'uso delle attività immateriali a vita definita in riferimento alle CGU di cui si compone il Gruppo, sono oggetto di stima, separatamente ed opportunamente attualizzati, i flussi finanziari futuri nel periodo di previsione analitica e i flussi utilizzati per determinare il c.d. "*terminal value*", generati dalla CGU. Rientra tra gli elementi oggetto di stima anche il costo del capitale;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri è oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili è oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche, e della curva demografica;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita è stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza - se esistente - di ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili e perdite fiscali riportate a nuovo);
- per la determinazione del *fair value* della passività finanziaria iscritta per tener conto del possibile esercizio dell'opzione di acquisto delle azioni di minoranza (20%) del Gruppo Exacta il cui valore dipende da stime effettuate internamente.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce maggiori dettagli informativi sulle assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio di esercizio. Si segnala infine che i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti a oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori di bilancio.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio dipende da due criteri, o driver, di classificazione: il modello di *business* con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*) e le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione delle attività finanziarie, secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect (HTC)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'*SPPI test* e rientrano nel *business model Hold to collect and sell (HTCS)*;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal *business model test* o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (*SPPI test* non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al *business model* - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("*solely payment of principal and interest*" - *SPPI*). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione nel bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale, e finché è rilevata in bilancio, l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla cancellazione (*derecognition* contabile) di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo *asset*.

Ai fini dell'applicazione del test SPPI, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il *fair value* dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto.

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come SPPI, l'IFRS 9 fa riferimento al concetto generale di "contratto base di concessione del credito" (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività. Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di *SPPI*. L'applicazione del driver di classificazione basato sui flussi di cassa contrattuali richiede talvolta un giudizio soggettivo e, pertanto, la definizione di policy interne di applicazione.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato ("*modified time value of money*") - ad esempio, quando il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure quando il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'impresa deve valutare, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di *SPPI* (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano "significativamente differenti" rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento *benchmark* (ovvero senza l'elemento di *time value* modificato) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di *SPPI*. Analisi particolari (c.d. "*look through test*") sono richieste dal principio e vengono di conseguenza poste in essere anche per gli strumenti multipli legati contrattualmente ("*contractually linked instruments*" - *CLI*) che creano concentrazioni di rischio di credito per il ripianamento del debito e per i non *recourse asset*, ad esempio nei casi in cui il credito può essere fatto valere solo in relazione a determinate attività del debitore o ai flussi finanziari derivanti da determinate attività.

Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati *SPPI* (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, eccetera).

Tuttavia, come previsto dall'IFRS 9, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto de minimis sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ciascun esercizio e cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (not genuine), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Business model

Per quanto riguarda il *business model*, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: si tratta di un modello di *business* il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale *business model* non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;

- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: è un modello di *business* misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di *business*. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un *business model* HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- *Other/Trading*: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di *business* non riconducibile alle categorie precedenti (*Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell*). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di *asset* finanziari la cui gestione e *performance* sono valutate sulla base del *fair value*.

Il *business model* riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. La valutazione non avviene sulla base di scenari che, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non sono destinati a verificarsi, come i cosiddetti scenari «*worst case*» o «*stress case*». Per esempio, se l'entità prevede di vendere un determinato portafoglio di attività finanziarie solo in uno scenario «*stress case*», tale scenario non influisce sulla valutazione del modello di *business* dell'entità per tali attività se tale scenario, in base a previsioni ragionevoli dell'entità, non è destinato a verificarsi.

Il modello di *business* non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di *business*.

In sintesi, il *business model*:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di *business*;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

In termini operativi l'*assessment* del *modello di business* viene effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di *business*, il modello di *risk cascading* e l'assegnazione dei poteri delegati (limiti). Nell'effettuare l'*assessment* del *business model* si utilizzano tutti i fattori rilevanti disponibili alla data dell'*assessment*. Le evidenze sopra richiamate comprendono la strategia, i rischi e la loro gestione, le politiche di remunerazione, il reporting e l'ammontare delle vendite. Nell'analisi del *business model* è essenziale che gli elementi indagati mostrino tra di loro coerenza ed in particolare siano coerenti rispetto alla strategia perseguita. L'evidenza di attività non in linea con la strategia deve essere analizzata e adeguatamente giustificata. A tale proposito ed in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, nel manuale contabile di Gruppo (approvato dai competenti livelli di *governance*), sono stati definiti e declinati gli elementi costitutivi del *business model* in relazione alle attività finanziarie inserite nei portafogli gestiti nello svolgimento dell'operatività sulle strutture di *business* per il Gruppo AMCO.

Impairment Test

Le attività immateriali con vita utile definita sono soggette alla verifica di perdite di valore (“*test di impairment*”) se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non possa più essere recuperato. Il valore recuperabile è determinato dal maggiore tra il *fair value* dell’attività al netto degli oneri di dismissione e il valore d’uso.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, invece, sono sottoposte ad un *test di impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore, ad ogni data di redazione del bilancio. In particolare, tra le attività immateriali a vita utile indefinita è compreso l’avviamento, rilevato a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio contabile internazionale IFRS 3.

L’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, è sottoposto ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla *Cash Generating Unit* (“CGU”) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa, rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, (al netto di eventuali costi di vendita) ed il valore d’uso.

Il valore d’uso della CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU, utilizzando il metodo di valutazione *Discounted Cash Flow*. I flussi finanziari sono determinati utilizzando l’ultimo piano d’impresa disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management o attraverso altre evidenze esterne disponibili. Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di cinque anni.

La perdita di valore registrata dalla CGU è allocata alle singole attività non monetarie che la compongono nel seguente ordine:

- a) in primo luogo, all’avviamento allocato alla CGU;
- b) in secondo luogo, alle altre attività non monetarie proporzionalmente ai relativi valori contabili.

Nel caso in cui le ragioni che hanno portato a rilevare una perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, si procede a registrare una ripresa di valore rilevata a conto economico. L’eventuale svalutazione dell’avviamento non viene in nessun caso ripristinata.

Aggregazioni aziendali

In ambito di aggregazioni aziendali, il principio contabile di riferimento è l’IFRS 3. Il trasferimento del controllo di un’impresa (o di un insieme integrato di attività e beni gestiti unitariamente) costituisce a tutti gli effetti un’operazione di aggregazione aziendale.

Il principio contabile internazionale IFRS 3 richiede che tutte le aggregazioni aziendali che comportino l’acquisizione del controllo siano contabilizzate con il cosiddetto “*Acquisition Method*”, che si sviluppa sulla base di tre fasi principali:

1. Identificazione dell’acquirente e determinazione della data di acquisizione;
2. Determinazione del prezzo di acquisizione in misura pari al *fair value* del corrispettivo pagato per l’acquisizione. In tale ambito, l’IFRS 3 identifica il corrispettivo pagato come pari alla somma dei *fair value*, alla data di acquisizione, delle seguenti componenti:
 - Attività trasferite dall’acquirente ai precedenti soci dell’acquisita;
 - Passività sostenute o assunte dall’acquirente;

- Interessenze emesse dall'acquirente a favore dei soci della società acquisita nell'ambito dell'aggregazione aziendale.
3. Allocazione del prezzo di acquisizione: rilevazione, nel bilancio dell'acquirente, degli elementi patrimoniali acquisiti al loro *fair value* alla data di acquisizione. Ricorrendone i presupposti, il processo di acquisizione può portare anche alla rilevazione di attività e passività non precedentemente iscritte nel bilancio della società o del ramo acquisiti.

Nel dettaglio, l'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopra descritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di Interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui *fair value* è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria del *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo. Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al *fair value* del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Sono inclusi nel corrispettivo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

I costi correlati all'acquisizione sono gli oneri che l'acquirente sostiene per la realizzazione dell'aggregazione aziendale; a titolo esemplificativo questi comprendono i compensi professionali corrisposti a revisori, periti e consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, i costi per la predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali *target* da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione, nonché i costi di registrazione ed emissione di titoli di debito o titoli azionari. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come oneri nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti, ad eccezione dei costi di emissione di titoli azionari o di titoli di debito che devono essere rilevati secondo quanto disposto dallo IAS 32 e dallo IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione”, in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall’impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi *fair value* alla data di acquisizione.

Inoltre, eventuali quote di minoranza nella società acquisita (per ogni aggregazione aziendale) possono essere rilevate al *fair value* (con conseguente incremento del corrispettivo trasferito) o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, l’acquirente deve ricalcolare l’interessenza che deteneva in precedenza nella società acquisita al rispettivo *fair value* alla data di acquisizione e rilevare nel conto economico l’eventuale differenza rispetto al precedente valore di carico.

L’eccedenza tra il corrispettivo trasferito (rappresentato dal *fair value* delle attività trasferite, delle passività sostenute o degli strumenti di capitale emessi dall’acquirente), eventualmente integrato dal valore delle quote di minoranza (determinato come sopra esposto) e dal *fair value* delle interessenze già possedute dall’acquirente, ed il *fair value* delle attività e passività acquisite deve essere rilevata come avviamento; qualora il *fair value* di tali attività e passività acquisite risultino, invece, superiori alla sommatoria del corrispettivo, delle quote di minoranza e del *fair value* delle quote già possedute, la differenza deve essere imputata a conto economico.

La contabilizzazione dell’operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell’esercizio in cui l’aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Le contabilizzazioni di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate sono considerate, ai sensi dell’IFRS 10, come operazione sul capitale, ossia operazioni con soci che agiscono nella loro qualità di soci. Pertanto, le differenze tra i costi di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono imputate al patrimonio netto di gruppo; parimenti, le vendite di quote di minoranza senza perdita del controllo non generano utili/perdite nel conto economico ma variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Non sono configurabili come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate (i) al controllo di una o più imprese che non costituiscono un’attività aziendale, (ii) al controllo in via transitoria, (iii) con scopi riorganizzativi, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l’operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune); tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, (le cui previsioni indicano che, in assenza di un principio specifico, l’impresa debba fare uso del proprio giudizio nell’applicare un principio contabile che fornisca un’informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell’operazione), esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell’acquisita nel bilancio dell’acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l’unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure “per incorporazione” con la confluenza di un’impresa in un’altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare: – se l’operazione comporta il trasferimento del controllo di un’impresa, essa viene trattata come un’operazione di aggregazione

ai sensi dell'IFRS 3; – se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Opzioni su quote di minoranza

In presenza di opzioni put sottoscritte contestualmente all'acquisizione del controllo della partecipata, nel caso tali contratti non diano accesso ai benefici economici attuali relativi alla quota di minoranza, la prassi vuole che l'acquirente applichi il criterio del "full goodwill", così come consentito dall'IFRS 3, ossia rilevando alla data di acquisizione l'avviamento anche per la quota di pertinenza terzi attraverso la contabilizzazione del patrimonio di terzi al *fair value*. Il razionale di tale scelta deriva dal fatto che attraverso la sottoscrizione di *put options* in sede di *business combination*, a prescindere dal fatto che tali contratti diano e meno l'accesso ai benefici economici attuali, il Gruppo esprime sin da subito la volontà di acquisire entro un determinato lasso temporale, corrispondente al periodo di esercizio dell'opzione, anche la quota sottostante l'accordo di put option. Alla *reporting date* successiva alla data di acquisizione si procede quindi alla contabilizzazione una passività finanziaria nei confronti dei soci di minoranza (*non controlling interest*), la cui contropartita è nel bilancio consolidato del Gruppo, l'azzeramento del patrimonio netto di terzi e la contabilizzazione di eventuali differenze a conto economico, in accordo con quanto previsto dall'IFRS 9.

Come già descritto, nell'ambito dell'acquisizione del Gruppo Exacta sono stati contrattualizzati dei meccanismi di call-put incrociati tramite i quali AMCO potrebbe acquisire il restante 20% del Gruppo Exacta esercitabili in determinati orizzonti temporali a partire rispettivamente dal quarto e dal quinto anno dal closing dell'operazione.

In virtù di quanto sopra, al 31 dicembre 2025 è stata rilevata (oltre la quota di Patrimonio netto di pertinenza dei terzi) una passività finanziaria, per tener conto del possibile esercizio delle opzioni, in contropartita del Patrimonio netto di Gruppo, il cui valore dipende da stime effettuate internamente e che potrebbero variare anche significativamente nell'esercizio in corso e in quelli futuri. Le variazioni successive di valore della passività finanziaria troveranno contropartita nel Conto economico di Gruppo.

Earn-Out

Nel mese di aprile 2025 si è perfezionata l'acquisizione da parte del Gruppo AMCO dell'80% del Gruppo Exacta, per un corrispettivo totale di circa euro 127,2 milioni, di cui euro 119,2 milioni pagati a pronti e euro 8 milioni da pagarsi in futuro come earn-out, sulla base di un Enterprise Value di euro 159 milioni.

L'earn-out è quindi identificabile come una componente variabile e aggiuntiva del prezzo di acquisto, determinata sulla base dei ricavi netti del Gruppo Exacta, normata dal contratto di compravendita.

Dal punto di vista contabile l'earn-out rappresenta una contingent consideration, ossia parte del prezzo con esborso futuro (rif. IFRS 3 par. 37-39). Pertanto, il Gruppo ha iscritto al 31 dicembre 2025, nel Fondo rischi ed oneri, una liability pari all'esborso massimo previsto dal contratto - pari a euro 8 milioni. Qualsiasi variazione successiva andrà contabilizzata a riduzione di tale liability in contropartita del conto economico.

Probability Test

Il Probability test ha lo scopo di verificare la sussistenza del presupposto della probabilità del recupero delle attività fiscali anticipate, richiesto dallo IAS 12. In particolare, il Principio Contabile

non specifica quale debba essere il livello di confidenza sufficiente e necessario al fine di considerare soddisfatto il presupposto della probabilità.

Sulla base delle indicazioni desumibili dalla Guida operativa n. 3 dell'OIC sugli "Aspetti applicativi dei principi IAS/IFRS", del giugno 2008, ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il test di probabilità deve considerarsi superato se la probabilità di realizzare un adeguato imponibile futuro è superiore alla probabilità di non realizzarlo.

Con riferimento alle imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili, lo IAS 12 precisa che: "È probabile che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata una differenza temporanea deducibile quando ci sono differenze temporanee imponibili sufficienti di cui si prevede l'annullamento in riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto d'imposta:

- nello stesso esercizio in cui si prevede l'annullamento della differenza temporanea deducibile;
- negli esercizi nei quali una perdita fiscale derivante dall'attività fiscale differita può essere riportata indietro a esercizi precedenti o avanti a esercizi futuri.

In tali casi, l'attività fiscale differita deve essere rilevata nell'esercizio nel quale emergono le differenze temporanee deducibili".

Con riferimento alle imposte anticipate relative a perdite fiscali, rileva, tra gli altri, il paragrafo 36 dello IAS 12, in base al quale "L'entità, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, prende in considerazione i seguenti criteri:

- se l'entità abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alla medesima giurisdizione fiscale e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- se è probabile che l'entità abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali o dei crediti d'imposta non utilizzati;
- se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano;
- se l'entità disponga di una pianificazione fiscale in base alla quale si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale potranno essere utilizzati le perdite fiscali o i crediti d'imposta non utilizzati".

Modalità di svolgimento del *probability test*

AMCO svolge il *probability test* secondo la seguente metodologia:

- il piano di partenza sottostante per la stima dei risultati fiscali futuri è l'ultimo *business plan* approvato;
- l'orizzonte temporale di sviluppo del test è di cinque anni;
- qualora non sia disponibile un *business plan* aggiornato sviluppato su cinque anni, vengono stimati i risultati degli anni finali al fine di garantire sempre una durata di cinque anni. Gli anni aggiuntivi e a loro stima è effettuata tenendo in considerazione numerose variabili, fra cui i consuntivi della Società rispetto al Piano, il rispetto dei volumi d'affari e di redditività, et cetera;

- i valori del Piano possono poi essere modificati (ad es.: mediante applicazione di *haircut* o correzioni ad hoc su determinate variabili), al fine di prendere in considerazione possibili eventi esogeni che hanno avuto luogo rispetto al momento della redazione del Piano oppure la realizzazione, da parte della Società, di risultati di *business* differenti rispetto a quelli previsti inizialmente da Piano;
- una volta definito il Piano su un orizzonte quinquennale, vengono stimate le principali variazioni fiscali in aumento o in diminuzione sulla base di: piani di ammortamento delle posizioni fiscali nominali legate alle DTA convertibili, altre variazioni fiscali in aumento o in diminuzione per cui è disponibile un piano di ammortamento (es: FTA dell'IFRS 9), stime sulla deducibilità/imponibilità fiscale delle differenze temporanee non aventi un *decalage* definito per legge. Individuate le variazioni in aumento o in diminuzione, viene quindi calcolato l'utile o la perdita fiscalmente rilevante per ciascun anno come somma algebrica fra: risultato ante imposte da piano + variazioni fiscali stimate in aumento - variazioni fiscali stimate in diminuzione;
- nell'esercizio del *probability test*, come previsto dallo IAS 12, non viene considerato l'insorgere di fiscalità anticipata o differita arco piano, ma viene valutata la situazione in essere alla data del test e la conseguente iscrivibilità di DTA sulle variazioni nominali definite nel piano;
- come previsto anche dalla comunicazione di Banca d'Italia del 5 maggio 2012, le DTA convertibili non sono oggetto di valutazione nel *probability test*, in quanto sono considerate comunque sempre recuperabili per il tramite di redditi imponibili oppure nella convertibilità in crediti di imposta.

L'esito del *probability test* è positivo, qualora l'elaborazione svolta evidenzi, per ciascuno degli esercizi considerati ai fini del test, una base imponibile capiente e in grado di riassorbire tutte le variazioni fiscali apportate arco piano, che pertanto possono essere iscritte in bilancio. La base imponibile stimata sarà invece considerata per l'iscrizione delle DTA su perdite fiscali da riportare o benefici fiscali assimilati (es: ACE).

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra diversi portafogli di attività detenuti.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il principio contabile internazionale IFRS 13 e le regole definite da Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari prevedono che le attività e passività siano, sulla base della determinazione del loro *fair value*, rapportabili ad una specifica gerarchia fondata sulla natura degli input utilizzati nella determinazione del loro *fair value*, (cosiddetti "livelli di *fair value*").

I tre livelli previsti sono:

Livello 1

Include gli strumenti per la valutazione dei quali sono disponibili i prezzi rivenienti da mercati attivi (*effective market quotes*). In questo caso, il *fair value* corrisponde al prezzo al quale lo strumento finanziario verrebbe scambiato alla data di bilancio (senza alcuna modifica) sul mercato principale attivo, ovvero, in assenza di un mercato principale, sul mercato considerato più vantaggioso a cui l'entità ha immediato accesso.

Livello 2

Comprende gli strumenti per la cui valutazione vengono utilizzati *input* - differenti dai prezzi quotati che determinano l'inclusione nel Livello 1 - osservabili direttamente (*observable data*) o indirettamente.

La valutazione di un tale strumento è basata su prezzi o su *spread* creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali su mercati attivi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio (*comparable approach*), utilizzando una appropriata metodologia di calcolo (modello di *pricing*). Le metodologie utilizzate nel *comparable approach* consentono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali, tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Se una valutazione del *fair value* utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante basata su *input* non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel Livello 3.

Livello 3

Raccoglie gli strumenti per la valutazione dei quali vengono utilizzati dati di mercato non osservabili. Il relativo *fair value* è frutto di valutazioni che comportano stime ed assunzioni da parte del valutatore (*mark to model*). La valutazione viene condotta utilizzando modelli di *pricing* che si basano su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo di *cash-flow* attesi, eventualmente correlati ad eventi futuri cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri di *input* non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate informazioni acquisite da prezzi e da *spread* osservati sul mercato. Nel caso queste notizie non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. *report* di agenzie di *rating* o di primari attori del mercato).

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

In assenza di un mercato attivo, per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono adottati i seguenti metodi e significative assunzioni:

- per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore di carico;
- per gli O.I.C.R., il *fair value* è calcolato sulla base di modelli interni secondo i criteri previsti dalle vigenti *policy* rettificando il *Net Asset Value* (NAV) fornito dal *Fund Administrator*. Ciò nel rispetto di quanto definito dal Documento n. 8 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS (di aprile 2020), in cui Banca D'Italia, Consob e IVASS hanno ribadito la necessità di valutare eventuali correttivi al NAV per la determinazione del *fair value* delle quote di O.I.C.R., dove i criteri di valorizzazione dei sottostanti non fossero allineati ai

criteri previsti dai principi IFRS per la determinazione del *fair value* degli stessi, oppure dove sussistono rilevanti fattori di illiquidità, riguardanti i sottostanti o le quote dei fondi stessi. Le indicazioni fornite dal documento sono state specificamente indirizzate alle posizioni in quote di O.I.C.R. che investono in *Non Performing Exposure* (NPEs), ma devono ritenersi applicabili a tutte le quote di O.I.C.R. caratterizzate da problematiche simili nella valutazione dei sottostanti e delle quote stesse;

- per le altre attività finanziarie (titoli di *equity* o *semi-equity*, *notes* di cartolarizzazioni, titoli obbligazionari, derivati, ecc.), vengono utilizzati metodi di stima comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi;
- per le attività deteriorate iscritte al costo ammortizzato, sia POCI che non POCI, il *fair value* di *disclosure* è calcolato mediante un modello interno che utilizza un tasso di sconto determinato internamente (considerante sia parametri endogeni che esogeni, quale ad es. l'*enterprise risk premium*) e coerente con una valutazione *Discounted Cash Flow*. Il *fair value* così determinato riflette la qualità di credito degli attivi problematici.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

Si segnala che poiché i risultati delle valutazioni, ove non riferite a quotazioni su mercati attivi, possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate principalmente per il *timing* dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima dei rischi di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari. I parametri utilizzati ed i modelli adottati, inoltre, possono differire tra le diverse istituzioni finanziarie generando, anche in caso di variazione delle ipotesi, risultati anche significativamente diversi.

A.4.3 - Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i passaggi di livello si rilevano sulla base delle seguenti linee.

Per gli strumenti di capitale il trasferimento di livello avviene:

- quando nel periodo si sono resi disponibili *input* osservabili sul mercato (es. prezzi definiti nell'ambito di transazioni comparabili sul medesimo strumento tra controparti indipendenti e consapevoli). In questo caso, si procede alla riclassifica dal Livello 3 al Livello 2;
- quando gli elementi direttamente o indirettamente osservabili presi a base per la valutazione sono venuti meno, ovvero non sono più aggiornati (es. transazioni comparabili non più recenti o multipli non più applicabili). In questo caso, si ricorre a tecniche di valutazione che utilizzano *input* non osservabili;
- qualora un titolo non sia più quotato su un mercato attivo, anche temporaneamente, si procede alla riclassifica da Livello 1 a Livello 2 o Livello 3 a seconda dei casi.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 - Gerarchia del fair value

A.4.5.1 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	43	7	351.185	999	6	432.191
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-	-	6	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	43	-	351.185	999	-	432.191
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.243.804	-	493	832.208	-	493
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	1.243.847	7	351.678	833.207	6	432.684
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	9	-	-	11	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	9	-	-	11	-

Legenda

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente si compongono principalmente di:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione di Livello 2, per euro 7 mila, relative ai contratti derivati su tassi stipulati fra Banca MPS e la clientela e oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione di scissione in quanto direttamente collegati alle NPE cedute;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico di Livello 1, per euro 43 mila, comprende la partecipazione azionaria detenuta in *Webuild S.p.A.*;
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate a fair value con impatto a conto economico di Livello 3, per complessivi euro 351,2 milioni, che comprendono principalmente *Performing e Non Performing Exposure* che non rispettano i criteri dell'IFRS 9 per essere classificati a costo ammortizzato (in quanto non hanno superato l'SPPI test) per 37,2 milioni, l'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 271,7 milioni, quello detenuto nel Fondo *Back2bonis* per euro 65,4 milioni, gli SFP di *Astaldi S.p.A.* per euro 14,2 milioni, le quote del fondo *SGT Sansedoni* per euro 8 milioni, e ad altre attività finanziarie per euro 8,6 milioni;
- attività finanziarie valutate a fair value con impatto sulla redditività complessiva di Livello 1, per complessivi euro 1.243,8 milioni, formate dall'investimento temporaneo della liquidità in titoli di stato;

- attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva di Livello 3, per complessivi euro 0,5 milioni, fa riferimento per la totalità alle azioni di *Arezzo Fiere Congressi*, rivenienti dal progetto di scissione avvenuto con Banca Monte dei Paschi di Siena;
- passività finanziarie detenute per la negoziazione di Livello 2, per euro 9 mila, relative ai contratti derivati su tassi stipulati fra Banca MPS e la clientela e oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione di scissione in quanto direttamente collegati alle NPE cedute.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	432.191	-	-	432.191	493	-	-	-
2. Aumenti	15.424	-	-	15.424	-	-	-	-
2.1 Acquisti	5.619	-	-	5.619	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a	9.805	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	9.805	-	-	9.805	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	3.392	-	-	3.392	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	96.430	-	-	96.430	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	59.162	-	-	59.162	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto economico	36.937	-	-	36.937	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	36.937	-	-	36.937	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	331	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	351.185	-	-	351.185	493	-	-	-

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2025			31.12.2024				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.776.683	-	-	2.996.384	3.535.411	-	-	3.674.755
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131.573	-	-	131.573	140.224	-	-	140.224
Totale	2.908.256	-	-	3.127.957	3.675.635	-	-	3.814.979
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.874.619	3.079.645	-	27.465	3.165.776	3.062.466	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.074	-	-	6.074	5.706	-	-	5.706
Totale	2.880.693	3.079.645	-	33.539	3.171.482	3.062.466	-	5.706

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

	31.12.2025	31.12.2024
a) Cassa	1	
b) Depositi liberi presso Banche	207.401	285.829
Totale	207.402	285.829

Nella voce Depositi liberi presso Banche sono ricomprese tutti i depositi di conto corrente a vista aperti presso primari istituti di credito, al netto dell'effetto della valutazione sulla recuperabilità dell'esposizione liquida detenuta, effettuata alla fine dell'esercizio, come previsto dall'IFRS 9, in considerazione del rischio di credito sull'esposizione nominale.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2025			31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A						
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	7	-	-	6	-
1.1 di negoziazione	-	7	-	-	6	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	7	-	-	6	-
Totale (A+B)	-	7	-	-	6	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce Derivati finanziari di negoziazione figura il saldo, inclusivo del rateo, dei contratti derivati su tassi stipulati fra Banca MPS e la clientela e oggetto di cessione nell'ambito dell'operazione di scissione in quanto direttamente collegati alle NPE cedute.

2.2 - Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale 31.12.2025				Totale 31.12.2024			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale	-	-	673	-	-	-	822	-
- Fair value	-	-	7	-	-	-	6	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Mercati								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	7	-	-	-	6	-

2.3 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	7	6
Totale (B)	7	6
Totale (A+B)	7	6

2.6 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	1.318	-	-	1.777
1.1 Titoli strutturati	-	-		-	-	
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.318	-	-	1.777
2. Titoli di capitale	43	-	14.984	999	-	14.899
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	297.663	-	-	372.189
4. Finanziamenti	-	-	37.221	-	-	43.326
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	37.221	-	-	43.326
Totale	43	-	351.186	999	-	432.191

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella voce "Titoli di debito" figurano:

- i titoli obbligazionari ottenuti a seguito di conversione degli strumenti finanziari partecipativi di CMC Ravenna rinvenienti dal portafoglio acquisito da Banca Carige e dall'operazione con Monte dei Paschi di Siena per complessivi euro 1,3 milioni (euro 1,8 milioni al 31 dicembre 2024).

Nella voce "Titoli di capitale" figurano:

- il residuo portafoglio delle azioni di WeBuild S.p.a., acquisite a seguito di conversione di crediti rinvenienti dal portafoglio acquisito da Banca Carige e dall'operazione con Monte dei Paschi di Siena per complessivi euro 43 mila;
- strumenti finanziari partecipativi diversi (SFP) acquisiti a seguito di conversione di crediti rinvenienti dal portafoglio acquisito da Banca Carige e nell'ambito dell'operazione con Monte dei Paschi di Siena per complessivi euro 14,9 milioni, in linea con il saldo dello scorso anno, e riconducibili principalmente agli SFP di Astaldi S.p.A. per euro 14,2 milioni.

Nella voce Quote di O.I.C.R. figurano:

- l'investimento in *Italian Recovery Fund* per euro 217,7 milioni (euro 275,5 milioni al 31 dicembre 2024). Al 31 dicembre 2025, il Gruppo possiede n. 297,9 quote del valore unitario di euro 730.759 per un valore unitario della quota al NAV pari a euro 737.144 (rispetto a n. 350,6 quote possedute al 31 dicembre 2024). La diminuzione del numero di quote in portafoglio è attribuibile all'annullamento di quote a seguito di distribuzioni a titolo di capitale effettuate nei mesi di marzo e agosto 2025;
- le quote del Fondo *Back2Bonis*, attribuite alla Società nell'ambito dell'operazione denominata "Cuvée", pari ad euro 65,4 milioni al 31 dicembre 2025 (pari ad euro 76,7 milioni al 31 dicembre 2024);
- le quote del fondo *SGT Sansedoni*, acquisite nel corso del 2021 nell'ambito di una operazione *debt to equity swap* e valutate euro 8 milioni al 31 dicembre 2025 (euro 11,4 milioni al 31 dicembre 2024);

- le quote di Efesto, acquisite nel 2020 nell'ambito dell'operazione con Monte dei Paschi di Siena e valutate euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2025 (euro 7 milioni al 31 dicembre 2024);
- le quote di Clessidra *Restructuring Fund*, valutate euro 0,9 milioni al 31 dicembre 2025 (euro 1,5 milioni al 31 dicembre 2024).

I finanziamenti ricomprendono i crediti che non superano l'SPPI test e per i quali si rende obbligatoria la valutazione a *fair value*.

2.7 - Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di capitale	15.026	15.898
di cui: banche	16	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	15.010	15.898
2. Titoli di debito	1.318	1.777
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	1.318	1.777
3. Quote di O.I.C.R.	297.663	372.189
4. Finanziamenti	37.221	43.326
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	5.963	5.455
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	31.130	37.765
e) Famiglie	128	106
Totale	351.228	433.191

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

3.1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2025			Totale 31.12.2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.243.804	-	-	832.208	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.243.804	-	-	832.208	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	493	-	-	493
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	1.243.804	-	493	832.208	-	493

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di 1.244,3 milioni. In dettaglio:

- Altri titoli di debito: l'importo di euro 1.243,8 milioni, comprensivo del rateo interessi, si riferisce all'investimento in Titoli di Stato italiani (euro 832,2 milioni al 31 dicembre 2024);

- Titoli di capitale: l'importo complessivo di euro 0,5 milioni fa riferimento per la totalità alle azioni di Arezzo Fiere Congressi, rivenienti dal progetto di scissione avvenuto con Banca Monte dei Paschi di Siena (euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2024).

3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2025	Totale 31.12.2024
1. Titoli di debito	1.243.804	832.208
a) Amministrazioni pubbliche	1.243.804	832.208
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	493	493
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	493	493
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.244.297	832.701

3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	1.245.361	1.245.361	-	-	-	(1.557)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2025)	1.245.361	1.245.361	-	-	-	(1.557)	-	-	-	-
Totale (31.12.2024)	832.208	832.208	-	-	-	-	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale (31.12.2025)				Totale (31.12.2024)							
	Valore bilancio		Fair value		Valore bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	49.847	-	-	-	-	49.847	100.162	-	-	-	-	100.162
2. Conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre Attività	2.326	-	-	-	-	2.326	738	-	-	-	-	738
Totale	52.172	-	-	-	-	52.172	100.900	-	-	-	-	100.900

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce al 31 dicembre 2025 da riferimento a:

- Deposito fruttifero vincolato per euro 49,8 milioni verso Monte dei Paschi di Siena;
- Crediti per competenze da ricevere per euro 2,3 milioni.

4.2 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale (31.12.2025)					Totale (31.12.2024)						
	Valore bilancio			Fair value		Valore bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Impaired acquirete o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.476	-	31.456	-	-	31.106	50.473	-	12.056	-	-	63.332
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti per <i>leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4. Altri finanziamenti	2.476	-	31.456	-	-	31.106	50.473	-	12.056	-	-	63.332
2. Titoli di debito	35.303	-	-	-	-	35.303	18.473	-	-	-	-	18.473
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	35.303	-	-	-	-	35.303	18.473	-	-	-	-	18.473
3. Altre attività	925	-	-	-	-	925	28	-	-	-	-	28
Totale	38.704	-	31.456	-	-	67.333	68.974	-	12.056	-	-	81.833

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di euro 70,2 milioni composto dai crediti dei portafogli acquisiti per euro 33,9 milioni e dalle *notes* detenute nel veicolo di cartolarizzazione Chewbecca SPV S.r.l. e Stock SPV S.r.l. per euro 35,3 milioni.

Nella voce Altre Attività sono compresi principalmente i saldi dei conti correnti postali.

4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale (31.12.2025)					Totale (31.12.2024)						
	Valore bilancio			Fair value		Valore bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	15.180	2.719	2.636.453	-	-	2.877.496	1.360	4.088	3.348.033	-	-	3.492.132
1.1 Finanziamenti per <i>leasing</i> di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	278.206	-	-	317.698	-	-	344.843	-	-	399.500
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	15.180	2.719	2.358.247	-	-	2.559.798	1.360	4.088	3.003.190	-	-	3.092.632
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.180	2.719	2.636.453	-	-	2.877.496	1.360	4.088	3.348.033	-	-	3.492.132

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di euro 2.654 milioni composta principalmente da:

- Portafogli valutati al costo ammortizzato per euro 1.126 milioni;
- Portafogli valutati come POCI per euro 1.528 milioni.

4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	15.180	2.719	2.636.452	1.360	4.088	3.348.033
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	3.518	-	-	2.587
b) Società non finanziarie	14.955	2.540	2.015.400	813	2.156	2.487.055
c) Famiglie	225	179	617.534	547	1.932	858.391
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	15.180	2.719	2.636.452	1.360	4.088	3.348.033

4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi*
Titoli di debito	37.097	-	-	-	-	(1.793)	-	-	-	-
Finanziamenti	18.134	-	-	31.035	6.120.409	(477)	-	(28.316)	(3.452.502)	286.933
Altre attività	3.251	618	-	-	-	(1)	-	-	-	-
Totale (31.12.2025)	58.482	618	-	31.035	6.120.409	(2.271)	-	(28.316)	(3.452.502)	286.933
Totale (31.12.2024)	75.044	846	1.373	10.508	7.204.724	(897)	(22)	(5.097)	(3.850.383)	7.718

* Valore da esporre a fini informativi

4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale (31.12.2025)				Totale (31.12.2024)							
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	2.429	2.429	29.080	29.073	-	-	-	-	3.032	3.032
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	21.888	21.886	-	-	-	-	2.904	2.904
- Pegni	-	-	2.429	2.429	45	45	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	7.147	7.142	-	-	-	-	128	128
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	29.704	29.672	2.015.581	1.955.787	-	-	11.140	11.119	2.731.911	2.648.770
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	27.906	27.874	1.564.994	1.520.834	-	-	-	-	2.185.600	2.185.600
- Pegni	-	-	13	13	22.409	16.731	-	-	9.691	9.691	55.509	55.509
- Garanzie personali	-	-	1.785	1.785	428.178	418.222	-	-	112	112	480.203	397.062
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	1.337	1.316	10.599	10.599
Totale	-	-	32.133	32.101	2.044.661	1.984.860	-	-	11.140	11.119	2.734.943	2.651.802

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Gli importi si riferiscono al complesso delle esposizioni, totalmente o parzialmente garantite, verso singoli debitori.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value*
A. Imprese controllate in via esclusiva						
Le Manifatture S.r.l.	Conegliano	Conegliano	100%	100%	11	11
Monterosso S.r.l.	Milano	Milano	100%	100%	10	10
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
Anthea legal S.r.l.	Milano	Cuneo	25%	25%	6	6
Totale					27	27

(*) Viene esposto il valore contabile non trattandosi di entità quotate

Il saldo della voce pari a euro 27 migliaia è riferibile alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo al 31 dicembre 2025 in Le Manifatture S.r.l., Monterosso S.r.l. e Anthea Legal S.r.l.

La società Anthea Legal S.r.l. è una controllata indiretta per il tramite di Anthea S.r.l., che detiene direttamente una partecipazione del 31% di Anthea Legal S.r.l.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, Paragrafo ASSETTO SOCIETARIO.

7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	11	-	11
B. Aumenti	25	6	31
B.1 Acquisti	10	-	10
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	15	6	21
C. Diminuzioni	15	-	15
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Svalutazioni	15	-	15
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze Finali	21	6	27

Le esistenze iniziali includono la partecipazione nella società Le Manifatture S.r.l., iscritta in bilancio al costo di acquisto (apporto di capitale versato in sede di costituzione) pari ad euro 11 mila.

Le variazioni nette nell'esercizio sono riconducibili:

- per euro 10 mila all'acquisizione della partecipazione in Monterosso S.r.l.;
- per euro 6 mila alla partecipazione nella collegata Anthea Legal S.r.l..

In accordo con i Principi Contabili Internazionali e con le Politiche Contabili adottate, le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento dell'acquisizione e sono rilevate al costo d'acquisto; successivamente, vengono valutate al costo e sono eventualmente rettifiche in presenza di perdite di valore. Lo IAS 36 identifica i principi che la Società deve applicare al fine

di assicurare che il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio non sia superiore al valore recuperabile e come le eventuali perdite/riduzioni di valore siano prontamente identificate, determinate e rilevate in bilancio. Con riferimento alle partecipazioni, il principio contabile prevede che la Società stimi il valore recuperabile (maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso) delle stesse attraverso lo svolgimento dell'*Impairment Test*, da effettuarsi solo in presenza di indicatori di perdita di valore ("*Trigger events*"). Tale verifica deve essere svolta ad ogni data di riferimento del Bilancio d'esercizio e/o della situazione contabile infrannuale. Se esiste una qualsiasi indicazione di perdita di valore, l'entità deve stimare il valore recuperabile dell'attività effettuando l'*Impairment Test* e, solo successivamente, ove applicabile, rilevare l'eventuale riduzione di valore.

Al 31 dicembre 2025 si è proceduto alla verifica della presenza di eventuali *Trigger events* con riferimento a tutte le partecipazioni detenute.

Ai fini della verifica della possibile presenza di perdite di valore, sono stati considerati indicatori sia di tipo interno che esterno (rif. IAS 36, par. 12) rispetto alle società analizzate. Sono stati identificati i seguenti indicatori:

- eventi esogeni: accadimenti particolari che potrebbero generare condizioni di mercato tali da determinare potenziali impatti negativi sui risultati economico - finanziari futuri delle società partecipate;
- eventi endogeni: esame delle principali grandezze economiche delle società partecipate;
- mercato di riferimento: lettura e analisi *dei trend* che caratterizzano i settori operativi delle società partecipate.

Con riferimento alle società partecipate detenute al 31 dicembre 2025, si riportano di seguito i dati più significativi desumibili dal conto economico e dallo stato patrimoniale ultimi disponibili:

Voci/valori	Utile/Perdita	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi
Le Manifatture s.r.l.	1	235	13	250
Monterosso S.r.l.	(6)	2.296	4	-
Anthea legal S.r.l.	1	89	23	211
Totale	(4)	2.620	40	461

Con riferimento a tutte le partecipazioni detenute in portafoglio la Capogruppo ha effettuato un'analisi di impairment al fine di verificare la presenza di eventuali trigger events.

Alla luce di quanto sopra e in ragione delle analisi condotte alla data di approvazione del presente bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo non sono emersi indicatori interni ed esterni di perdita durevole di valore da dover considerare.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Attività di proprietà	3.787	1.080
a) terreni	211	-
b) fabbricati	1.791	-
c) mobili	1.397	1.001
d) impianti elettronici	126	10
e) altre	262	69
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	19.751	20.966
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.752	20.720
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	78	10
e) altre	921	236
Totale	23.538	22.046

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La voce "Attività di proprietà" pari ad euro 3,8 milioni al 31 dicembre 2025, in crescita di euro 2,7 milioni rispetto allo scorso anno, ricomprende le attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Gruppo. In particolare, l'incremento rispetto allo scorso anno è riconducibile principalmente a:

- terreni per euro 211 mila relativi al Gruppo Exacta;
- fabbricati per euro 1,8 mln relativi al Gruppo Exacta;
- altre per 387 mila relativi al Gruppo Exacta.

La voce "Diritti d'uso acquisiti con il leasing" ricomprende i diritti d'uso acquisiti tramite contratti di locazione e noleggio rientranti nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 16, in particolare riconducibili:

- Fabbricati: per euro 17,7 milioni relativi alla Capogruppo e per euro 1,6 milioni relativi al Gruppo Exacta
- Altre: pari ad euro 512 mila riconducibili alla Capogruppo e per euro 409 mila relativi al Gruppo Exacta.

Nel passivo, nella "Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è invece rappresentata la "*lease liability*" correlata ai predetti contratti di locazione, per un importo di circa euro 23,4 milioni. Le ulteriori informazioni previste dal principio contabile IFRS 16 sono fornite nella "Parte D - Altre Informazioni - Sezione 7 - Leasing (locatario)" della presente Nota integrativa, a cui si rimanda per ogni dettaglio.

8.5 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/ Valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2. Altre rimanenze di attività materiali	161.227	19.412
Totale	161.227	19.412

di cui: valutate al *fair value* al netto dei costi di vendita

L'incremento della voce rispetto all'esercizio precedente è ascrivibile al valore degli immobili della controllata Genova High Tech S.p.a. oggetto di consolidamento nel corso dell'esercizio corrente per euro 131 milioni, oltre a immobili acquisiti in asta o a titolo di *datio in solutum* da parte del Gruppo al fine di ottimizzare i recuperi dalle posizioni creditizie garantite (di cui euro 10,2 milioni relativi ad Amco S.p.a. e euro 20,3 milioni derivanti dal portafoglio *leasing* Tatoonine).

8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	28.522	1.597	203	1.226	31.548
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(7.802)	(596)	(182)	(920)	(9.500)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	20.720	1.001	21	306	22.048
B. Aumenti	211	3.897	597	235	1.135	6.075
B.1 Acquisti	-	530	209	-	479	1.218
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	211	3.367	388	235	656	4.857
C. Diminuzioni	-	(4.073)	(201)	(52)	(258)	(4.584)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(3.247)	(201)	(52)	(219)	(3.719)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(826)	-	-	(39)	(865)
D. Rimanenze finali nette	211	20.544	1.397	204	1.183	23.539
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(10.782)	(796)	(518)	(744)	(12.840)
D.2 Rimanenze finali lorde	211	31.326	2.193	722	1.927	36.379
E. Valutazione al costo	211	20.544	1.397	204	1.183	23.539

8.8 - Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	19.412	19.412
B. Aumenti	-	-	-	-	-	153.411	153.411
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	21.983	21.983
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	131.428	131.428
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	(11.596)	(11.596)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	(11.031)	(11.031)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-	-	(565)	(565)
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	161.227	161.227

8.9 - Impegni per l'acquisto di attività materiali

Ai sensi di quanto previsto dallo IAS 16, paragrafo 74, lettera c), si informa che il Gruppo non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2025.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 - Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazioni	Totale (31.12.2025)		Totale (31.12.2024)	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1 Avviamento	140.423	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
di cui: software	6.393	-	159	-
2.1 di proprietà	16.101	-	574	-
- generate internamente	6.041	-	-	-
- Altre	10.060	-	574	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
Totale 2	16.101	-	574	-
3. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario:				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	156.524	-	574	-
Totale (T-1)	574	-	1.286	-

Le attività immateriali sono pari ad euro 156,5 milioni al 31 dicembre 2025, l'incremento osservato rispetto all'esercizio precedente è relativo processo di *purchase price allocation* previsto dall'IFRS 3 relativamente all'acquisizione della partecipazione del Gruppo Exacta.

Di seguito viene riepilogata la composizione delle attività immateriali iscritte:

- Avviamento, pari ad euro 140,4 milioni;
- Altre attività immateriali, pari ad euro 16,1 milioni, di cui euro 18,9 milioni derivanti dalle attività immateriali emerse in sede di *purchase price allocation* che al netto dell'ammortamento di periodo ammontano al 31 dicembre 2025 ad euro 16 milioni.

9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	574
B. Aumenti	156.170
B.1 Acquisti	-
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	156.170
C. Diminuzioni	(220)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(80)
C.3 Rettifiche di valore	-
- patrimonio netto	-
- conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	(140)
D. Rimanenze finali	156.524

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

Operazioni di Aggregazione Aziendale

L'applicazione del principio contabile IFRS 3 nella contabilizzazione delle operazioni di acquisizione può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti. Nel caso del Gruppo AMCO, le operazioni di acquisizione avvenute durante l'esercizio 2025 hanno comportato la rilevazione di significativi importi per attività immateriali e per avviamento. Con riferimento alla movimentazione delle attività intangibili e dell'avviamento nel 2025, si segnala che nel corso del presente esercizio sono state perfezionate le operazioni di acquisizione dell'80% del Gruppo Exacta, operatore leader nella gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale e del 71,14% del capitale sociale della società Genova High Tech, portando AMCO ad avere una partecipazione complessiva del 76,14% (per maggiori dettagli sulle menzionate operazioni si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione, Capitolo 3 Struttura Societaria, Paragrafo ASSETTO SOCIETARIO).

Tali operazioni sono state considerate delle *business combination* da contabilizzarsi secondo le previsioni dell'IFRS 3. I processi di *Purchase Price Allocation (PPA)*, relativi a tali operazioni di aggregazione, perfezionati in via definitiva nel Bilancio 2025, hanno condotto alla rilevazione di un avviamento negativo (*badwill*) di euro 16,4 milioni, imputato fra le componenti positive del conto economico con riferimento all'acquisizione di Genova High Tech e di un avviamento di euro 140,4 milioni, con riferimento all'acquisizione del Gruppo Exacta pari alla differenza tra il costo di acquisizione complessivo ed il patrimonio netto al *fair value* del ramo alla data di acquisizione, che è stato allocato alla CGU Exacta.

Purchase Price Allocation Exacta:

In data 24 febbraio 2025 AMCO ha sottoscritto un accordo vincolante con la piattaforma di *permanent capital* Eulero Capital e la famiglia Oreglia per l'acquisto di una partecipazione di controllo, pari all'80% del Gruppo Exacta, attivo nel segmento della gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale, nella consulenza alle stesse, e nel recupero crediti alle *utilities*. Il restante 20% del capitale è rimasto nella titolarità dei fondatori e del management.

L'acquisizione si è perfezionata il 30 aprile 2025, a seguito dell'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari necessarie, per un corrispettivo comprensivo della componente di *earn-out* pari ad euro 127,2 milioni, di cui euro 8 milioni di *earn-out*. Contestualmente sono stati contrattualizzati dei meccanismi di *call-put* incrociati tramite i quali AMCO potrebbe acquisire il restante 20% del Gruppo Exacta esercitabili in determinati orizzonti temporali a partire rispettivamente dal quarto e dal quinto anno dal closing dell'operazione. Il prezzo di acquisizione considerato sul 100% di Exacta è paria euro 159,0 milioni.

Di seguito i valori contabili complessivi delle attività acquisite e delle passività assunte alla data di acquisizione di Exacta e delle sue controllate:

	Valore contabile al 30.04.2025	Delta Fair Value	Fair Value al 30.04.2025
Immobilizzazioni Finanziarie	44	-	44
Immobilizzazioni Materiali	5.341	-	5.341
Immobilizzazioni Immateriali	14.025	4.833	18.858
Disponibilità liquide	12.127	-	12.127
Rimanenze	2.351	-	2.351
Crediti	14.415	-	14.415
Risconti attivi	1.007	-	1.007
Attività Fin. che non costituiscono immobilizzazioni	112	-	112
DTA (identificate nell'ambito della PPA)	-	1.148	1.148
Totale attivo	49.422	5.981	55.403
Fondi Rischi e Oneri	720	-	720
TFR	2.560	-	2.560
Debiti	20.172	-	20.172
Ratei e risconti passivi	310	-	310
DTL (identificate nell'ambito della PPA)	-	5.261	5.261
Totale passivo	23.762	5.261	29.023
Patrimonio netto	25.660	720	26.380
Avviamento	133.519	720	132.799
Corrispettivo totale	159.179	-	159.179

AMCO ha conferito a un esperto indipendente l'incarico di supportare il processo di *Purchase Price Allocation* ("PPA"), finalizzato ad (i) allocare la *Price Consideration* al *Fair Value* delle attività nette delle entità acquisite (a prescindere dalla circostanza che siano già iscritte o meno in bilancio) e (ii) ricavare il valore di avviamento per differenza fra il prezzo di acquisto ed il *fair value* delle attività nette acquisite (espresso al netto delle imposte differite).

Dalla comparazione tra il patrimonio netto del Gruppo Exacta al 30 aprile 2025, pari a euro 25,7 milioni e il prezzo di acquisizione parametrato sul 100% di Exacta pari a euro 159,2 milioni, emerge un *full goodwill* preliminare pari a euro 133,5 milioni, ante processo di PPA.

Nell'ambito del processo di PPA, la valutazione al *fair value* di tutte le attività e le passività acquisite ha comportato un impatto complessivo netto di euro -0,7 milioni. Pertanto, il processo di PPA ha determinato un avviamento positivo (*goodwill*) residuale pari a euro 132,8 milioni.

Di seguito i dettagli sottostanti la valutazione al *fair value* delle attività nette acquisite:

- **Software** - iscritto nella situazione patrimoniale di riferimento per euro 1,0 milioni e rappresentato dai costi capitalizzati al netto dei relativi ammortamenti. Il *fair value* del software nell'ambito della PPA è stato stimato sulla base della metodologia del costo di sostituzione, che determina il *fair value* del bene oggetto di stima sulla base del costo che dovrebbe essere sostenuto per sostituire il bene stesso con uno con caratteristiche analoghe, in grado di svolgere la stessa funzione nel processo produttivo aziendale. Nella fattispecie, il *fair value* del software è stato determinato sulla base del costo di ricostituzione dello stesso, stimando gli oneri necessari per lo sviluppo di un intangibile con caratteristiche e utilità simili. Il costo di

sostituzione (o di rimpiazzo), è stato calcolato sulla base delle ore necessarie per sviluppare il software, tenuto conto della tariffa oraria/uomo mediamente osservabile sul mercato. Sulla base della metodologia descritta, il *fair value* del software nell'ambito della PPA è stato definito pari a euro 6,7 milioni.

- **Backlog** - rappresentato dalle pratiche inerenti i contratti di riscossione e gestione dei crediti con le pubbliche amministrazioni già oggetto di *onboarding* nel sistema di gestione in corso di lavorazione alla data di riferimento. Ai fini della determinazione del *fair value* del **Backlog**, in linea con la prassi di mercato osservabile in PPA comparabili, è stato adottato il metodo *Multi-Period Excess Earnings (MEEM)*. Più in dettaglio, l'applicazione del metodo MEEM stima il *fair value* in funzione nell'attualizzazione dei flussi reddituali operativi futuri riconducibili a tali attività, deducendo la remunerazione delle altre attività, tangibili e intangibili, che concorrono alla generazione di tali flussi. In particolare, i flussi sono stati calcolati sulla base (i) dell'ammontare di affidato già inserito nei sistemi e non ancora lavorato, (ii) delle curve di recupero storiche di Exacta; (iii) della marginalità in termini di *Ebit margin*, (iv) delle imposte figurative e (v) della remunerazione delle altre attività, stimata sulla base dei *Contributory Asset Charges* ("CACs"). I flussi netti così determinati sono stati attualizzati ad un costo del capitale dell'11,9% stimato attraverso la metodologia del CAPM, determinando un *fair value* pari a euro 6,9 milioni.
- **Materiale da Ricevere** - rappresentato dall'insieme delle pratiche attese essere ricevute da Exacta per l'*onboarding* nel sistema gestionale in funzione di contratti già sottoscritti alla data di acquisizione. Ai fini della determinazione del *fair value* del **Materiale da Ricevere**, in linea con la prassi di mercato osservabile in PPA comparabili, è stato adottato il metodo MEEM. In particolare, i flussi sono stati calcolati sulla base (i) dell'ammontare di affidato atteso alla data di acquisizione (ii) delle curve di recupero storiche di Exacta; (iii) della marginalità in termini di *Ebit margin*, (iv) delle imposte figurative e (vi) della remunerazione delle altre attività, stimata sulla base dei *Contributory Asset Charges* ("CACs"). I flussi netti così determinati sono stati attualizzati ad un costo del capitale dell'11,9% stimato attraverso la metodologia del CAPM, determinando un *fair value* pari a euro 5,2 milioni.
- **Fiscalità differita**: a fronte delle risultanze di PPA sono state rilevate attività e passività fiscali differite, stimate in funzione dell'aliquota fiscale pari al 27,9%. In tale ambito sono state rilevate: Attività fiscali differite (DTA) - a fronte degli intangibili già iscritti nella situazione patrimoniale di riferimento e oggetto di storno nell'ambito del processo di PPA, sono state iscritte attività fiscali differite (DTA) per complessivi euro 1,1 milioni con riferimento alle componenti già affrancate, tramite la deduzione delle quote di ammortamento riconosciute ai fini fiscali. Passività fiscali differite (DTL) - a fronte della rilevazione di intangibili a vita utile definita, sono state iscritte passività fiscali differite (DTA) per complessivi euro 5,3 milioni.
- Con riferimento alla determinazione della passività finanziaria per l'acquisto delle *minorities* è stata rilevata una passività finanziaria al valore attuale dell'importo pagabile al momento dell'esercizio dell'opzione put sulla NCI, in conformità con IFRS 9, con le differenze registrate in contropartita del conto economico. Considerando che il processo di *purchase price allocation* è stato definito entro il termine dei dodici mesi dalla data di acquisizione previsti dal principio, la variazione della passività finanziaria per l'esercizio 2025 è stata rilevata in contropartita dell'avviamento (considerandolo una rimisurazione della posta già presente in sede di rilevazione iniziale) per complessivi euro 7,6 milioni.

Di seguito i valori economici complessivi delle società acquisite inclusi nel Conto economico consolidato dalla data di primo consolidamento:

	Dalla data di acquisizione al 31.12.2025
Ricavi	24.323
Utile netto	4.131

Quali ricavi qui si intendono tutti i componenti positivi del conto economico del Gruppo Exacta.

Purchase Price Allocation GHT (Genova High Tech S.p.a.)

Con riferimento all'allocazione del costo dell'acquisizione, nel corso del quarto trimestre dell'anno, si è provveduto a sviluppare e completare in via definitiva il processo di PPA con il supporto di un esperto indipendente, concludendo puntualmente le analisi volte a rideterminare il *fair value* delle attività e passività di GHT e a verificare l'esistenza di eventuali intangibili specifici non rilevati in precedenza nel bilancio della società.

Sulla base del patrimonio netto al 31 agosto 2025 pari a euro -8,1 milioni e del prezzo di acquisizione rapporto al 100% di GHT pari a euro 460 mila, il *goodwill* ante analisi condotte ai fini del processo di PPA ammonta a euro 8,6 milioni.

Nell'ambito del processo di PPA, la valutazione al *fair value* di tutte le attività e le passività acquisite ha comportato un impatto complessivo netto di euro 24 milioni. Pertanto, il processo di PPA ha determinato un avviamento negativo (*badwill*) pari a euro 16 milioni.

	Valore contabile al 30.04.2025	Delta Fair Value	Fair Value al 30.04.2025
Disponibilità liquide	1.444	-	1.444
Attività materiali	169.324	(38.397)	130.928
Attività fiscali	70	-	70
Altre attività	-	-	10.011
DTA (identificate nell'ambito della PPA)	-	10.713	10.713
Totale attivo	180.849	(27.684)	153.165
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	185.887	(52.616)	133.271
Passività fiscali	85	-	85
Altre passività	2.707	-	2.707
Trattamento di fine rapporto del personale	283	-	283
Totale passivo	188.962	(52.616)	136.346
Patrimonio netto	(8.113)	24.932	16.819
Avviamento	8.573	(24.932)	(16.359)
Corrispettivo totale	460	-	460

In tale ambito, le analisi di PPA hanno comportato:

La riesposizione al *fair value* del valore delle rimanenze e dei debiti verso banche a medio-lungo termine già iscritti nel bilancio di GHT rispettivamente pari a euro 169,1 milioni ed euro 183,3 milioni. Le analisi di PPA sono state sviluppate sulla base dei seguenti elementi e considerazioni specifici:

- il debito finanziario a medio-lungo termine iscritto nel bilancio di GHT al 31 agosto 2025 deriva originariamente da tre mutui ipotecari stipulati con Banca Carige tra il 2012 e il 2013 e garantiti mediante ipoteche di vario grado sui terreni e gli edifici di proprietà di GHT;
- in data 15 novembre 2019, tali crediti sono stati ceduti da Banca Carige ad AMCO, nell'ambito di una cessione a titolo oneroso pro-soluto e in blocco ai sensi e per gli effetti dell'articolo 58 del Testo Unico Bancario. Tali crediti sono iscritti nel bilancio AMCO alla data dell'acquisizione per euro 130,7 milioni e contabilizzati quali crediti POCI.

Le rimanenze - rappresentate dagli immobili - sono state oggetto di riespressione *al fair value* in funzione dell'ultima perizia disponibile per euro 144,8 milioni. Tale valore è stato assunto come base su cui è stato sviluppato il processo di valorizzazione del credito POCI iscritto nel bilancio di AMCO.

Di seguito i valori economici complessivi delle società acquisite inclusi nel Conto economico consolidato dalla data di primo consolidamento:

	Dalla data di acquisizione al 31.12.2025
Ricavi	2.668
Utile netto	(1.001)

Impairment test

L'avviamento, secondo quanto disposto dallo IAS 36, deve essere sottoposto annualmente ad *impairment test* per verificarne la recuperabilità. Vi è una perdita di valore ogniqualvolta il valore contabile ("*carrying amount*") di un'attività - intesa individualmente o come *cash generating unit* ("CGU"), ovvero il "centro di ricavo" di minori dimensioni a cui è possibile imputare specifici flussi di cassa - è maggiore del valore recuperabile della stessa ("*recoverable amount*"). Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso ("*value in use*"). A tal fine, l'avviamento deve essere allocato a singole o a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari dell'acquirente in modo che tali unità beneficino delle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisito siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Nel Bilancio consolidato di AMCO, le attività immateriali a vita utile indefinita, rappresentate dall'avviamento, ammontano complessivamente a euro 140,4 milioni, e riconducibili integralmente all'acquisizione, avvenuta nel corso del presente esercizio, del Gruppo Exacta (CGU Exacta).

Inoltre, all'interno della CGU Exacta a cui è allocato l'avviamento, sono ricomprese principalmente le attività immateriali a vita utile definita, individuate in fase di PPA per un importo totale residuo (al netto degli ammortamenti e delle imposte differite eventualmente iscritte) di circa euro 15,9 milioni.

Il principio contabile internazionale IAS 36 prevede che su tali attività immateriali a vita utile definita venga effettuato una verifica dell'esistenza di indicatori di perdite di valore ("*trigger events*"). Si conferma che le valutazioni effettuate dal Gruppo su tali attività immateriali a vita utile definita non hanno rilevato la presenza di indicatori di perdita di valore e quindi non è stato effettuato un *impairment test* specifico sulle singole attività immateriali a vita utile definita.

Ai fini del test di *impairment*, già oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di AMCO in data 26 marzo 2026, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso per la verifica della recuperabilità dell'avviamento. Al fine dello svolgimento dell'*impairment test* come disciplinato dallo IAS 36, il Gruppo ha utilizzato il metodo del valore d'uso e le assunzioni aggiornate che riflettono gli sviluppi più recenti e le ultime informazioni disponibili.

Metodo: Valore d'uso (Value in use)

Il valore d'uso è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU Exacta. Il valore di un'attività è calcolato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari comprensivi del valore terminale calcolato come una rendita perpetua stimata in base ad un flusso normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso stimato di crescita di lungo termine. Con l'attualizzazione dei flussi di cassa si determina l'*Enterprise Value* della CGU. Il metodo di valutazione utilizzato ai fini della stima del *Value in*

Use è il *Discounted Cash Flow* (“DCF”) riferito ai flussi di reddito della CGU Exacta. I flussi di cassa a norma dello IAS 36, le proiezioni dei flussi finanziari attesi devono basarsi sul più recente budget/piano industriale approvato dal Gruppo, nonché su presupposti ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima delle condizioni economiche future, attese lungo la restante vita utile delle attività. Per la determinazione del *Value in use* al 31 dicembre 2025, le stime prospettiche dei flussi di cassa generati dalla CGU Exacta sono state sviluppate sulla base delle ultime prospettive di piano disponibili. Tali valori sono stati opportunamente esaminati sulla base di presupposti ragionevoli e dimostrabili, al fine di riflettere i risultati nel frattempo consuntivati e svolgendo le opportune analisi di sensitività volte ad apprezzare eventuali impatti, sulle assunzioni sottostanti le stime effettuate, derivanti dall’incertezza e la volatilità che caratterizza l’attuale contesto macroeconomico e di settore.

Analisi di sensitivity

Al fine di meglio apprezzare la sensibilità dei risultati dell’impairment test rispetto alle variazioni degli assunti di base, è stata svolta, ai fini del calcolo del valore d’uso, un’analisi di *sensitivity* rispetto al tasso di attualizzazione complessivo *Ke* e al tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*. Gli intervalli di variazione analizzati sono i seguenti:

WACC +/-0,50% (WACC fra 9,34% e 10,34%);

Tasso di crescita in *perpetuity* +/-0,50% (fra 1,50% e 2,50%).

Variazione Ebitda per Terminal Value +/-10%

Stress test

Nell’ambito dello sviluppo del test di impairment sono stati inoltre identificati i livelli “soglia” dei principali parametri adottati che, singolarmente considerati e a parità di ogni altra condizione, conducono ad un valore recuperabile pari al valore contabile della CGU Exacta. I parametri limite sono di seguito rappresentati:

WACC: 11,54% (+170 bps)

Tasso di crescita in *perpetuity*: negativo.

Ebitda periodo esplicito: -17,8%

Ebitda per Terminal Value: -21,7%

Esiti dell’impairment test

Gli esiti dell’impairment test non hanno evidenziato una perdita di valore dell’avviamento, sia nello scenario di riferimento che negli ambiti di sensitività analizzati.

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 - Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	81.100	85.524
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.	11.784	-
Attività per imposte correnti	19.993	22.721
Totale	112.878	108.245

Nella presente voce figurano solo le attività fiscali rilevate in applicazione dello IAS 12 e quindi inerenti alle imposte dirette. Gli altri crediti di natura fiscale sono invece inclusi nella voce "Altre attività".

Le attività per imposte correnti, pari ad euro 20,0 milioni, si riferiscono principalmente a crediti per Ires e Irap rinvenienti dalla differenza tra gli acconti versati per euro 14,8 milioni e la quantificazione di imposta calcolata sulla base imponibile e crediti per imposta derivanti da conversione di DTA, per euro 5,2 milioni

Le attività per imposte anticipate con contropartita C.E. iscritte si riferiscono:

- per euro 61,3 milioni alle DTA IRES e IRAP su svalutazioni di crediti non ancora dedotte ai sensi dell'art. 106, 3° comma TUIR o su avviamenti e *intangibles* affrancati ex art. 10-ter D.L. 185/2008 (rivenienti dal compendio scisso da Banca MPS), di cui alle disposizioni previste dall'art. 2 del D.L. 29/12/2010 n. 225 e successive modifiche (Legge 214/2011);
- per euro 11,7 milioni alle DTA su ACE e perdite ritenute recuperabili dal Probability Test;
- per euro 8,1 milioni alle DTA IRES e IRAP generate da differenze temporanee deducibili.

Le attività per imposte anticipate con contropartita patrimonio netto iscritte si riferiscono agli effetti fiscali derivanti dal processo di *purchase price allocation* relativo alle acquisizioni del Gruppo Exacta, per euro 1,1 milioni, e di Genova High Tech S.p.a., per euro 10,7 milioni, per i cui dettagli si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa, Sezione 9 - Attività Immateriali, Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento, paragrafo Operazioni di Aggregazione Aziendale.

Come descritto in dettaglio nella presente Nota Integrativa, sezione A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO, Altre informazioni, Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria, paragrafo *Probability Test*, a cui si rimanda per maggiori dettagli, in conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019, il Gruppo AMCO ha rilevato attività per imposte anticipate (DTA - *Deferred Tax Asset*), previa verifica che i valori così iscritti siano supportati da un giudizio di probabilità sulla recuperabilità degli stessi. Ai fini dell'espressione del suddetto giudizio sono state tenute in considerazione le disposizioni fiscali vigenti, con particolare riferimento alle regole per la trasformabilità in crediti d'imposta di talune attività per imposte anticipate, e la capacità del Gruppo di generare redditi imponibili futuri.

Per quanto riguarda le DTA qualificate trasformabili in crediti di imposta, pari a euro 61,3 milioni al 31 dicembre 2025, la disciplina fiscale introdotta dalla Legge 214/2011, unitamente all'esercizio dell'opzione del regime del canone annuo, rendono certa la loro recuperabilità. Tale trattamento risulta in linea con la disciplina contenuta nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011".

Per le restanti attività fiscali (DTA non trasformabili), complessivamente pari a euro 31,6 milioni, l'iscrizione ed il successivo mantenimento in bilancio sono strettamente dipendenti dalla capacità del Gruppo e/o delle singole società di generare redditi imponibili futuri (cosiddetta "tax capability").

Con riferimento agli esiti del *probability test* svolto, considerate le più recenti proiezioni reddituali del Gruppo AMCO e le proiezioni di sviluppo del Piano del Gruppo le prospettive di recupero che emergono dalle stime sono da ritenere compatibili con il requisito di "probabilità di recupero" richiesto dallo IAS 12.

10.2 - Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Passività per imposte differite con contropartita C.E.	46	-
Passività per imposte differite con contropartita P.N.	4.438	-
Passività per imposte correnti	2.434	29
Totale	6.918	29

Al 31 dicembre 2025 le passività fiscali sono pari a euro 6,9 milioni, di cui:

- euro 5,3 milioni derivanti dal processo di *purchase price allocation* del Gruppo Exacta (per i cui dettagli si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa, Sezione 9 - Attività Immateriali, Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento, paragrafo Operazioni di Aggregazione Aziendale) al netto della componente di euro 838 mila riversata dalla data di acquisizione del Gruppo al 31 dicembre 2025;
- e per euro 2,4 milioni a Passività per imposte correnti, riconducibili principalmente, per euro 2,3 milioni, a passività fiscali correnti per IRES e IRAP della Capogruppo.

10.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Esistenze iniziali	85.520	144.984
2. Aumenti	7.996	12.158
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.996	12.158
a) relative a precedenti esercizi	7.996	12.158
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(12.416)	(71.622)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.388)	(34.165)
a) rigiri	(1.388)	(25.224)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	(8.941)
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(11.028)	(37.457)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(11.028)	(13.739)
b) altre	-	(23.718)
4. Importo finale	81.100	85.520

10.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Importo iniziale	57.915	95.862
2. Aumenti	3.321	-
3. Diminuzioni	-	(37.947)
3.1 Rigiri	-	(24.208)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	(13.739)
a) derivante da perdita di esercizio	-	(13.739)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	61.236	57.915

10.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	46	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	46	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	46	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	46	-

Le passività fiscali differite in contropartita al conto economico per euro 46 mila derivano dal consolidamento del Gruppo Exacta non presente al 31 dicembre 2024.

10.5 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	11.784	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	11.784	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.784	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	11.784	-

10.6 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	5.261	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.261	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.261	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	823	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	823	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	823	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.438	-

La rilevazione delle imposte differite in contropartita del patrimonio netto è relativa al processo di *Purchase Price Allocation* del Gruppo Exacta oggetto di consolidamento nell'esercizio corrente, la diminuzione di euro 823 mila è relativa allo scarico della quota di competenza dell'esercizio.

Sezione 11 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	131.573	140.224
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	131.573	140.224
di cui: valutate al costo	131.573	140.224
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-

	31.12.2025	31.12.2024
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	(6.074)	(5.706)
Totale (C)	(6.074)	(5.706)
di cui: valutate al costo	(6.074)	(5.706)
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui: valutate al costo	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 1	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 2	-	-
di cui: valutate al <i>fair value</i> livello 3	-	-

Al 31 dicembre 2025 la voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” per euro 131,7 milioni e la voce “Passività associate ad attività possedute per la vendita” per euro 6 milioni comprendono il valore di bilancio e le relative passività di un portafoglio crediti per il quale è stato avviato un processo di dismissione.

Nella tabella in esame figurano le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. La voce A.1 Attività finanziarie, pari a 131,7 milioni netti, oltre a 6,1 milioni presenti nella voce C.3 Altre passività, si riferisce a crediti deteriorati (euro 333 milioni lordi, euro 131,7 milioni netti) che saranno oggetto di cessione nell’ambito di operazioni in programma per il 2026. Tale importo si confronta con l’importo di euro 140,2 milioni di Attività finanziarie e euro 5,7 milioni di Altre passività rilevato al 31 dicembre 2024 che includeva un portafoglio crediti *re-performing* per un controvalore di oltre euro 400 milioni (GBV) comprensivi di crediti appartenenti ai portafogli ex-Veneto Banca ed ex-Banca Popolare di Vicenza, oggetto di cessione nel corso del 2025. Per maggiori dettagli sull’operazione si rimanda a quanto riportato nella **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 - Altre attività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Crediti per <i>servicing</i> e recuperi spese su <i>servicing</i>	15.361	18.762
Ratei e risconti attivi	6.346	6.842
Migliorie su beni di terzi	4.596	4.116
Altre partite da regolare	7.647	6.550
Crediti per imposte indirette	3.584	2.877
Crediti verso fornitori	1.077	137
Depositi cauzionali e acconti	8.470	560
Crediti per attività di recupero e gestione tributi	14.761	-
Altro	907	951
Totale	62.750	40.796

Al 31 dicembre 2025 la voce “Altre attività” presenta un saldo di euro 62,7 milioni, principalmente composto come segue:

- i “Crediti per *servicing* e recuperi spese su *servicing*” accolgono gli importi relativi alle spese anticipate dalla Società AMCO S.p.A. e riallocate ai Patrimoni Destinati, oltre alle commissioni da incassare maturate nel quarto trimestre 2025 e che saranno incassate nel primo trimestre 2026, gli importi relativi ai recuperi di spesa anticipate da AMCO oltre alle relative commissioni;
- i “Ratei e risconti attivi” includono rispettivamente, le quote di ricavi di competenza dell’esercizio, la cui manifestazione finanziaria avverrà in data successiva alla data di reporting e i costi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma che sono, interamente o in parte, di competenza successiva;
- le “Altre partite da regolare” includono partite transitorie, in parte derivanti dalle operazioni avvenute in prossimità alla chiusura dell’esercizio;
- le “Migliorie su beni di terzi” accolgono le spese di *fit-out* delle sedi di AMCO, al netto del relativo ammortamento, considerate capitalizzabili ai sensi dello IAS 16;
- i “Crediti per imposte indirette” includono prevalentemente crediti per IVA e imposte di registro da recuperare;
- I “Crediti per attività di recupero e gestione tributi” relativi all’operatività del Gruppo Exacta.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	4.035	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	4.035	-	-	-	-	-
2. Debiti per <i>leasing</i>	2.467	18.114	2.849	-	-	24.867
3. Altri debiti	-	-	-	5	-	-
Totale	6.502	18.114	2.849	5	-	24.867
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	2.467	16.095	2.849	5	-	24.807
Totale <i>fair value</i>	2.467	16.095	2.849	5	-	24.807

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo pari a euro 21,4 milioni, quasi interamente ascrivibili alla contabilizzazione delle passività finanziarie per *leasing* ex IFRS 16.

1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale (31.12.2025)				Totale (31.12.2024)			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	2.847.154	2.847.154	-	-	3.140.905	3.062.466	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	2.847.154	2.847.154	-	-	3.140.905	3.062.466	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.847.154	2.847.154	-	-	3.140.905	3.062.466	-	-

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La voce fa interamente riferimento ai prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Società e quotati sulla Borsa del Lussemburgo. La diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 è data dal regolare rimborso del prestito obbligazionario AMCO '25 per nominali euro 300 milioni.

1.5 - Debiti per leasing

Come richiesto dal par. 53 lettera g) e dal par. 58 dell'IFRS 16, si fornisce nel seguito l'informativa in merito all'analisi delle scadenze dei debiti per *leasing* ai sensi dei par. 39 e B11 dell'IFRS 7.

	Pagamenti da effettuare	
	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
a vista	461	385
da oltre 1 giorno a 7 giorni	4	3
da oltre 7 giorni a 15 giorni	6	3
da oltre 15 giorni a 1 mese	18	11
da oltre 1 mese fino a 3 mesi	1.163	588
da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.187	951
da oltre 6 mesi fino a 1 anno	2.354	2.125
da oltre 1 anno fino a 3 anni	8.128	7.417
da oltre 3 anni fino a 5 anni	7.594	7.298
Oltre 5 anni	2.587	6.525
Totale flussi di cassa attesi	23.502	25.306
Effetto attualizzazione	(74)	(440)
Passività per leasing	23.428	24.867

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 - Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale (31.12.2025)					Totale (31.12.2024)				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	9	-	-	-	-	11	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	9	-	X	X	-	11	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	9	-	X	X	-	11	-	X
Totale (A+B)	-	-	9	-	-	-	-	11	-	X

Legenda

L1= Livello 1

L1= Livello 2

L1= Livello 3

VN= Valore nominale/nozionale

FV* = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

2.4 - Dettaglio delle passività finanziarie di negoziazione: strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	Totale (31.12.2025)				Totale (31.12.2024)			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
- Valore nozionale	-	-	143	-	-	-	166	-
- Fair value	-	-	9	-	-	-	11	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
- Valore nozionale	-	-	79.251	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merce								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri								
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9	-	-	-	11	-

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 - Altre passività: composizione

	31.12.2025	31.12.2024
Altre partite da regolare	47.741	67.048
Passività finanziarie verso terzi per opzione	39.626	-
Fatture da ricevere	28.179	54.719
Debiti verso fornitori	49.321	12.092
Debiti per ritenute e fiscalità indiretta	6.478	6.967
Debiti verso il personale	1.975	1.289
Caparre e acconti ricevuti	10.448	8.319
Ratei e risconti passivi	5.541	3.176
Debiti per somme da retrocedere alle amministrazioni	1.935	-
Altro	720	-
Totale	191.964	153.609

La voce risulta composta principalmente da:

- le "Altre partite da regolare" che comprendono le partite in corso di lavorazione a fine anno che hanno trovato la loro fisiologica sistemazione nel corso del successivo mese di gennaio 2026;
- Le passività finanziarie verso terzi per opzione rappresentano il controvalore stimato delle *minorities* del Gruppo Exacta, derivante dalle opzioni put-call incrociate; si veda Parte A - Politiche contabili, A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO - Altre informazioni, Operazioni su quote di minoranza.

- le “Fatture da ricevere” e i “Debiti verso i fornitori” per euro 77,5 milioni, complessivamente in linea rispetto all’esercizio precedente considerando anche l’ampliamento di perimetro del Gruppo;
- I “Debiti per somme da retrocedere alle amministrazioni” fanno riferimento alla gestione dei recuperi dei tributi locali da parte del Gruppo Exacta.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
A. Esistenze iniziali	464	472
B. Aumenti	2.900	47
B.1 Accantonamento dell’esercizio	15	47
B.2 Altre variazioni in aumento	2.885	-
C. Diminuzioni	(13)	(55)
C.1 Liquidazioni effettuate	(7)	(2)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(6)	(53)
D. Rimanenze finali	3.351	464

Nella voce “Altre variazioni in aumento” sono inclusi gli importi del trattamento di fine rapporto derivanti dall’ampliamento del perimetro di consolidamento.

9.2 - Altre informazioni

Per una migliore comprensione delle valutazioni tecniche effettuate dall’esperto attuario indipendente di seguito si riportano le principali ipotesi utilizzate per le principali società del Gruppo che compongono la voce:

AMCO S.p.a.	Totale (31.12.2025)
Tasso annuo di attualizzazione	3,37 %
Tasso annuo di inflazione	2,00 %
Tasso annuo di incremento TFR	3,00 %

Gruppo Exacta	Totale (31.12.2025)
Tasso annuo di attualizzazione	3,96 %
Tasso annuo di inflazione	2,00 %
Tasso annuo di incremento TFR	3,00 %

9.2.a - Analisi di sensitività

Si riportano, di seguito, i risultati di un’analisi di sensitività al variare delle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo utilizzate per le principali società del Gruppo che compongono la voce:

	Tasso annuo di attualizzazione		Tasso annuo di inflazione		Tasso annuo di turn over	
	0,25%	- 0,25%	0,25%	-0,25%	1,00%	-1,00%
Past service Liability	3.016	3.128	3.144	3.030	3.095	3.044

9.2.b - Cash Flows futuri

Si riporta, di seguito, il risultato di una disaggregazione della passività per TFR nei prossimi anni (non attualizzata):

AMCO - Anni	Cash Flows
0-1	412
1-2	329
2-3	359
3-4	389
4-5	448

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 - Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	190	201
4. Altri fondi per rischi ed oneri	41.487	26.067
4.1 controversie legali e fiscali	12.535	9.271
4.2 oneri per il personale	14.295	8.795
4.3 altri	14.657	8.001
Totale	41.677	26.268

Il fondo al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di euro 41,7 milioni. Gli altri fondi sono composti da:

- Controversie legali e fiscali: il fondo è costituito essenzialmente per fronteggiare le previsioni di esborso sulle cause passive e contenziosi fiscali;
- Oneri per il personale: il fondo include gli oneri per il programma ricambio generazionale (euro 4,7 milioni) oltre che l'accantonamento del premio aziendale di cui all'art. 48 del CCNL, nonché per il welfare aziendale;
- Altri rischi e oneri: il fondo accoglie gli accantonamenti a fronte di somme incassate dalla Società nella sua attività di recupero crediti per cui vi è la probabilità che si renda necessaria la restituzione ai debitori/garanti oltre a fondi rischi futuri per penali di risoluzione di contratti di *outsourcing*, gli oneri connessi alla cessione di portafogli di crediti NPL e altri oneri riferiti a obbligazioni diverse. La voce include anche il probabile esborso per *earn-out* pari a euro 8 milioni derivante dall'acquisto della partecipazione del Gruppo Exacta e considerato tra le *deferred consideration* nel processo di prima iscrizione.

10.2 - Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	201	26.067	26.268
B. Aumenti	-	45	29.168	29.213
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	45	28.558	28.603
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	610	610
C. Diminuzioni	-	55	13.748	13.803
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	55	10.338	10.393
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3.410	3.410
D. Rimanenze finali	-	191	41.487	41.677

10.6 - Fondi per rischi e oneri: altri fondi

Si rimanda al paragrafo "10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione".

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 - Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1. Capitale	655.154
1.1 Azioni ordinarie	600.000
1.2 Altre azioni	55.154

Il capitale sociale, interamente versato, è ripartito in n. 600.000.000 azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e da 55.153.674 azioni B prive del valore nominale e senza diritto di voto, detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da altri azionisti ed inclusive delle azioni proprie in portafoglio.

11.2 - Azioni proprie

Tipologie	Importo
1. Azioni proprie	(72)
1.1 Azioni ordinarie	(72)
1.2 Altre azioni	-

L'importo fa interamente riferimento alle azioni proprie in portafoglio derivanti dall'operazione di scissione con Monte dei Paschi di Siena perfezionata nel mese di dicembre 2020.

11.4 - Sovrapprezzo di emissione: composizione

Tipologie	Importo
Sovrapprezzo di emissione	604.552

11.5 - Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi ultimi 3 esercizi	
				Per cop. Perdite	Per Altre ragioni
Capitale sociale	655.154		-	-	-
Azioni proprie	(72)		-	-	-
Riserve di utili:					
Riserva legale - quota obbligatoria	131.031	B	-	-	-
Riserva legale - quota eccedente 20%	347.273	A B C	-	347.270	-
Altre riserve di utili **	351.824	A B C	-	344.921	129.668
Riserva sovrapprezzo azioni	604.552	A B C	-	604.552	-
Riserva da scissione	-	A B C	-	-	261.403
Riserva per costi aumento capitale sociale	(4.925)		-	-	-
Riserve da valutazione:					
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.884)	B	-	(24.205)	-
Utili/perdite attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(212)	B	-	(323)	-
Patrimonio di terzi	687		-	-	-
Utili/(perdite) a nuovo	26.094	A B C	-	(1.982)	-
Totale	2.103.522		-	-	-
Quota distribuibile	-		-	1.294.761	-
Residua quota non distribuibile	-		-	756.660	-

* A = Per aumento capitale sociale

B = Per copertura perdite

C = Per distribuzione

** Riserve disponibili ai sensi dell'art. 6 del Decreti Legislativo 38/2005

*** Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del Decreti Legislativo 38/2005

12.1 - Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione

Voci/valori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Capitale	-	-
2. Azioni proprie	-	-
3. Strumenti di capitale	-	-
4. Sovrapprezzi di emissione	-	-
5. Riserve	110	-
6. Riserve da valutazione	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	577	-
Totale	687	-

Altre informazioni

1 - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	84.283	-	950	30.535	115.768	170.543
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	78.838	-	-	-	78.838	86.881
d) Società non finanziarie	5.443	-	900	25.545	31.888	81.643
e) Famiglie	2	-	50	4.990	5.042	2.019
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	25.000	25.000	19.732
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	25.000	25.000	19.732
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

2 - Altri impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Altre garanzie rilasciate	-	2.620
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	2.620
e) Famiglie	-	-
Altri impegni	-	-
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.340	-	X	9.340	9.201
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.156	244.219	-	247.375	291.622
3.1 Crediti verso banche	-	4.647	X	4.647	3.822
3.2 Crediti verso società finanziarie	3.156	-	X	3.156	1.415
3.3 Crediti verso clientela	-	239.572	X	239.572	286.385
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	2	2	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	12.496	244.219	2	256.717	300.823
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	213.807	-	213.807	-
di cui: interessi attivi su <i>leasing</i>	X	-	X	-	-

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano principalmente:

- euro 242,7 milioni derivanti da crediti verso società finanziarie e clientela. Più nel dettaglio gli interessi attivi risultano composti per:
 - Portafogli valutati al costo ammortizzato per euro 91,5 milioni;
 - Portafogli valutati come POCI per euro 151,2 milioni;
- euro 9,3 milioni relativi agli interessi attivi maturati sul portafoglio dei Titoli di Stato classificati a FVOCI.

1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(645)	(83.769)	-	(84.414)	(84.007)
Passività finanziarie valutate al costo - Altre operazioni	X	X	-	-	-
1.1 Debiti verso banche	(169)	X	X	(169)	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	(342)	X	X	(342)	-
1.3 Debiti verso clientela	(134)	X	X	(134)	(408)
1.4 Titoli in circolazione	X	(83.769)	X	(83.769)	(83.599)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(5)	(5)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(645)	(83.769)	(5)	(84.419)	(84.007)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per <i>leasing</i>	(596)	X	X	(596)	-

Gli interessi passivi e oneri assimilati afferiscono per la quasi totalità relativi agli interessi contabilizzati a costo ammortizzato, dei prestiti obbligazionari *senior unsecured* emessi dalla Capogruppo, per un importo pari a euro 83,8 milioni.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
a) operazioni di <i>leasing</i>	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	7.746	7.783
h) altre commissioni	34.227	31.765
- recupero crediti Patrimoni Destinati	30.864	29.012
- prestito titoli	1.757	1.456
- altre	1.606	1.297
Totale	41.973	39.548

Le commissioni attive risultano pari a euro 42 milioni. La voce accoglie principalmente le commissioni di *servicing* percepite per la gestione dei Patrimoni Destinati relativi alle ex Banche Venete per euro 30,9 milioni, alle commissioni legate all'attività di *servicing* sui portafogli cartolarizzati per euro 7,8 milioni e commissioni per operazioni di prestito titoli per euro 1,8 milioni.

2.2 - Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
a) Garanzie ricevute	(86)	-
b) Distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) Servizi di incasso e pagamento	(25)	-
d) Altre commissioni	(136)	(90)
Totale	(247)	(90)

Le commissioni fanno riferimento principalmente alle commissioni passive per fidejussioni e garanzie per euro 86 mila, per euro 25 mila relative commissioni per servizi di incasso e pagamento. Nella voce altre commissioni sono incluse commissioni bancarie per euro 93 mila e altre commissioni per euro 38 mila.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale (31.12.2025)		Totale (31.12.2024)	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	70	-	-	537
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	93	-	-	-
D. Partecipazioni	1	-	-	-
Totale	164	-	-	537

La voce fa riferimento ai proventi distribuiti da O.I.C.R. principalmente derivanti dall'investimento in *Clessidra*.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	(1.265)
4. Strumenti derivati	(14)	31	(8)	-	9
4.1 Derivati finanziari	(16)	-	(8)	-	(24)
4.2 Derivati su crediti	2	31	-	-	33
di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value</i> option	X	X	X	X	-
Totale	(14)	31	(8)	-	(1.256)

La voce fa principalmente riferimento alle differenze su cambi derivanti dai finanziamenti in valuta.

Sezione 6 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.750	(23)	17.728	10.712	(752)	9.960
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso società finanziarie	419	-	419	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	17.331	(23)	17.309	10.712	(752)	9.960
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	21	-	21	2	-	2
2.1 Titoli di debito	21	-	21	2	-	2
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	17.771	(23)	17.748	10.714	(752)	9.962
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	(465)	(465)	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	(465)	(465)	-	-	-

La voce Utile/perdite da cessione o riacquisto presenta un saldo positivo per euro 17,7 milioni principalmente alla cessione di crediti contabilizzati al costo ammortizzato.

La perdita da cessione di euro 465 mila fa riferimento all'operazione di riacquisto di parte del prestito obbligazionario AMCO con scadenza luglio 2027.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 - *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	6.429	4.366	(36.946)	(7)	(26.157)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	2.068	(459)	-	1.609
1.3 Quote O.I.C.R.	267	2.298	(25.905)	-	(23.339)
1.4 Finanziamenti	6.162	-	(10.582)	(7)	(4.427)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	6.429	4.366	(36.946)	(7)	(26.158)

Le plusvalenze al 31 dicembre 2025 pari ad euro 6,4 milioni sono relative all'attività di valutazione delle posizioni creditizie appartenenti ai portafogli acquisiti.

Gli utili da realizzo fanno principalmente riferimento a:

- per euro 2,3 milioni sono ascrivibili all'investimento in *Italian Recovery Fund*;
- per euro 2,1 milioni sono ascrivibili ai titoli di *equity* e *semi equity*.

Le minusvalenze fanno principalmente riferimento a:

- per euro 25,9 milioni ascrivibili principalmente all'attività di valutazione a *fair value* delle quote del Fondo Sansedoni, *Back2Bonis* e all'investimento in *Italian Recovery Fund*;
- per euro 10,6 all'attività di valutazione delle posizioni creditizie appartenenti ai portafogli acquisiti;
- per euro 0,5 milioni alla svalutazione dei titoli di *equity* e semi-equity.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 - *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisit e o originate		
			Write-off	Altre						
1. Crediti verso banche	823				422				1.245	(374)
- per <i>leasing</i>										
- per factoring										
- altri crediti	823				422				1.245	(374)
2. Crediti verso società finanziarie										1
- per <i>leasing</i>										
- per factoring										
- altri crediti										1
3. Crediti verso clientela	15.657				(61.533)	(244.671)		290.824	277	(21.639)
- per <i>leasing</i>					(55.354)			44.643	(10.711)	(5.191)
- per factoring										
- per credito al consumo										
- prestiti su pegno										
- altri crediti	15.657				(6.179)	(244.671)		246.181	10.988	(16.448)
Totale	16.480				(61.533)	(244.671)	422	290.824	1.522	(22.013)

Le rettifiche e riprese di valore registrate sui crediti verso clientela traggono origine dagli effetti economici generatisi a seguito della attività di recupero, nonché dall'aggiornamento delle valutazioni delle posizioni gestite.

Le rettifiche di valore nette al 31 dicembre 2025 sono derivanti principalmente da:

- rettifiche nette su portafogli al Costo ammortizzato per euro 19,8 milioni;
- riprese nette su portafogli POCI per euro 21,3 milioni.

8.2 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/comp ponenti red dittuali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale (31.12.2 025)	Totale (31.12.2024)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originare		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originare		
			Write- off	Altre	Write- off	Altre						
A. Titoli di debito	(990)	-	-	-	-	-	522	-	-	-	(468)	(389)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(990)	-	-	-	-	-	522	-	-	-	(468)	(389)

Le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate al *fair value* con contropartita patrimonio netto, pari a euro 0,5 milioni, fanno esclusivo riferimento alla rivalutazione dei Titoli di Stato in portafoglio alla data del 31 dicembre 2025 in accordo a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 - Spese per il personale: composizione

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1) Personale dipendente	(66.833)	(53.085)
a) salari e stipendi	(46.439)	(36.842)
b) oneri sociali	(12.061)	(9.414)
c) indennità di fine rapporto	(671)	(744)
d) spese previdenziali	(92)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(377)	(47)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.411)	(1.928)
- a contribuzione definita	(2.411)	(1.928)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(4.782)	(4.110)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(724)	(190)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(8)	-
Totale	(67.565)	(53.275)

Le spese per il personale ammontano a euro 67,6 milioni e sono principalmente costituite dalle retribuzioni e relativi oneri sociali e accantonamenti per bonus in favore dei dipendenti.

L'incremento rispetto al 2024 è determinato dal maggior numero di risorse assunte dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio oltre che dall'ampliamento del perimetro di consolidamento, nonché dalla piena maturazione delle competenze degli assunti nel precedente esercizio.

10.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente:	729
a) dirigenti	30
b) quadri direttivi	338
c) restante personale dipendente	362
Altro personale	-

La media dei dipendenti è stata calcolata considerando anche il personale del Gruppo Exacta e di GHT Spa di inizio periodo.

10.3 - Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Spese per recupero crediti	(48.324)	(44.502)
Commissioni di <i>outsourcing</i>	(22.995)	(27.434)
IT	(20.548)	(25.595)
Costi professionali e consulenze	(19.342)	(16.044)
Imposte indirette e tasse	(11.739)	(12.113)
Polizze su immobili e altre spese immobiliari	(12.283)	(9.537)
<i>Business information</i>	(6.712)	(5.847)
Spese di logistica	(6.330)	(4.456)
BPO	(3.843)	(3.720)
Altro	(4.918)	(2.220)
Totale	(157.033)	(151.468)

Le Altre spese amministrative ammontano a euro 157 milioni e sono costituite in prevalenza dalle spese per recupero crediti, dalle commissioni di *outsourcing*, dalle spese IT e software e dalle spese legali e notarili.

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art.149 duodecies del "regolamento emittenti CONSOB":

I corrispettivi²⁹ per l'esercizio 2025, riconosciuti alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 duodecies del "Regolamento Emittenti CONSOB", nella tabella che segue:

Tipologia di spesa/Valori	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2025	31.12.2024
- Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	(517)	(480)
- Servizi di Attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	(7)	(6)
- Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	(115)	(48)
- Altri servizi	Deloitte Risk Advisory S.r.l. SB	-	(133)
- Altri servizi	Deloitte Consulting S.r.l. SB	-	(259)
Società controllate da AMCO S.p.A.		-	-
- Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	(137)	(37)
Totale		(776)	(963)

²⁹ I compensi per i servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione. Eventuali servizi di attestazione e/o altri servizi riferiti a risultanze contabili antecedenti alla data di chiusura del bilancio di esercizio sono rilevati per competenza, successivamente al conferimento dell'incarico, nell'esercizio in cui i servizi sono resi, in base alla percentuale di completamento.

I saldi accolgono gli onorari relativi alle attività svolte e non includono IVA, spese ed eventuali contributi alle autorità di vigilanza.

Con riferimento alla Capogruppo AMCO, la voce Revisione Contabile include gli onorari relativi all'attività di revisione legale del bilancio consolidato e d'esercizio 2025, nonché della revisione contabile limitata della relazione finanziaria semestrale consolidata 2025. La voce Servizi di Attestazione accoglie per euro 7 mila gli onorari relativi alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. La voce Altri servizi accoglie per euro 49 mila gli onorari per procedure di verifica concordate relative al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto e per euro 66 mila gli onorari relativi all'emissione di Comfort Letter connesse al Programma EMTN.

Con riferimento alle società controllate da AMCO, la voce Revisione Contabile include gli onorari relativi all'attività di revisione legale sui bilanci d'esercizio 2025 delle varie società, nonché delle attività di revisione svolte sui Reporting Package delle controllate stesse, predisposti ai fini del bilancio consolidato 2025 e della relazione finanziaria semestrale consolidata 2025.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.3 - Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Per rischio restituzione somme e risarcimento danni	(2.785)	(966)
Per rischi su contenziosi e altro	1.917	1.952
Altri fondi rischi	(6.698)	(2.491)
Totale	(7.566)	(1.505)

La voce è principalmente composta dai fondi rischi legati al contenzioso legale oltre ad ulteriori somme accantonate per le politiche di ricambio generazionale secondo quanto previsto dai principi IAS 19 e IAS 37.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(4.286)	(3)	76	(4.213)
- di proprietà	(453)	-	75	(378)
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	(3.833)	(3)	1	(3.835)
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il <i>leasing</i>	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	(63)	2.824	2.761
Totale	(4.286)	(66)	2.900	(1.452)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento	(3.109)	-	-	(3.109)
di cui software	(740)	-	-	(740)
1.1 di proprietà	(3.109)	-	-	(3.109)
1.2 diritti d'uso acquisiti in <i>leasing</i>	-	-	-	-
2. Attività riferibili al <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in <i>leasing</i> operativo	-	-	-	-
Totale	(3.109)	-	-	(3.109)

La voce comprende gli ammortamenti di periodo e le rettifiche di valore per il sopraggiunto venire meno dei benefici economici futuri attesi in sede di iscrizione di alcune attività immateriali. La voce include altresì gli ammortamenti di periodo delle attività immateriali riconosciute in sede di *purchase price allocation* a seguito dell'incremento del perimetro.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri e di gestione - Voce 200

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Altri proventi di gestione	59.595	15.530
Altri oneri di gestione	(3.922)	(2.435)
Totale	55.673	13.095

14.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Ammortamento su migliorie beni di terzi	(675)	-
Altri oneri di gestione	(2.949)	(2.365)
Aggiustamenti da consolidamento	(298)	(70)
Totale	(3.922)	(2.435)

La voce include principalmente costi per la restituzione delle plusvalenze derivanti dalla cessione a terzi di immobili oggetto di crediti *leasing* e gli ammortamenti delle migliorie su beni di terzi.

14.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2025	31.12.2024
Recupero spese attività di servicing	-	326
Ricavi per attività di recupero e gestione tributi	23.801	-
Proventi per attività di formazione	402	-
Altri recuperi spese	13.343	13.636
Oneri/ricavi per collar	-	-
Altri proventi di gestione	22.016	1.562
Aggiustamenti da consolidamento	34	6
Totale	59.595	15.530

La voce accoglie principalmente:

- Recupero delle spese indirette sostenute dalla Capogruppo e successivamente riallocate ai Patrimoni Destinati e alle Bacciate. La riallocazione avviene sulla base di criteri di ripartizione economico-finanziari definiti internamente;
- Proventi derivanti da attività specifiche, tra cui il recupero e la gestione dei tributi l'attività di formazione svolta dal Gruppo Exacta.

Nella voce Altri proventi di gestione è stato incluso l'effetto *badwill* di euro 16,4 milioni, frutto del processo di *purchase price allocation*, derivante dall'acquisizione di Genova High Tech S.p.A., nonché i ricavi provenienti dalla locazione degli immobili della stessa società e degli immobili aziendali gestiti nell'ambito del portafoglio *leasing*.

15.1 - Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voci	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Proventi	-	-
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4. Altri proventi	-	-
2. Oneri	(15)	-
2.1 Svalutazioni	(15)	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	(15)	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
1. Imposte correnti (-)	(4.527)	(29)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	41	(902)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	6.288	(22.005)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	823	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	2.626	(22.936)

La variazione netta delle imposte anticipate fa principalmente riferimento all'utilizzo di attività fiscali anticipate iscritte nei precedenti esercizi e utilizzate nel corso dell'esercizio.

19.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo in bilancio

Riconciliazione onere fiscale IRES	Imponibile		Ires	%
	Dettaglio	Totale		
Risultato prima delle imposte		24.046	6.613	27,50 %
Variazioni in aumento				
Acc.ti fondi rischi e oneri	2.550		701	2,92 %
Minusvalenze su attività finanz. a fair value	9.004		2.476	10,30 %
Effetto valutazione DTA altre differenze temporanee	23.602			%
Altre variazioni in aumento	2.652		729	3,03 %
Totale variazioni in aumento		37.808		
Variazioni in diminuzione				
Utilizzo fondi rischi e oneri	(14.610)		(4.018)	(16,71) %
Plusvalenze su attività finanz. a fair value	(974)		(268)	(1,11) %
Pagamento collar				%
Iscrizione su perdite fiscali				(15,98) %
Svalutazioni crediti anni precedenti				%
Rigiro DTA precedenti per FTA IFRS 9	(1.676)			%
Effetto valutazione DTA su perdite e ACE pregressi	(4.241)			%
Effetto valutazione DTA altre	(19.682)		(4.855)	(2,67) %
Altre variazioni in diminuzione	(9.983)		(2.396)	(11,50) %
Totale variazioni in diminuzione		(51.166)		
Reddito imponibile teorico - IRES		10.688	(1.017)	(4,23) %

Riconciliazione onere fiscale IRAP	Imponibile		Irap	%
	Dettaglio	Totale		
Base imponibile ante rettifiche		24.046	1.339	5,57 %
Variazioni in aumento				
Spese amministrative non deducibili	16.465		846	2,83 %
Spese del personale	9.637		520	2,16 %
Altri oneri non deducibili	8.775		449	%
Totale variazioni in aumento		34.877		
Variazioni in diminuzione				
Rettifiche su titoli a FVOCI				%
Rigiro DTA esercizi precedenti (DTA IFRS 9, intangibles, ecc)		(1.816)	(104)	%
Acc.ti fondi rischi e oneri				%
Altre variazioni (spese personale, fondi rischi)		(21.630)	(1.338)	%
Sopravv. Imposte anni precedenti				%
Effetto valutazione DTA altre			(3.321)	%
Totale variazioni in diminuzione		(23.447)		
Reddito imponibile teorico		35.477	(1.609)	(6,69) %

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	39.237	-	-	-	39.237	49.333
- beni immobili	-	-	38.722	-	-	-	38.722	48.800
- beni mobili	-	-	46	-	-	-	46	408
- beni strumentali	-	-	469	-	-	-	469	125
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	39.237	-	-	-	39.237	49.333

22.1 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi: composizione

Denominazione imprese	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
Exacta S.p.A.	816	-
Genova High Tech S.p.A.	(239)	-
Totale	577	-

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. - LEASING (LOCATORE)

A.2 - Leasing finanziario

A.2.1 - Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e delle esposizioni deteriorate. Riconciliazione dei pagamenti da ricevere con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Fasce temporali	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing		Totale pagamenti da ricevere per il leasing
	Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	
- Fino a 1 anno	149.385	-	146.484	146.484	-	146.484
- Da oltre 1 anno fino a 2 anni	108.365	-	108.425	108.425	-	108.425
- Da oltre 2 anno fino a 3 anni	64.217	-	99.142	99.142	-	99.142
- Da oltre 3 anno fino a 4 anni	22.730	-	46.183	46.183	-	46.183
- Da oltre 4 anno fino a 5 anni	9.146	-	21.289	21.289	-	21.289
- Da oltre 5 anni	1.487	-	22.441	22.441	-	22.441
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	355.328	-	443.965	443.965	-	443.965
RICONCILIAZIONE						
Utili finanziari non maturati (-)	77.439	-	99.122	99.122	-	99.122
Valore residuo non garantito	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti per il leasing	277.890	-	344.843	344.843	-	344.843

A.2.2 - Classificazione finanziamenti per leasing per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti per leasing			
	Esposizioni non deteriorate		Esposizioni deteriorate	
	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
A. Beni immobili	-	-	273.835	341.010
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	273.835	341.010
B. Beni strumentali	-	-	2.594	1.082
C. Beni mobili:	-	-	1.460	2.751
- Autoveicoli	-	-	101	565
- Aeronavale e ferroviario	-	-	191	255
- Altri	-	-	1.168	1.931
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	-	-	277.890	344.843

A.2.3 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
A. Beni immobili	-	-	-	-	273.835	341.010
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	-	-	273.835	341.010
B. Beni strumentali	-	-	-	-	2.594	1.082
C. Beni mobili:	-	-	-	-	1.460	2.751
- Autoveicoli	-	-	-	-	101	565
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	191	255
- Altri	-	-	-	-	1.168	1.931
D. Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	277.890	344.843

B. - FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale (31.12.2025)			Totale (31.12.2024)		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Sofferenze	4.973.239	3.086.415	1.886.823	5.573.347	3.300.153	2.273.194
2. Inadempienze probabili	1.118.217	358.977	759.240	1.866.752	598.108	1.268.644
3. Esposizioni scadute deteriorate	5.976	1.682	4.294	5.366	1.171	4.195
Totale	6.097.432	3.447.074	2.650.357	7.445.465	3.899.432	3.546.033

B.2 - Ripartizione per vita residua

B.2.3 - Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
- fino a sei mesi	254.636	814.313
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	552.714	430.818
- da oltre 1 anni fino a 3 anni	1.199.261	1.054.531
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	688.931	674.220
- oltre 5 anni	680.048	572.151
Totale	3.375.590	3.546.033

D. - GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI**D.1 - Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo (31.12.2025)	Importo (31.12.2024)
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	25.000	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	25.000	-
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	-
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	2.620
a) Banche	-	-
b) Società finanziarie	-	-
c) Clientela	-	2.620
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	93.731	106.793
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Società finanziarie	78.838	86.881
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	78.838	86.881
c) Clientela	14.893	19.912
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	14.893	19.912
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
Totale	118.731	109.413

Sezione 2 - Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalla società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione di attività

B. - INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLA SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Italian Recovery Fund

Informazioni di natura qualitativa

A ottobre 2016 ha avuto luogo il primo *closing* del fondo di investimento alternativo di tipo chiuso denominato "Italian Recovery Fund", già "Atlante II" e costituito da Quaestio Capital SGR. Come previsto dal Regolamento, lo scopo del fondo è di incrementare il valore del proprio patrimonio effettuando operazioni di investimento in crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane, eventualmente garantiti da *assets*, anche immobiliari nonché in *assets* immobiliari (anche non posti a garanzia), nel contesto di operazioni di valorizzazione dei crediti deteriorati.

Il fondo effettua le operazioni di investimento sopra descritte mediante sottoscrizione di Strumenti Finanziari di diverse *seniority*, concentrandosi ove possibile su esposizioni *mezzanine* e *junior*, anche non negoziate sul mercato regolamentato, emessi da uno o più veicoli costituiti, anche nella forma di fondo di investimento, per l'acquisto di crediti deteriorati di una pluralità di banche italiane.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il NAV dell'investimento nell'*Italian Recovery Fund* è di euro 219,6 milioni mentre il *fair value*, calcolato coerentemente con la metodologia interna della Capogruppo che prevede la valutazione mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi per gli investitori, è di euro 217,7 milioni (con un impegno residuo di euro 18,6 milioni). Dal punto di vista regolamentare è considerato esposizione ad alto rischio come previsto dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti.

La variazione del *fair value* dell'investimento in *Italian Recovery Fund* al variare del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-5%) è rappresentata nella tabella seguente:

		Variazioni tasso attualizzazione		
		-1%	0	+1%
Variazioni flussi di cassa	+5%	+19,8 m (+9,1%)	+10,9m (+5,0%)	+2,5 (+1,1%)
	0	+8,5m (+3,9%)	-	-8,0m (-3,7%)
	-5%	-2,8m (-1,3%)	-10,9m (-5,0%)	-18,5m (-8,5%)

Fondo Back2Bonis (Project Cuvée)

Informazioni di natura qualitativa

Nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130, relativa a crediti ceduti da diverse Banche Cedenti, in forza di un contratto di cessione di crediti concluso in data 23 dicembre 2019, la società Ampre SPV S.r.l., ha acquistato *pro-soluto* un portafoglio di crediti derivanti prevalentemente da finanziamenti ipotecari o chirografari, aperture di credito e sconfinamenti di conto corrente, sorti nel periodo compreso tra il 1999 e il 2018 e vantati verso debitori classificati dalle rispettive Banche Cedenti come "inadempienza probabile" (*unlikely to pay*) ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come successivamente modificata e/o integrata.

Della cessione è stata data notizia tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, Parte II, n. 153 del 31 dicembre 2019.

Nell'ambito della cartolarizzazione, Ampre SPV S.r.l. ha incaricato la Capogruppo di svolgere, in relazione ai crediti ceduti, il ruolo di soggetto incaricato della riscossione dei crediti e dei servizi di cassa e pagamento e responsabile della verifica della conformità delle operazioni alla legge e al prospetto informativo ai sensi dell'art. 2, comma 3, lettera (c), comma 6 e comma 6-bis della Legge 130.

Ampre SPV S.r.l. ha contestualmente emesso una nota non segmentata di cartolarizzazione con l'obiettivo di cederla al Fondo comune di investimento *Back2Bonis*, che ne ha finanziato l'acquisto tramite l'emissione di quote di fondo acquistate dalle Banche Cedenti.

In data 8 dicembre 2020 è stato dato l'avvio alla seconda fase dell'operazione *Cuvée*, con il conferimento da parte di sette cedenti (compresi la Capogruppo e i Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Vicenza) di crediti per circa euro 450 milioni.

In ottobre 2021 è stato dato l'avvio alla terza fase dell'operazione *Cuvée*, con il conferimento da parte dei tre cedenti (compresa la Capogruppo) di crediti per circa euro 59,7 milioni, mentre nel corso del mese di dicembre è avvenuta la quarta fase di cessione per un totale euro 124 milioni a cui la Capogruppo non ha preso parte.

In data 11 aprile 2022 sono stati conferiti euro 1.039 milioni da parte di un primario istituto di credito.

Nel corso del 2023 sono stati conferiti ulteriori euro 317 milioni da parte di diversi istituti di credito e nel corso del 2024 circa euro 30 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

Come previsto dalla circolare Banca d'Italia 288/2015 e successivi aggiornamenti, la Capogruppo applica alle quote di fondo la ponderazione del 100%.

Sulla base della metodologia descritta con riferimento alle quote di *Italian Recovery Fund* (cui si rimanda), le quote del fondo sono state valutate, coerentemente con la normativa interna relativa alla *Fair Value Policy*, pari a euro 65,4 milioni. La variazione del *fair value* dell'investimento in *Back2bonis* al variare del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-5%) è rappresentata nella tabella seguente:

		Variazioni tasso attualizzazione		
		-1%	0	+1%
Variazioni flussi di cassa	+5%	+6,2 (+9,5%)	+3,3m (+5,0%)	+0,5m (+0,7%)
	0	+2,8m (+4,3%)		-2,7m (-4,1%)
	-5%	-0,6m (-0,9%)	-3,3m (-5,0%)	-5,8m (-8,9%)

Efesto

Informazioni di natura qualitativa

Il Fondo Efesto, istituito e gestito da Finanziaria Internazionale Investments Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (di seguito, la "Società di Gestione" o la "SGR"), appartenente al Gruppo Banca Finanziaria Internazionale, è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione in data 30 luglio 2020. Il Fondo è un fondo comune di investimento, alternativo, italiano, mobiliare, di tipo chiuso, riservato, istituito ai sensi degli artt. 10 e 14 del DM 30/2015, che investe in crediti ai sensi della Legge 130/99 e in altri attivi consentiti dalla normativa applicabile ai fondi di cui all'art. 7, comma 1, lett. b) e comma 2-bis, della Legge 130/99. La durata del Fondo è stata identificata in 10 anni a decorrere dalla data di avvio del Fondo, con scadenza al 31 dicembre immediatamente successivo e pertanto corrispondente al 31 dicembre 2030. La banca depositaria del Fondo ("Depositario", come di seguito specificato) è BFF Bank S.p.A. Il Fondo ha iniziato la propria operatività in data 2 novembre 2020. Le Quote sono riservate esclusivamente a investitori che rientrano nella definizione di "investitori professionali" di cui all'art. 1, comma 1, lett. P) del D.M. 30/2015 e che siano i) banche ii) società appartenenti a gruppi bancari o iii) intermediari finanziari iscritti nell'elenco previsto dall'art. 106 del TUB. Le quote del fondo Efesto sono state acquisite nel corso del 2020 nell'ambito dell'operazione Monte dei Paschi di Siena.

Come previsto dalla circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, la Capogruppo applica alle quote di fondo la ponderazione del 100%.

Informazioni di natura quantitativa

Le quote del fondo sono state valutate, coerentemente con la normativa interna relativa alla *Fair Value Policy*, pari a euro 5,6 milioni.

La variazione del *fair value* dell'investimento in Efesto al variare del tasso di attualizzazione (+/-1%) e dei flussi delle distribuzioni attese (+/-5%) è rappresentata nella tabella seguente:

		Variazioni tasso attualizzazione		
		-1%	0	+1%
Variazioni flussi di cassa	+5%	+0,4 m (+7,4%)	+0,3m (+5,0%)	+0,2m (+2,7%)
	0	+0,1m (+2,3%)	-	-0,1m (-2,2%)
	-5%	-0,2 (-2,8%)	-0,3m (-5,0%)	-0,4m (-7,1%)

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Per quanto concerne la gestione e controllo dei rischi nel Gruppo la responsabilità primaria è rimessa agli organi di governo delle varie Società, ciascuno secondo le rispettive competenze. In base al modello di *governance* proprio della Capogruppo:

- il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi. Tale organo, nell'ambito della *governance* dei rischi aziendali approva le politiche di gestione dei rischi delineate con riferimento ai principali rischi rilevanti individuati;
- Comitato per il Controllo sulla Gestione (presente solo nella Capogruppo) svolge le funzioni allo stesso demandate dalla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 della Banca d'Italia in qualità di organo di controllo. Il Comitato vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e accerta l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle strutture aziendali coinvolte nel Sistema di Controlli Interni ("SCI") e l'adeguato coordinamento tra le stesse;
- Il Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati) - presente solo nella Capogruppo- ha il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione svolgendo funzioni di natura istruttoria, propositiva e consultiva, in materia di governo e gestione dei rischi e Sistema dei Controlli Interni (SCI) per garantirne l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche della Società in relazione all'evoluzione dell'organizzazione e dell'operatività, nonché al contesto normativo di riferimento.
- l'Amministratore Delegato, coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte;
- le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- la Funzione *Risk Management* (presente solo nella Capogruppo) , in particolare, ha il compito di assicurare il costante presidio e monitoraggio dei rischi attinenti al Primo e al Secondo Pilastro della disciplina prudenziale per gli intermediari finanziari predisposta dalla Banca

d'Italia. A tal fine, la funzione *Risk Management* definisce le metodologie di misurazione dei rischi, effettua un costante controllo e prevede, ove necessario, l'esecuzione di opportuni stress test, riportando agli Organi Aziendali l'evoluzione del profilo di rischio della Società. La Funzione *Risk Management* è chiamata, inoltre, a collaborare alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi, nonché delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo, verificandone l'adeguatezza nel continuo.

La Capogruppo adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti. Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- I° livello: controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di *business*;
- II° livello: controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- III° livello: controlli di revisione interna, volti ad individuare eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. Il sistema dei controlli interni è periodicamente soggetto a ricognizione e adeguamento in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e al contesto di riferimento.

Tale sistema di controlli normato dal "Sistema dei controlli interni e delle interrelazioni operative" è integrato dalla "*Risk Policy*" che delinea le linee guida del processo di gestione dei rischi aziendali. In particolare, la "*Risk Policy*":

- formalizza la mappa dei rischi a cui la Capogruppo è, o può essere, esposta e ne dà la definizione in coerenza con la normativa di vigilanza;
- definisce i "*Risk Owner*" ossia il personale a cui è demandato, nel corso dell'operatività giornaliera, l'identificazione, la valutazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la rendicontazione dei rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale;
- definisce le fasi in cui è articolato il processo di gestione dei rischi (identificazione, misurazione gestione, controllo e *reporting*);
- riporta le metodologie di valutazione dei principali rischi.

Inoltre, la Capogruppo definisce e aggiorna annualmente un "*Risk Framework*" che rappresenta la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, e i limiti di rischio in coerenza con il *business model* e il massimo rischio assumibile dalla Società secondo modalità in linea con l'impianto SREP "*Supervisory Review and Evaluation Process*" utilizzato dall'Organo di Vigilanza nella valutazione dei rischi delle banche e degli intermediari finanziari.

Il *Risk Framework* esprime l'appetito al rischio del Gruppo sui rischi rilevanti tramite obiettivi qualitativi ("*Preference*") e, per i rischi misurabili, tramite le seguenti soglie quantitative:

- *Risk Capacity*: livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza;
- *Risk Appetite*: livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- *Risk Tolerance*: devianza massima dal *risk appetite* consentita fissata in modo da assicurare in ogni caso margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile (*capacity*);
- Sistema dei limiti: insieme di limiti di rischio, differenziati per tipologia di rischio, finalizzati al rispetto delle soglie di *Appetite*.

3.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Il processo di gestione del credito risponde ai più generali principi di prudenza, ai criteri di coerenza con la *mission* e gli obiettivi aziendali ed alle politiche di gestione del rischio di credito stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

L'acquisizione e gestione di altre attività, compresi gli investimenti in quote di fondi di investimento viene effettuata perseguendo l'obiettivo di investimenti in attività direttamente e/o indirettamente connesse all'attività caratteristica della Società.

2 - Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I principi e le linee guida per la determinazione delle previsioni di perdita dei crediti gestiti dalla Capogruppo sono espressi all'interno della "Politica per la valutazione delle esposizioni creditizie", al fine di assicurare che il valore delle attività finanziarie iscritto in bilancio rappresenti la miglior stima dell'importo effettivamente recuperabile.

Al suo interno sono declinati:

- i ruoli e le responsabilità degli organi aziendali e delle strutture organizzative coinvolte nel processo di gestione e valutazione del credito;
- il perimetro di applicazione, in coerenza con il modello di *business* adottato dalla Società;
- i criteri di *staging* utilizzati per la classificazione dei crediti, a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare;
- la modalità di valutazione delle esposizioni (distinte tra *performing* e deteriorate).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo tramite l'ausilio di procedure e strumenti che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie. La Capogruppo è infatti organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Con riferimento alla gestione del credito, la Capogruppo si avvale inoltre di supporti informatici per il tramite dei quali viene monitorato costantemente l'andamento delle azioni di recupero e degli incassi coerentemente a quanto atteso e conseguentemente alle iniziative intraprese.

Le delibere relative alla gestione, classificazione, valutazione e cancellazione dei crediti sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale, del Condirettore Generale, e delle Direzioni di *Business* in funzione della tipologia di azione e dell'entità dell'esposizione. Le relative deleghe sono dettagliate nel "Regolamento dei poteri delegati" adottato dalla Società.

Per quanto riguarda il sistema dei controlli, quelli di linea, sono demandati alle Direzioni di *Business* ed alla Funzione Controlli Accentrati, a cui è affidato lo svolgimento di alcuni controlli di primo livello, mentre le attività di controllo di secondo livello sono svolte dalla Funzione *Risk Management*.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume infatti un'importanza fondamentale l'attività svolta dal *Risk Management* nell'ambito dei controlli di secondo livello. In particolare, con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di *Risk Management*:

- è responsabile dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali;
- è responsabile delle metodologie per la determinazione delle rettifiche forfettarie e analitiche (inclusi i loro aggiornamenti) e ne verifica l'adeguatezza in funzione delle evidenze storiche (cd. *backtesting*), se disponibili, ovvero tramite *benchmark* esterni;
- esprime una valutazione *ex ante* sulle rettifiche di valore per le posizioni dove questa è prevista;
- nell'ambito dei controlli di secondo livello, verifica la corretta applicazione delle metodologie di determinazione delle rettifiche di valore.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

La stima delle perdite attese è effettuata in coerenza al principio contabile IFRS 9. In tema di classificazione e *impairment* sono previste:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: nello **Stage 1** rientrano i crediti e i titoli classificati tra le esposizioni *performing* che non hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio; nello **Stage 2** rientrano i crediti e i titoli classificati tra le esposizioni *performing* che hanno manifestato un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale; nello **Stage 3** rientrano i crediti e i titoli con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio (esposizioni *non-performing*).

- Per le esposizioni in **Stage 2** è necessario valutare le rettifiche di valore sull'intera vita attesa residua dei crediti, ponderati per la probabilità che l'evento di *default* si verifichi (e non solamente con orizzonte temporale pari ad un anno come per le esposizioni classificate in *Stage 1*).
- Infine, per le esposizioni in *Stage 3* (esposizioni *non-performing*), la valutazione può essere effettuata in modo analitico o forfettario, sulla base della classificazione nelle diverse categorie dello stato in deteriorato e/o della significatività dell'esposizione. Si precisa che l'iscrizione iniziale di un'attività finanziaria acquisita o originata deteriorata (c.d. "POCI") avviene nello **Stage 3**.

Una volta classificate le attività finanziarie nei diversi *Stage*, per ciascuna esposizione si rende necessario determinare le relative rettifiche di valore seguendo le logiche delle perdite attese su credito (*Expected Credit Loss* o "*ECL*"), mediante utilizzo di appositi modelli di calcolo. Il principio su cui è basata la *ECL* è quello di valutare la perdita attesa di un'attività creando, quindi, una connessione tra miglioramento o peggioramento del profilo di rischio dell'esposizione rispetto alla data di prima iscrizione in bilancio, rispettivamente con l'incremento o la riduzione del fondo accantonamenti. In termini di misurazione del rischio di credito del portafoglio gestito, la Società periodicamente assoggetta il valore dello stesso alla verifica della sussistenza di perdite di valore, che potrebbero, conseguentemente, determinare una riduzione del loro presumibile valore di realizzo.

Con riferimento alla classificazione dei crediti, coerentemente con quanto dettato dalla normativa IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

La classificazione delle esposizioni creditizie deteriorate coincide con le rispettive definizioni di vigilanza. In particolare:

- **sofferenze**: le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Società e a prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie reali o personali poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- **inadempienze probabili** (*Unlikely to Pay* o "*UTP*"): le esposizioni creditizie per le quali si ritenga improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate** (*past due*): le esposizioni, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità.

Gli *Implementing Technical Standard* (ITS) dell'EBA hanno inoltre introdotto il concetto di "*forborne*", ovvero di esposizioni verso le quali è stata accordata una concessione, ossia una modifica delle precedenti condizioni contrattuali e/o un rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte della situazione di difficoltà finanziaria del cliente al momento della concessione.

In linea con le indicazioni di vigilanza la Società affianca alle classificazioni del grado di rischio, la definizione di "esposizioni oggetto di concessioni" (c.d. "*forbearance*"), caratteristica a livello di linea di credito che può attenersi sia alle esposizioni *performing* (c.d. "*forborne performing*"),

exposures”) sia alle esposizioni *non-performing* (c.d. “*Non-performing exposures with forbearance measures*”). Tali esposizioni sono trasversali e rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute deteriorate, non formando, pertanto, una categoria a sé stante di attività deteriorate.

2.3.1 Valutazione delle esposizioni performing

In generale l'IFRS9 sulla base dell'*expected loss* definisce le perdite attese come: “una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i mancati incassi) ponderata in base alle probabilità lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Il mancato incasso è la differenza tra i flussi finanziari dovuti all'entità conformemente al contratto e i flussi finanziari che l'entità si aspetta di ricevere. Poiché le perdite attese prendono in considerazione sia l'importo che la tempistica dei pagamenti, si verifica una perdita su crediti anche se l'entità si aspetta di essere pagata integralmente ma più tardi rispetto alla data stabilita contrattualmente”.

Con riferimento al modello di calcolo delle previsioni di perdita per le esposizioni creditizie *performing*, l'allocazione in “*Stage 1*” e “*Stage 2*” comporta differenti valori di previsioni di perdita in ragione del differente periodo di osservazione. Nello specifico, le esposizioni in “*Stage 1*” vengono valutate considerando le perdite attese derivanti da possibili eventi di *default* che possono verificarsi nei successivi 12 mesi rispetto alla data di valutazione; le esposizioni in “*Stage 2*” vengono valutate su un orizzonte di valutazione *lifetime* che tiene in considerazione le perdite attese derivanti da possibili eventi di *default* che possono verificarsi lungo tutta la vita residua del credito.

La valutazione delle esposizioni performing è effettuata forfetariamente sulla base di aliquote che rappresentano la perdita attesa (o ECL- *Expected Credit Loss*) della posizione, ossia il valore atteso delle possibili perdite sulle esposizioni verso una controparte. In formule:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * LGD_t * EAD_t * D_t$$

dove:

- **PD_t** rappresenta la probabilità di *default* marginale della controparte al periodo t, ossia la probabilità che il debitore diventi un credito deteriorato nel periodo t;
- **LGD_t** rappresenta la *loss given default* al periodo t associata al rapporto, ossia la percentuale dell'esposizione che si presume di perdere nel caso in cui la controparte vada in *default*. Di norma la LGD è differenziata in funzione delle garanzie presenti;
- **EAD_t** è l'esposizione al periodo t;
- **D_t** è il fattore di attualizzazione al periodo t;
- **T** è la durata residua dell'esposizione.

La Capogruppo definisce i parametri di rischio (PD e LGD) in base a driver che individuano classi di controparti omogenee per caratteristiche di rischio. In particolare, dato il modello di *business* di AMCO, i criteri di segmentazione adottati si differenziano per tipologia di controparte e di garanzie:

- tipologia di controparte (Stato - Enti centrali, Enti vigilati, Privati, Imprese e altri soggetti);
- presenza di garanzie.

La PD è stimata sulla base dei seguenti sistemi esterni:

- Stato - Enti centrali: rating di Agenzia;
- Enti vigilati: rating di Agenzia;
- Individui: benchmark EBA;
- Imprese e altri soggetti: benchmark EBA.

Le stime di LGD sono differenziate per tipologia di garanzia (se *secured* o *unsecured*).

I parametri utilizzati nel calcolo della di perdita attesa (*ECL*) sono oggetto di aggiornamento almeno annuale.

Nel caso di esposizioni "Stage 2" i coefficienti di rettifica sono non inferiori al 6% per le posizioni *secured* e al 10% per le posizioni *unsecured*.

2.3.2 Valutazioni delle esposizioni deteriorate

L'applicazione del principio dell'*expected loss* con riferimento alle esposizioni deteriorate richiede la determinazione dei recuperi attesi in funzione dei possibili scenari evolutivi della posizione (ad esempio rispetto o meno di un piano di rientro, escussione di una garanzia al prezzo di mercato ovvero a un valore inferiore, ecc.).

La modalità di determinazione dei recuperi attesi può essere analitica ovvero forfettaria (alternativamente definita anche "metodologia statistica") nel caso di esposizioni che, per le loro intrinseche caratteristiche (entità non rilevante, elevata numerosità, assenza di informazioni), si prestano all'adozione di processi valutativi prudenziali ma snelli e di contenuta onerosità, prevalentemente di carattere automatico, in grado di garantire valutazioni uniformi.

2.3.2.1 Valutazioni delle esposizioni deteriorate - Metodologia analitica

La Capogruppo adotta un approccio analitico per le esposizioni deteriorate superiori a euro 750 mila.

Le valutazioni analitiche vengono riviste regolarmente secondo tempistiche prestabilite ovvero a fronte di eventi rilevanti (delibere creditizie, variazioni relative alle garanzie e ai valori delle stesse, evoluzione delle procedure concorsuali, ritardi nei pagamenti previsti, ecc.).

La valutazione analitica presuppone una stima dei flussi di cassa attesi in funzione delle caratteristiche specifiche della posizione considerando i flussi di cassa al servizio del debito (per le sole posizioni "*going concern*"), il valore di liquidazione degli attivi o di altre fonti di incasso (ad es. le garanzie).

I criteri utilizzati dalla Capogruppo prevedono un trattamento omogeneo per le garanzie reali mentre si differenziano tra Imprese e Individui per la valutazione delle altre fonti di recupero in ragione delle diverse caratteristiche delle controparti e dei relativi *set* informativi disponibili.

Valutazione delle garanzie

Nel caso di crediti assistiti da garanzia ipotecaria, qualora la strategia di recupero preveda la valorizzazione o l'escussione di detta garanzia, si considerano i seguenti aspetti:

- valore immobile da perizia (i.e. valore di mercato e di pronto realizzo) / CTU / asta;
- applicazione haircut di abbattimento;
- correttivi gravami / *pool*: correttivi al valore dell'immobile al fine di includere l'eventuale presenza di soggetti creditori terzi con grado di priorità superiore ovvero l'appartenenza a pool.

Nel caso di crediti assistiti da garanzie reali non immobiliari e garanzie personali, il valore recuperabile considera l'applicazione di specifici *haircut* di abbattimento.

Valutazione dei flussi di cassa

Al fine di una corretta valutazione dell'entità del recupero dell'esposizione creditizia, in accordo con quanto previsto dalle *Guidance* BCE, i Gestori forniscono la rappresentazione più attendibile della capacità di rimborso del debitore.

In particolare, flussi di cassa nominali sono soggetti a valutazione circa il grado di aleatorietà degli stessi, in funzione sia della solidità del piano sotteso, sia dell'estensione temporale dell'analisi (i flussi di cassa riferiti agli anni finali del periodo esaminato risultano verosimilmente caratterizzati da maggiore incertezza). La presenza di garanzie reali o personali è un elemento mitigante al livello di aleatorietà dei flussi rappresentando *in primis* un ulteriore incentivo per il Cliente/Debitore ad onorare il servizio del debito e *in secundis* una possibile fonte di recupero alternativa qualora i flussi di cassa in continuità non dovessero coprire il piano negoziato con il Cliente/Debitore.

Tale logica si applica, ad esempio, nella valutazione dei flussi di cassa previsti da procedure concorsuali, ristrutturazioni, piani di rientro, saldo e stralcio o cessioni che prevedono pagamenti dilazionati nel tempo ovvero di "*cessione ordinata degli asset*" (ivi compreso il caso di vendita di immobile rimpossessato riveniente da contratto di *leasing*) dove i flussi di cassa considereranno il piano di dismissione previsto.

I criteri utilizzati per la valutazione delle altre fonti di recupero si differenziano in ragione delle diverse caratteristiche delle controparti e dei relativi *set* informativi disponibili. Si distinguono quindi:

- Imprese (dove rileva *in primis* il presupposto di "*continuità aziendale*" della controparte):
 - Controparti in liquidazione
 - Controparti in continuità aziendale e
- Privati:
- con piano di rientro definito (soggetti per i quali si sia raggiunto un accordo di piano di rientro, saldo e stralcio ovvero cessione del credito deliberato);
- esposizioni garantite o esposizioni non garantite (per cui i flussi di cassa *possono essere valutati tra l'altro sulla base dei recuperi storici*).

2.3.2.2 Valutazioni delle esposizioni deteriorate - Metodologia forfettaria

La valutazione delle esposizioni sotto la soglia di euro 750 mila, invece, è effettuata con modelli matematico/statistici, applicando coefficienti standard in funzione delle caratteristiche delle esposizioni e del portafoglio di appartenenza:

- A. Posizioni non POCI
- B. Posizioni POCI.

A. Valutazioni forfettarie su posizioni al Costo Ammortizzato (non POCI)

Nel caso di posizioni contabilizzate a costo ammortizzato “non POCI” e valutate forfetariamente, la Capogruppo di è dotata di un modello per cui gli algoritmi di determinazione delle percentuali di accantonamento sono basati su:

- valori medi di *benchmark* mutuati dal sistema bancario corretti per opportuni fattori che considerano le peculiarità del *business model* della Capogruppo e/o le *performance* di specifici segmenti. I *benchmark adjusted* determinano l’ancoraggio del modello in modo da ovviare alla profondità delle serie storiche di AMCO;
- stime econometriche basate sull’evidenza empirica interna della Capogruppo in ottica Basilea 3 “IRB Avanzato” (*Advanced Internal Rating Based Approach*) che prevede la determinazione dei tassi di perdita in caso di default (o *LGD* “*Loss Given Default*”) tramite standard regolamentari. La selezione delle variabili inserite nel modello e la stima dei relativi parametri, quindi, hanno seguito procedure statistiche allineate alle *practices* di mercato e alle linee guida BCE per lo sviluppo di modelli di *rating/LGD*. Tali parametri permettono di differenziare l’effettiva percentuale di *coverage* in funzione delle caratteristiche della controparte / esposizione.

Le variabili considerate per determinazione di *coverage* differenziati sono:

- **status amministrativo** (Sofferenza o UTP/PD);
- **tipologia di segmento** (“Individuo” o “Impresa”);
- **presenza di garanzie ipotecarie** (esposizione creditizia a cui è associata una garanzia ipotecaria);
- **presenza di garanzia personale “eleggibile”** (esposizione creditizia a cui è associata una garanzia personale per la quale il garante è uno Stato Sovrano, un’istituzione finanziaria ovvero un confidi);
- **presenza di garanzie personali “non eleggibili”** (garanzia personale rilasciata da un soggetto diverso da quelli previsti per le garanzie personali eleggibili);
- **LTV “loan to value”** per le sole esposizioni garantite dall’ipoteca (rapporto tra l’esposizione garantita e il valore dell’immobile a garanzia);
- **Vintage** (tempo di permanenza in anni nel medesimo stato amministrativo della controparte);
- **Costante di portafoglio.**

La valutazione iniziale dei crediti prevede il calcolo dell’accantonamento a fronte dei singoli rapporti applicando il modello di valutazione alimentato dalle informazioni rilevanti a livello di controparte / esposizione / garanzie.

Successivamente tale valutazione viene rivista mensilmente applicando il medesimo modello alle caratteristiche aggiornate del rapporto.

L’attualizzazione dei flussi di cassa per le posizioni in oggetto è definita tramite una stima dei tempi di recupero in funzione dello status della controparte, del tempo di permanenza nello status (*vintage*) e del tipo di esposizione (*secured / unsecured*).

Attività di backtesting e aggiornamenti avvenuti nell'esercizio

Il *backtesting* sul periodo 01/2022 - 06/2025 ha verificato la coerenza dei recuperi su posizioni chiuse rispetto alle previsioni del modello.

B. Valutazioni forfettarie su posizioni POCI

- La valutazione delle posizioni POCI in sede di acquisizione di un nuovo portafoglio è determinata tramite l'applicazione delle metodologie statistiche definite a livello aziendale e coerentemente con i criteri di prima iscrizione definiti internamente.
- Ai fini della contabilizzazione, le singole esposizioni sono successivamente ricondotte a *cluster* definiti al momento dell'acquisizione in base allo *status* gestionale registrato (i.e. UTP e Sofferenze) e alla presenza o meno di garanzie (*secured / unsecured*). Vengono quindi definiti quattro *cluster* principali:
 - **UTP Secured:** posizioni UTP garantite;
 - **UTP Unsecured:** posizioni UTP chirografarie;
 - **Sofferenze Secured:** posizioni in Sofferenza garantite;
 - **Sofferenze Unsecured:** posizioni in Sofferenza chirografarie.
- L'aggiornamento delle valutazioni prevede il ricalcolo del costo ammortizzato del credito in funzione del valore di bilancio residuo, dell'*Effective Interest Rate* del *cluster*, del *Business Plan* residuo del *cluster* ovvero di eventuali aggiornamenti di quest'ultimo (es. della composizione dei *cluster*).
- Ad ogni data di reporting successiva alla rilevazione iniziale, la Capogruppo misura la rettifica di valore sulla base della variazione delle perdite su credito attese in logica *lifetime* rispetto a quanto atteso alla rilevazione iniziale tramite un'analisi dei crediti / *pool* al fine di individuare se le attese di recupero inizialmente previste siano in linea con gli eventi occorsi dopo la loro iscrizione.
- La quantificazione dell'*impairment* da effettuare sui crediti in *cluster* è pari alla differenza tra il valore di bilancio e i flussi di cassa attesi (post modifica) scontati all'*EIR Credit-adjusted* originario.
- Le stime di recupero sono basate su curve statistiche di recupero *lifetime*. Tali curve sono utilizzate sia per la valutazione iniziale delle esposizioni che per gli aggiornamenti successivi. La coerenza degli incassi previsti rispetto alle *performance* reali è verificata tramite analisi di c.d. "*backtesting*" i cui esiti possono richiedere la revisione delle stime con conseguente determinazione di accantonamenti.
- La stima delle posizioni *forfettarie POCI* considera un set di curve definite in base alle seguenti variabili:
 - **Status amministrativo:** Classificazione delle controparti relativa allo status amministrativo Sofferenza e UTP/PD;
 - **Tipologia segmento:** Suddivisione delle controparti per tipologia di segmento "Individuo" o "Impresa" per come definite all'interno della "Politica per la valutazione delle esposizioni creditizie ("*impairment*")" tempo per tempo vigente;

- **Presenza garanzie:** controparte con esposizioni creditizie a cui è associata una garanzia;
 - **Dimensione dell'esposizione di controparte:** fascia di esposizione del debitore;
 - **Area geografica;**
 - **Procedura:** presenza di una procedura (solo per lo status sofferenza);
 - **Vintage:** tempo di permanenza (in anni) nel medesimo stato amministrativo).
- Le caratteristiche sopra riportate definiscono un set di curve per ognuna delle quali è definita la percentuale di recupero annuale dell'esposizione iniziale.

Attività di backtesting e aggiornamenti avvenuti nell'esercizio

L'attività di verifica di adeguatezza delle curve di recupero (cd. "backtesting") sull'esercizio 2025 ha riguardato un perimetro di 51 *cluster* definiti dalla combinazione del portafoglio (di acquisto), e del *pool* di crediti omogenei (UTP *secured*, UTP *unsecured*, sofferenze *secured* e sofferenze *unsecured*). Le verifiche hanno preso in considerazione la coerenza del profilo di incassi con il relativo *business plan* nonché alcuni elementi *forward looking* legati all'evoluzione delle caratteristiche del portafoglio. Sulla base di tali analisi sono stati aggiornati i *business plan* riferiti a 8 *cluster* appartenenti a portafogli minori che hanno comportato accantonamenti per euro 2,6 milioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che il Gruppo andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; nello specifico, ci si riferisce alle garanzie ricevute dalla clientela, sia di tipo reale sia personale, e ad eventuali contratti che possono determinare una riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito dei portafogli acquisiti sono incluse posizioni garantite da ipoteche su immobili che presentano una rischiosità inferiore rispetto al portafoglio complessivo acquisito.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto ad un periodico monitoraggio che consiste nel confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Informazioni di natura quantitativa

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

1 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.886.591	761.218	4.277	3.250	2.776.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	1.243.804	1.243.804
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	331	36.598	19	1.590	38.538
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	120.542	11.030	-	-	131.573
Totale (31.12.2025)	2.007.465	808.846	4.296	3.250	4.190.598
Totale (31.12.2024)	2.273.194	1.268.645	4.195	1.395.000	4.941.034

2 - Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.125.065	3.472.979	2.652.085	286.933	134.708	10.110	2.776.683
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	1.245.361	1.557	1.243.804
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.949	-	36.949	1.910	X	X	38.538
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	244.454	112.881	131.573	565	-	-	131.573
Totale (31.12.2025)	6.406.467	3.585.861	2.820.607	289.409	1.380.069	11.667	4.190.598
Totale (31.12.2024)	7.445.465	3.899.433	3.546.032	7.744	1.006.091	955	4.941.034

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	7	-
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale (31.12.2025)	-	7	-
Totale (31.12.2024)	-	6	-

3 - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			terzo stadio			Impaired acquisite o originate
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	3	-	4.002	15.183	2.027.430
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	28	226	130.958
Totale (31.12.2025)	-	-	-	-	-	3	-	4.030	15.408	2.158.388
Totale (31.12.2024)	4.223	-	-	-	-	-	-	8	7.946	3.490.618

4 - Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio						
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	428	897						22	27			49
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate												
Cancellazioni diverse dai write-off												
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(340)	1.375	1.557			3.917	(22)		(27)			(49)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni												
Cambiamenti della metodologia di stima												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												
Altre variazioni												
Rettifiche complessive finali	88	2.272	1.557			3.917						
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off												
Write-off rilevati direttamente a conto economico												

Nota integrativa

Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. Impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impegni a erogare fondi e garanzie fin. Rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
	5.097		1.592	962	5.727	3.850.383		42.369	3.891.625	1.128					3.900.815
						X	X	X	X	X					
	27.927			27.927		22.911		22.911	(12.660)						22.911
	(4.708)		(1.592)	(573)	(5.727)	(408.133)		70.512	(343.979)	6.711					(343.568)
	28.316		28.316	28.316	3.452.502	3.452.502		112.881	3.557.897	7.839					3.597.607
	11		11	11		98.470		98.470							98.481

5 - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

La presente sezione non è applicabile per il Gruppo in quanto tutte le Attività finanziarie sono classificate come Stage 3 e non si registrano trasferimenti di stadio nell'esercizio.

6 - Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Esposizione netta			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	207.402				129							207.273
a) Deteriorate	X				X							
b) Non deteriorate	207.402		X		129			X				207.273
A.2 Altre	94.347			127.549	1.993				91.061			128.843
a) Sofferenze	X			98.818	X				83.285			15.533
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			10.147	X				1.249			8.898
b) Inadempienze probabili	X			21.031	X				75			20.956
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			20.787	X				7			20.780
c) Esposizioni scadute deteriorate	X				X							
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				X							
d) Esposizioni scadute non deteriorate				7.700			X		7.700			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							X					
e) Altre esposizioni non deteriorate	94.347				1.993							92.354
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
TOTALE A	301.749			127.550	2.122				91.061			336.116
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	X											
b) Non deteriorate	78.838		X					X				78.838
TOTALE B	78.838											78.838
TOTALE A+B	380.587			127.550	2.122				91.061			414.954

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	92.008	8.927	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.744	13.798	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	456	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	14.288	13.798	-
C. Variazioni in diminuzione	7.933	1.694	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	1.012	1	-
C.3 incassi	3.443	795	-
C.4 realizzi per cessioni	11	-	-
C.5 perdite da cessione	53	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	456	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3.414	442	-
D. Esposizione lorda finale	98.818	21.031	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.2 bis - Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	11.017	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	35.766	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	35.766	-
C. Variazioni in diminuzione	15.849	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	15.849	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	30.934	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.3 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	82.520	904	803	129	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	950	189	19	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	520	87	19	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	328	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	102	102	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(185)	-	(747)	(123)	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	(130)	-	(11)	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(55)	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(328)	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	(408)	(123)	-	-
D. Rettifiche complessive finali	83.285	1.092	75	7	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

6.4 - Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi			Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA									
a) Sofferenze	X	28.754	5.074.277		X	28.316	3.082.287	1.992.427	279.488
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	345.468		X	-	99.096	246.372	4.963
b) Inadempienze probabili	X	32.272	1.146.186		X	-	390.567	787.890	9.790
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	22.439	704.935		X	-	185.014	542.360	249
c) Esposizioni scadute deteriorate	X	19	5.959		X	-	1.682	4.296	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	2.097		X	-	794	1.303	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	X	3.309		X	X	59	3.250	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	2.537		X	X	46	2.491	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.260.820	X	15.133		1.836	X	79	1.274.039	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	3.866		X	X	69	3.798	-
TOTALE A	1.260.820	61.045	6.244.863		1.836	28.316	3.474.675	4.061.901	289.278
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	X	950	55.535		X	-	-	56.485	-
b) Non deteriorate	5.445	X	-		-	X	-	5.445	-
TOTALE B	5.445	950	55.535		-	-	-	61.930	-
TOTALE A+B	1.266.265	61.996	6.300.398		1.836	28.316	3.474.675	4.123.832	289.278

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 - Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	5.480.886	1.853.465	5.366
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	951.714	599.479	1.615
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.216	1.030	938
B.2 ingressi da attività impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	162.179	131	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	788.319	598.318	677
C. Variazioni in diminuzione	1.329.749	1.274.486	1.003
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	48	-
C.2 write-off	177.419	58.844	379
C.3 incassi	527.014	299.864	240
C.4 realizzi per cessioni	3.318	-	-
C.5 perdite da cessione	10.548	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.447	157.854	312
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	610.002	757.875	72
D. Esposizione lorda finale	5.102.851	1.178.458	5.978
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5 bis - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.270.486	1.554
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	291.374	6.213
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	28.495	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	262.879	6.213
C. Variazioni in diminuzione	486.921	1.364
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	11.924	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	9.924	-
C.5 incassi	215.182	806
C.6 realizzi per cessioni	252	-
C.7 perdite da cessioni	285	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	249.353	559
D. Esposizione lorda finale	1.074.939	6.403
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	3.217.633	63.097	597.305	213.963	1.171	1.926
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	355.847	31.973	89.206	37.184	790	67
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	192.037	22.665	54.321	21.747	412	67
B.3 perdite da cessione	13.097	551	9.270	4.047	379	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	77.874	6.348	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	72.839	2.408	25.615	11.391	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(462.876)	(8.234)	(295.943)	(66.133)	(280)	(1.199)
C.1. riprese di valore da valutazione	(108.612)	(4.743)	(42.560)	(17.814)	(79)	(79)
C.2 riprese di valore da incasso	(141.059)	(3.467)	(38.017)	(17.784)	-	-
C.3 utili da cessione	(468)	(23)	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(1.302)	-	(77.499)	(6.348)	(122)	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(211.436)	-	(137.867)	(24.186)	(79)	(1.120)
D. Rettifiche complessive finali	3.110.604	86.836	390.567	185.014	1.682	794
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7 - Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.089	50.288				6.048.437	6.100.814
- Primo stadio		2.089	50.288				55.096	107.473
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							31.035	31.035
- Impaired acquisite o originate							5.962.306	5.962.306
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							1.245.361	1.245.361
- Primo stadio							1.245.361	1.245.361
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione							244.454	244.454
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate							244.454	244.454
Totale (A+B+C)		2.089	50.288				7.538.252	7.590.629
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							140.768	140.768
- Primo stadio							84.283	84.283
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							950	950
- Impaired acquisite o originate							55.535	55.535
Totale D							140.768	140.768
Totale (A+B+C+D)		2.089	50.288				7.679.020	7.731.397

Le tabelle che seguono riportano il raccordo (*mapping*) tra le classi di rischio ed i *rating* delle agenzie utilizzati.

Rating a lungo termine per esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, intermediari vigilati; enti del settore pubblico, enti territoriali, banche multilaterali di sviluppo, imprese ed altri soggetti:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch Standard&Poor's DBRS
Classe 1	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

Rating a breve termine per esposizioni verso intermediari vigilati e imprese:

Classe di merito di credito	Moody's	Fitch	Standard&Poor's	DBRS
Classe 1	P-1	F1+, F1	A-1+, A-1	R-1
Classe 2	P-2	F2	A-2	R-2
Classe 3	P-3	F3	A-3	R-3
Classe da 4 a 6	NP	inferiori a F3	inferiori a A-3	R-4, R-5, R-6

8 - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

8 - Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	.	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	.	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	.	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	.	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	.	-	-	-
C. Altre attività	-	.	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	.	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	.	-	-	-
D.2. Altre attività	-	.	-	-	-
Totale (31.12.2025)	-	.	-	-	-
Totale (31.12.2024)	-	293	-	-	-

9 - Concentrazione del credito

9.1 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie		Banche	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 Sofferenze	2.852	538	15.533	83.285	-	-	1.324.053	2.142.159	662.984	967.907	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	666	-	20.956	75	-	-	704.695	337.475	84.810	52.739	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	20.780	7	-	-	494.775	161.134	47.585	23.880	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	3.876	1.175	420	507	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.291	794	11	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.243.804	1.557	39.676	9.539	-	-	32.979	409	505	8	259.955	242
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	1.247.322	2.095	76.165	92.900	-	-	2.065.602	2.481.218	748.719	1.021.161	259.955	242
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	51.445	-	5.040	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	78.838	-	-	-	5.450	-	2	-	-	-
Totale B	-	-	78.838	-	-	-	56.894	-	5.043	-	-	-
Totale (A+B) (T)	1.247.322	2.095	155.003	92.900	-	-	2.122.497	2.481.218	753.762	1.021.161	259.955	242
Totale (A+B) (T-1)	835.289	-	181.931	-	-	-	2.535.021	-	860.976	-	285.829	-

9.2 - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Causali/Categorie	Italia nord Ovest		Italia nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	402.153	356.327	204.054	326.352	628.126	1.412.354	759.872	1.057.850
A.2 Inadempienze probabili	247.286	73.036	126.743	43.655	282.128	181.058	154.831	92.852
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	491	643	145	87	1.524	398	2.137	553
A.4 Esposizioni non deteriorate	228.429	417	37.090	9.508	1.309.785	1.800	1.656	30
Totale A	878.358	430.424	368.031	379.602	2.221.562	1.595.611	918.495	1.151.285
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	38.447		11.082		5.673		1.284	
B.2 Esposizioni non deteriorate	68.843		9.998		5.448			
Totale B	107.290		21.080		11.121		1.284	
Totale (A+B) (T)	985.648	430.424	389.111	379.602	2.232.683	1.595.611	919.779	1.151.285
Totale (A+B) (T-1)								

9.3 - Grandi esposizioni

	Importo (31.12.2025)	Importo (31.12.2024)
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.553.361	1.381.213
b) Ammontare (valore ponderato)	217.707	539.699
c) Numero	3	3

In base alla normativa vigente il numero delle grandi esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni” non ponderate che superano il 10% del Capitale di Classe 1, così come definito dai Regolamenti UE n. 876/2019 (CRR2) e n. 575/2013 (CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale di Classe 1) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l’applicazione di fattori di ponderazione.

10 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Per la misurazione del rischio di credito il Gruppo adotta la metodologia standardizzata per il calcolo dei RWA di ciascun credito e, di conseguenza, per la stima dei Fondi Propri assorbiti da tale fattispecie di rischio.

3.2 - Rischio di mercato

Nel corso del 2025 il Gruppo non ha realizzato operazioni rientranti nel portafoglio di negoziazione ai sensi della classificazione di vigilanza.

3.2.1 - Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse attiene alle perdite che il Gruppo può subire per effetto di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato e si riferisce alla mancata coincidenza delle date di scadenza e di riprezzamento (*repricing risk*) e al diverso andamento dei tassi di riferimento delle poste attive e passive (*basis risk*).

La sua misurazione avviene con tecniche di ALM atte a stimare gli impatti sulla formazione del margine di interesse e sul valore attuale delle poste patrimoniali attive e passive dovuti a variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse trova collocazione tra i rischi c.d. “di secondo pilastro”.

Il Gruppo adotta per la gestione del rischio tasso la metodologia prevista dalla normativa prudenziale. Essa prevede l’effettuazione di un’analisi di sensitività al tasso d’interesse attraverso uno *shock* parallelo di +/- 200 *bps*. In caso di scenari al ribasso, viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

Nel 2025 il Gruppo non ha messo in atto strategie di copertura dal rischio tasso.

1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**EURO**

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a fino 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	495.784	953.321	259.208	661.756	1.762.601	224.614	34.224	
1.1 Titoli di debito		609.456	127.964	198.825	344.180			
1.2 Crediti	495.784	343.865	131.244	462.932	1.418.421	224.614	34.224	
1.3 Altre attività								
2. Passività	6.535	517.527	1.058	2.076	2.345.317	2.126		
2.1 Debiti	6.535	1.068	1.058	2.076	14.623	2.126		
2.2 Titoli di debito		516.459			2.330.695			
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari		475	275	79	325	192		
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati		475	275	79	325	192		
3.3 Posizioni lunghe		77		79	325	192		
3.4 Posizioni corte		398	275					

DOLLARO STATI UNITI

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno a fino 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività				1.600	3.932			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti				1.600	3.932			
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per il calcolo del rischio tasso di interesse prevede:

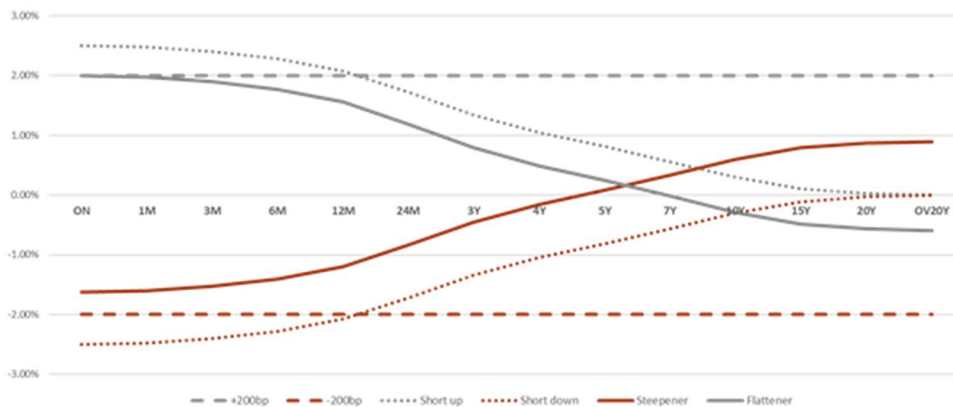
- la classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali prescritte dalla normativa in funzione della vita residua (poste a tasso fisso) ovvero alla data di rinegoziazione (poste a tasso variabile);
- ponderazione delle esposizioni nette: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo una posizione netta. Quest'ultima è moltiplicata per un fattore di ponderazione ottenuto come prodotto tra la variazione ipotetica dei tassi di

mercato (calcolata come differenza tra curva di mercato in condizioni normali e considerando lo *shock* e la *duration* modificata della fascia).

- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendo un'esposizione ponderata totale che approssima la variazione del valore attuale delle poste esposte a tale fattispecie di rischio nell'eventualità dello *shock* di tasso ipotizzato.

Inoltre, la Capogruppo al fine di valutare l'esposizione al rischio di tasso in condizioni di stress, adotta gli scenari di variazione dei tassi non paralleli previsti dalla BIS (*"Interest rate risk in the banking book"*, 2019) ossia:

- *steepener* - aumento dell'inclinazione della curva;
- *flattener* - riduzione dell'inclinazione della curva;
- *short up* - aumento dei tassi a breve;
- *short down* - riduzione dei tassi a breve.



Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2025 il capitale interno a fronte del rischio di tasso è pari a euro 55,5 milioni.

3.2.2 - Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e della situazione dell'emittente. Non svolgendo come attività core quella di negoziazione in titoli con finalità di trading, il Gruppo non è tenuta a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischio.

Data la natura degli attivi del Gruppo tale rischio è completamente assorbito nell'ambito del rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

1 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di prezzo

Non applicabili considerando l'assenza di attività di negoziazione.

2 - Altre informazioni quantitative in materia di rischio di prezzo

Non applicabili considerando l'assenza di attività di negoziazione.

3.2.3 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali

Il rischio di cambio, inteso come esposizione della società alle fluttuazioni dei tassi di conversione delle valute estere, appare residuale alla luce dell'incidenza del valore di bilancio dei crediti in valuta estera.

Al 31 dicembre 2025 la componente rischio cambio per il Gruppo risulta residuale si mantiene sotto la soglia regolamentare del 2% dei Fondi Propri.

Informazioni di natura quantitativa

1 - Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	5.531	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	5.531	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
3.1 Debiti	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
5.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.531	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	5.531	-	-	-	-	-

2 - Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Come previsto del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e successive modificazioni il Gruppo misura il rischio di cambio come la somma della posizione netta generale in cambi, ossia la somma delle posizioni nette in ciascuna valuta, moltiplicata per il coefficiente dell'8% qualora l'esposizione netta superi il 2% dei Fondi Propri.

3.3 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata e recepita dal Gruppo identifica il rischio operativo come “rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico”.

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo il Gruppo utilizza il metodo di base previsto all’art. 316 del Regolamento UE 575/2013. Nell’ambito del metodo base il requisito patrimoniale è pari al 15% della media triennale dell’indicatore rilevante, inteso come somma degli elementi previsti dall’art. 316 del Regolamento UE 575/2013 e successive modifiche.

In termini di mitigazione del rischio la Capogruppo ha normato i propri presidi per la gestione del rischio operativo nella “*Policy* di gestione del rischio operativo” che prevede:

- l’analisi e valutazione, in termini di probabilità ed impatto, degli eventi di natura operativa che si potrebbero manifestare nello svolgimento dei processi aziendali tramite un processo di autovalutazione del rischio (“*Risk Self Assessment*”);
- la progressiva raccolta di dati sugli eventuali “eventi di perdita” accaduti al fine di affiancare alle valutazioni qualitative riscontri derivanti da elementi oggettivi utili all’affinamento dei processi gestionali.

Informazioni di natura quantitativa

Il requisito per il rischio operativo quantificato al 31 dicembre 2025 è pari a euro 37,3 milioni.

3.4 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1 - Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità di reperire fondi (*Funding Liquidity Risk*) o dell’incapacità di cedere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio di liquidità (*Market Liquidity Risk*). Il rischio di liquidità, inoltre, riguarda l’incapacità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità/opportunità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell’attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità. La principale fonte finanziaria del Gruppo è rappresentata dal patrimonio.

In considerazione dell’attuale assetto patrimoniale e finanziario del Gruppo tale rischio è in particolar modo insito nella capacità di coprire le passività con le attività per cassa disponibili.

La Capogruppo adotta la “*Policy* per la gestione della liquidità e degli investimenti”, che definisce il modello di gestione della liquidità e i relativi processi e la “*Policy* per la gestione del rischio di liquidità” che definisce gli strumenti di misurazione del rischio (*maturity ladder*, percentuale di attività vincolate su totale attività e diversificazione delle forme di *funding*). Tali metriche sono inserite nel *Risk Framework* che definisce opportune soglie *target*, valori massimi e limiti operativi.

Informazioni di natura quantitativa

1 - Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	643.435	5.600	3.437	327.655	398.972	211.330	779.766	1.577.131	747.787	915.907	149.123
A.1 Titoli di stato			2.037	301.288	296.170	100.000	202.224	350.000			
A.2 Altri titoli di debito			937			920	920			36.554	1.777
A.3 Finanziamenti	345.773	5.600	464	26.367	102.802	110.409	576.621	1.227.131	747.787	879.353	147.346
A.4 Altre attività	297.663										
Passività per cassa	6.535	4	6	18	545.936	26.047	12.205	1.707.294	607.328	2.126	
B.1 Debiti verso:	6.535	4	6	18	1.046	1.073	2.129	7.294	7.328	2.126	
- Banche	81				90	90	196	690	823	508	
- Società finanziarie	6.320				738	738	1.477	5.504	5.816	1.598	
- Clientela	134	4	6	18	218	245	457	1.100	689	20	
B.2 Titoli di debito					544.890	24.975	10.076	1.700.000	600.000		
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	32.002	2		4	1	1	37.686		21.502		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	857	2		4	1	1	7				
- Differenziali positivi		2		4			5				
- Differenziali negativi	857				1	1	1				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	6.145						37.680		21.502		
- Posizioni lunghe							18.840		13.824		
- Posizioni corte	6.145						18.840		7.678		
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	25.000										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Bilancio consolidato 2025

DOLLARO STATI UNITI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa							1.788	2.914	1.399		
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti							1.788	2.914	1.399		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del Gruppo rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività di un intermediario finanziario: un livello di patrimonializzazione adeguato consente di esprimere con necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e allo stesso tempo preservare la stabilità dell'intermediario. Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale punto di riferimento per la valutazione dell'Organo di Vigilanza: su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo in termini di gestione dei rischi; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

Il *framework* regolamentare in tema di fondi propri ha introdotto vari elementi di novità rispetto alla precedente normativa prudenziale prevedendo in particolare: una ricomposizione del capitale degli intermediari a favore di azioni ordinarie e riserve di utili (c.d. *common equity*), al fine di accrescerne la qualità; l'adozione di criteri più stringenti per la computabilità di altri strumenti di capitale (gli strumenti innovativi di capitale e le passività subordinate); una maggiore armonizzazione degli elementi da dedurre (con riferimento a talune categorie di attività per imposte anticipate e alle partecipazioni rilevanti in società bancarie, finanziarie e assicurative); l'inclusione solo parziale nel *common equity* degli interessi di minoranza.

Nella determinazione dei fondi propri di Gruppo, viene fatto riferimento alla normativa specifica secondo la quale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi (positivi e negativi) che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo del Capitale di Classe 1 (sia nel Capitale primario di Classe 1 - *Common Equity Tier 1* che nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 - *Additional Tier 1 Capital*) oppure di Classe 2 (*Tier 2*) seppur con alcune limitazioni. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi devono essere nella piena disponibilità delle società finanziarie, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. Il complesso dei fondi propri è costituito dal Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 - AT 1*) al quale si somma il Capitale di Classe 2 (*Tier 2 - T2*) al netto delle deduzioni.

4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo (31.12.2025)	Importo (31.12.2024)
1. Capitale	655.154	655.154
2. Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
3. Riserve	825.203	796.262
- di utili	830.128	801.191
a) legale	478.303	478.303
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	351.824	322.888
- altre	(4.925)	(4.929)
4. (Azioni proprie)	(72)	(72)
5. Riserve da valutazione	(8.096)	(18.253)
- Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.621)	(1.621)
- Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(6.263)	(16.321)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(212)	(311)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	26.782	28.941
Totale	2.103.522	2.066.584

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale (31.12.2025)		Totale (31.12.2024)	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	(295)	6.559	742	(17.063)
2. Titoli di capitale	-	1.621	-	(1.621)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	(295)	8.179	742	(18.683)

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(16.321)	(1.621)	-
2. Variazioni positive	10.815	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	9.826	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	990	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative di realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(758)	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(16)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(742)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(6.263)	(1.621)	-

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Fondi propri

4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono calcolati dal Gruppo sulla base dei valori patrimoniali determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali, tenendo conto delle disposizioni di vigilanza in vigore, (circolare 288 e 286 della Banca d'Italia e successive modifiche, che recepiscono il *Regolamento UE 575 del 2013 - CRR e successive modifiche*), ed allocando i componenti in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta ad essi.

Gli attuali elementi che compongono i Fondi Propri del Gruppo sono computabili interamente nel Capitale primario di classe 1 - CET 1.

4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

	Totale (31.12.2025)	Totale (31.12.2024)
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.102.836	2.066.584
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1. filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2. filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	2.102.836	2.066.584
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(180.284)	(23.934)
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	1.922.552	2.042.650
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1. filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2. filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.922.552	2.042.650

4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

La Capogruppo ha definito un processo interno di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale al fine di gestire e controllare periodicamente il livello di esposizione ai rischi che assume nello svolgimento dell'attività aziendale.

Il processo ICAAP disegnato è articolato nelle seguenti fasi:

- linee strategiche e orizzonte considerato;
- governo societario, assetti organizzativi e sistemi di controllo interno connessi con l'ICAAP;
- metodologie e criteri utilizzati per l'identificazione, la misurazione, l'aggregazione dei rischi e per la conduzione degli *stress test*;
- stima e componenti del capitale interno complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio precedente e, in un'ottica prospettica, dell'esercizio in corso;
- raccordo tra capitale interno complessivo e requisiti regolamentari e tra capitale complessivo e fondi propri;
- auto-valutazione dell'ICAAP;
- revisione annuale dell'ICAAP, i cui esiti costituiscono il presupposto per apportare miglioramenti e modifiche al processo.

Individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione e prove di stress test

Tale fase è finalizzata all'identificazione di tutti i rischi, avuto a riguardo l'operatività svolta dalla Capogruppo che potrebbero ostacolare o limitare il Gruppo nel pieno raggiungimento degli obiettivi strategici, rischi che, pertanto, devono essere sottoposti a misurazione o valutazione.

Essa si traduce nell'identificazione dei rischi ai quali il Gruppo risulta (o potrebbe risultare) esposta rispetto all'operatività ed ai mercati di riferimento.

Al fine di individuare i rischi rilevanti, la Capogruppo prende in considerazione in prima battuta tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A al Titolo IV Capitolo 14, Sezione III della Circolare 288 di Banca d'Italia. L'analisi viene successivamente approfondita per valutare se il *business* specifico e l'operatività aziendale facciano emergere ulteriori fattori di rischio rilevanti.

Misurazione/valutazione dei singoli rischi e determinazione del capitale interno

I rischi identificati dalla Capogruppo sono classificati in due tipologie:

- (a) rischi quantificabili in termini di capitale interno, in relazione ai quali il Gruppo si avvale di apposite metriche di misurazione dell'assorbimento patrimoniale;
- (b) rischi non quantificabili in termini di capitale interno, per i quali non viene determinato un *buffer* di capitale e per i quali in coerenza con quanto previsto dalla *Circolare 288* e successive modifiche vengono predisposti sistemi di controllo ed attenuazione adeguati.

Relativamente ai rischi di cui al punto sub (a) la misurazione dei singoli rischi e la determinazione del capitale interno relativo a ciascuno di essi vengono svolte utilizzando le metodologie previste dalla normativa di riferimento e che si ritengono più appropriate, in relazione alle proprie caratteristiche operative e organizzative, sia in chiave attuale e sia in chiave prospettica.

Nella fase di misurazione/valutazione dei rischi, la Capogruppo definisce ed esegue prove di stress per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi. I risultati delle prove di stress sono considerati nella valutazione complessiva del capitale interno e utilizzati per la definizione delle soglie di rischio all'interno del "Risk Framework".

Determinazione del capitale interno complessivo e raccordo con requisiti regolamentari e fondi propri

Tale fase del processo ha come obiettivo l'acquisizione dei singoli valori di assorbimento patrimoniale determinati a fronte di ciascuna tipologia di rischio e la loro aggregazione secondo un approccio definito "building block" semplificato, che consiste nel sommare tra loro i capitali interni calcolati a fronte di ciascuno dei rischi misurabili. Viene in tal maniera determinato l'ammontare del capitale interno complessivo.

Il capitale interno complessivo è confrontato con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri al fine di verificarne l'adeguatezza. In particolare, i Fondi Propri attuali e prospettici devono essere in grado di coprire gli assorbimenti patrimoniali dei rischi attuali, prospettici e stressati determinati nella redazione del resoconto ICAAP.

4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2025	31.12.2024	31.12.2025	31.12.2024
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	5.189.775	5.567.677	4.210.761	4.991.451
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.189.775	5.567.677	4.210.761	4.991.451
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	374.131	437.239
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	336.861	399.316
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	37.270	37.923
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	-	-
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	4.676.631	5.465.483
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	4.676.631	5.465.483
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	41,1 %	37,4 %
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	41,1 %	37,4 %

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 92 comma 1 CRR, i requisiti minimi di Fondi Propri previsti dalla normativa prudenziale per il Gruppo è l'8%.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva consolidata

Voci	31.12.2025	31.12.2024
10. Utile (Perdita) d'esercizio	26.672	28.941
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	99	24
20. Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i>	-	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)	-	-
b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	99	24
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	10.057	15.729
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura elementi non designati):	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	10.057	15.729
a) variazioni di <i>fair value</i>	9.826	14.670
b) rigiro a conto economico	231	1.059
- rettifiche da deterioramento	973	1.089
- utili/perdite da realizzo	(742)	(30)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	10.157	15.753
200. Redditività complessiva (10+190)	36.828	44.694
210. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	577	-
220. Redditività complessiva di pertinenza della capogruppo	36.251	44.694

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Non sono previsti benefici aggiuntivi ulteriori agli esponenti aziendali rispetto a quanto riportato nel dettaglio di cui alla voce 160 "Spese per il personale".

Di seguito si fornisce pertanto il dettaglio dei compensi erogati o maturati nell'esercizio 2025 per i dirigenti con responsabilità strategiche, incluso i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione e del Collegio Sindacale delle partecipate:

Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche (inclusi Organi di Controllo)	
Dirigenti con responsabilità strategica	-
Benefici a breve termine ed emolumenti di Amministratori e Organi di controllo	3.408

Si informa che l'Amministratore Delegato di AMCO S.p.A. ha instaurato con la Capogruppo un rapporto di lavoro subordinato in qualità di dirigente, convenendo che eventuali ulteriori incarichi, anche di amministrazione, non avrebbero comportato compensi aggiuntivi rinunciando altresì a quanto eventualmente maturato fino a quel momento.

Coerentemente con quanto pattuito, in sede di conferimento ai sensi dell'art. 2381, co. 3, cod. civ., l'Amministratore Delegato ha espressamente rinunciato sia al compenso già deliberato in sede assembleare ex art. 2389, co. 1 cod. civ., sia al compenso attribuibile ai sensi dell'art. 2389, co. 3 cod. civ. in relazione alle deleghe conferite.

Per l'esercizio 2025 la Retribuzione Annua Lorda (RAL) complessiva riconosciuta per la carica di Direttore Generale e di Condirettore Generale della Capogruppo è stata fissata in complessivi euro 1,3 milioni, comprensiva della remunerazione variabile a breve termine correlata al raggiungimento degli obiettivi assegnati.

6.2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non figurano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In virtù di quanto indicato in Premessa, nel presente paragrafo viene fornita informativa sui rapporti intercorsi nel 2025 con:

- l'azionista di controllo MEF;
- le società controllate dirette e indirette del MEF;
- le partecipate dirette AMCO.

Nell'anno non sono state effettuate dalla AMCO operazioni di natura "atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale con le parti correlate, esse rientrano nell'ambito dell'operatività della AMCO e sono realizzate a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica.

Operazioni con le Società partecipate

Nel corso dell'esercizio è stato erogato un finanziamento soci verso la società Monterosso S.r.l. per euro 2,3 milioni.

Operazioni con altre società correlate

Le operazioni finanziarie effettuate con altre società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze si riferiscono unicamente ai conti correnti accessi a normali condizioni di mercato su Poste Italiane e Monte dei Paschi di Siena S.p.A. rispettivamente per euro 288 mila ed euro 2,4 milioni.

Ulteriori operazioni di natura commerciale con altre società partecipate del MEF rientrano nel normale utilizzo di servizi in qualità di utente a condizioni di mercato.

Nella tabella che segue si evidenziano i principali rapporti in essere al 31 dicembre 2025 ovvero i principali effetti economici rilevati nel 2025 per transazioni con parti correlate.

	Poste patrimoniali			Poste di conto economico				
	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	Crediti	Titoli in circolazione	Altre attività	Interessi attivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi e oneri di gestione
Monterosso s.r.l.	-	2.281	-	-	-	-	-	-
Altre correlate								
Monte Paschi di Siena	-	2.437	-	-	645	-	-	(463)
Poste Italiane S.p.A.	-	288	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 - Leasing (locatario)

Informazioni qualitative

I contratti di *leasing* che rientrano nell'ambito di applicazione del principio IFRS 16, stipulati dal Gruppo in qualità di locatario, sono rappresentati da contratti di locazione di immobili (uffici e appartamenti), autoveicoli e macchine ad uso ufficio non rientranti nell'ambito della definizione di "modesto valore".

Il Gruppo è marginalmente esposto a flussi finanziari in uscita per pagamenti variabili dovuti per il *leasing* non inclusi nella valutazione della passività per *leasing*, principalmente rappresentati da conguagli su spese connesse a contratti di affitto.

La Capogruppo ha determinato la durata del *leasing*, per ogni contratto, considerando il periodo "non annullabile" durante il quale la stessa ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante e prendendo in considerazione tutti gli aspetti contrattuali che possono modificare tale durata, tra i quali, in particolare, l'eventuale presenza (i) di periodi coperti da un diritto di risoluzione o da un'opzione di proroga del *leasing*, (ii) di periodi coperti da un'opzione di acquisto dell'attività sottostante. In generale, con riferimento ai contratti che prevedono la facoltà da parte della Capogruppo di rinnovare tacitamente la locazione al termine di un primo periodo contrattuale, la durata del *leasing* viene determinata basandosi sull'esperienza storica e le informazioni disponibili alla data considerando, oltre al periodo non cancellabile, anche il periodo oggetto di opzione di proroga (primo periodo di rinnovo contrattuale), salvo l'esistenza di piani aziendali di dismissione dell'attività locata nonché di chiare e documentate valutazioni che inducano a ritenere ragionevole il mancato esercizio dell'opzione di rinnovo o l'esercizio dell'opzione di risoluzione.

La Capogruppo non ha fornito garanzie sul valore residuo dell'attività locata e non ha impegni per la stipula dei contratti di *leasing* non inclusi nel valore della passività per *leasing* rilevata in bilancio. Si informa inoltre che:

- non sono in essere restrizioni contrattuali all'utilizzo degli *asset* di cui la Capogruppo è locataria;
- non sono presenti accordi imposti alla Capogruppo dai locatori dei *leasing* medesimi;
- non sono presenti contratti di *leasing* derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione.

Ai sensi del par. 60 dell'IFRS 16, si informa che, in conformità con le regole del Principio, che concede esenzioni al riguardo, la Capogruppo ha escluso dall'applicazione dell'IFRS 16 i contratti che hanno oggetto contratti con beni di "modesto valore" e i contratti di *leasing* di durata contrattuale pari o inferiore ai 12 mesi.

Informazioni quantitative

In relazione alle informazioni quantitative richieste al locatario dall'IFRS 16, si rimanda a quanto fornito nelle seguenti parti della Nota Integrativa:

- 1) *nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Attività materiali;*
- 2) *nella Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale*
 - (a) *Attivo Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80*
 - (b) *Passivo Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10*
- 3) *nella Parte C - Informazioni sul Conto Economico*
 - (a) *Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20*
 - (c) *Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160*
 - (c) *Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180*

Ai sensi del par. 53 lettera a) dell'IFRS 16, si informa che, a fronte di complessivi euro 1.746 migliaia di ammortamenti rilevati per le attività consistenti nel diritto di utilizzo nel corso dell'esercizio, le classi sottostanti di tali attività sono le seguenti:

- immobili ad uso ufficio e appartamenti: euro 2.537 migliaia;
- autoveicoli: euro 135 migliaia;
- macchine ad uso ufficio: euro 27 migliaia.

Si precisa infine che, secondo quanto disposto dal par. 55 dell'IFRS 16, alla chiusura dell'esercizio, il portafoglio dei *leasing* a breve termine oggetto d'impegno non ha subito variazioni rispetto al portafoglio di *leasing* a breve termine cui si riferiscono i costi per i *leasing* a breve termine rilevati nel corso dell'esercizio.

Sezione 8 - Altri dettagli informativi

8.1 - Informativa di settore

L'informativa di settore del Gruppo AMCO riflette le responsabilità operative definite dall'assetto organizzativo della Capogruppo, in coerenza con il principio del "management approach" previsto dall'IFRS 8. A tal fine, l'informativa sarà articolata distinguendo tra le attività riconducibili alla Capogruppo AMCO S.p.A. e ai risultati derivanti dal contributo delle società dell'operazione

Tatooine dall'investimento nella società Genova High Tech S.p.a. e quelle riferibili al Gruppo Exacta, al fine di garantire una rappresentazione più trasparente e aderente alla struttura gestionale. Di seguito il breakdown dell'evoluzione economico-reddituale distinta tra il Gruppo Amco e la contribuzione del Gruppo Exacta:

Euro/migliaia - %	GRUPPO AMCO	AMCO	EXACTA
Commissioni da <i>servicing</i>	64.959	45.437	19.521
Interessi e commissioni da clientela	244.194	244.194	-
Altri proventi/oneri da attività con clientela	99.685	99.425	260
Totale Ricavi	408.837	389.056	19.781
Spese per il personale	(68.530)	(58.618)	(9.912)
Costi operativi	(148.808)	(146.452)	(2.356)
Totale Costi e Spese	(217.337)	(205.070)	(12.267)
EBITDA	191.500	183.986	7.514
Saldo riprese/rettifiche di valore attività caratteristica	(84.085)	(84.085)	-
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(7.650)	(6.518)	(1.133)
Accantonamenti	(7.566)	(7.551)	(15)
Altri proventi/oneri di gestione	14.278	14.395	(116)
Risultato attività finanziaria	(14.862)	(14.862)	-
EBIT	91.616	85.366	6.250
Interessi e comm.ni da attività fin.ria	(67.570)	(67.524)	(46)
Risultato ante imposte	24.046	17.842	6.204
Imposte correnti d'esercizio	2.626	4.751	(2.126)
RISULTATO NETTO	26.672	22.593	4.079

8.2 - Utile per azione

AMCO non espone l'informativa relativa all'utile per azioni in quanto tale informativa è facoltativa per gli intermediari non quotati e non in procinto di essere quotati.

8.3 - Corrispettivi alla Società di Revisione

L'informativa relativa ai corrispettivi alla Società di Revisione è stata fornita alla sezione 10, voce 160 del Conto Economico (cui si rimanda).





Sezione
dedicata
ai patrimoni
destinati

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Veneto al 31 dicembre 2025

Premessa

In data 11 aprile 2018 AMCO, ai sensi di quanto previsto nell'art. 5 del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n. 121 il 31 luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'art. 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti.

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale - peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, AMCO è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- AMCO non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di AMCO.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Veneto il portafoglio risulta così articolato:

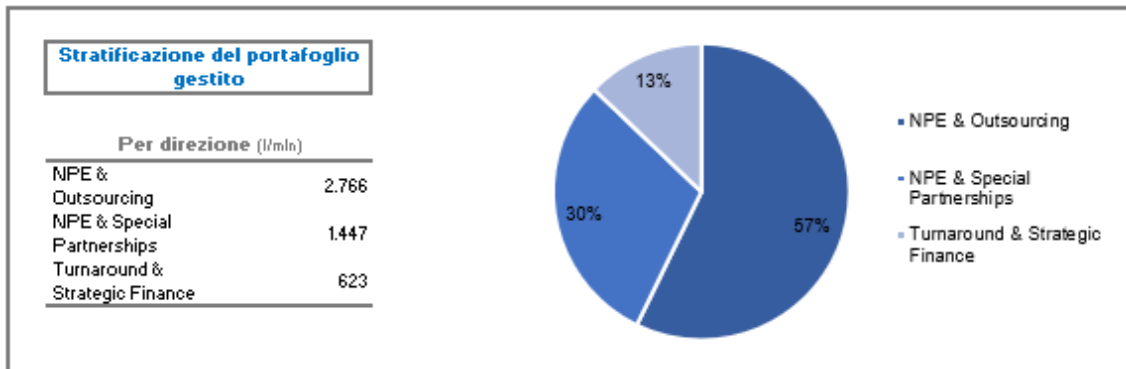
PD Gruppo Veneto	31.12.2025	31.12.2024
Gross Book Value	4.836	5.236
- Portafoglio Italiano	4.626	4.996
- Portafoglio estero	209	241
Net Present Value	767	890
- Altre Attività	85	65
Totale	852	955

Il *Net Present Value* è calcolato su dati e valutazioni interne che considerano i flussi di cassa attesi sul portafoglio, oltre alle spese legali stimate per il recupero dei crediti e le commissioni per la gestione delle masse. Tale valore, attualizzato a un tasso *risk free*, viene fornito ai soli fini informativi nel presente rendiconto. Si precisa che la metodologia utilizzata non è da considerarsi in alcun modo né espressione di un *fair value* delle attività finanziarie *compliant* con i dettami dell'IFRS 13 né una valutazione del credito che possa ritenersi aderente alle indicazioni dell'IFRS 9 in tema di *impairment*.

Nella voce "Altre Attività" figurano:

- Liquidità su conti correnti per euro 62 milioni inclusiva dei compensi dell'ultimo trimestre 2025 ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da AMCO sul portafoglio;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 23 milioni;
- Derivati attivi di tasso.

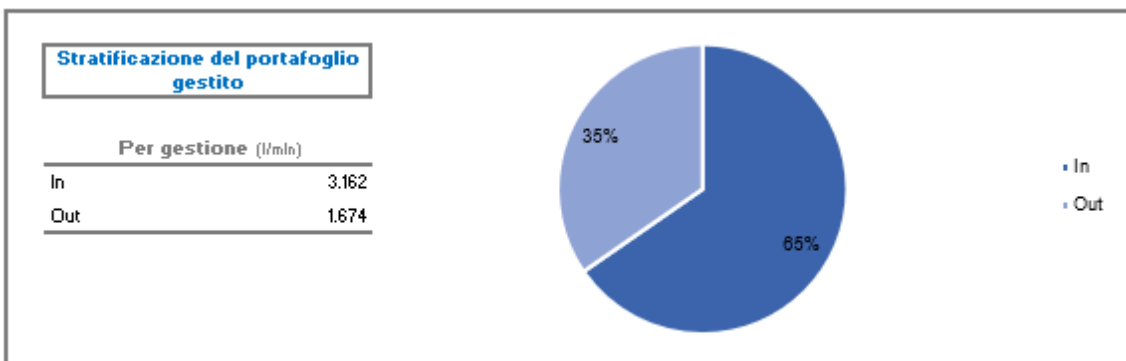
Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli:



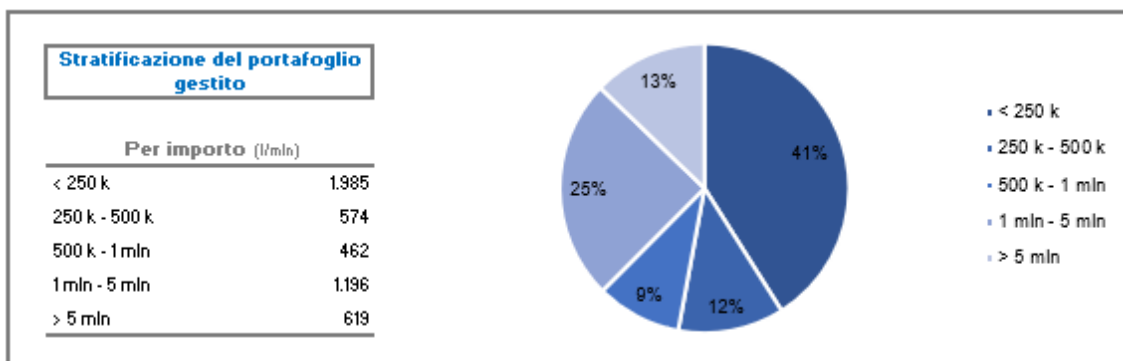
In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle "*Guidance to banks on non-performing loans*" emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di AMCO sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

- crediti "*gone concern*", ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore siano venuti meno per i quali, pertanto, la strategia di recupero del credito prevede la massimizzazione del valore del *collateral* ovvero azioni di rientro dell'esposizione anche in ottica liquidatoria;
- crediti "*going concern*", ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti, per i quali la strategia di recupero prevede una gestione finalizzata al ripristino/salvaguardia della continuità aziendale anche facendo ricorso a nuova finanza, qualora ne esistano i presupposti.



La gestione in *outsourcing* rappresenta il 35% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a bassa esposizione (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



Analizzando il portafoglio per importo si nota che il 38% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 41% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.

PD Gruppo Veneto	31.12.2025	31.12.2024
Incassi	245	209
Liquidità retrocessa	197	161

La cassa retrocessa nel 2025 sui rapporti in gestione del Patrimonio Destinato è pari a euro 197 milioni. Tale flusso di cassa è stato rendicontato trimestralmente alla LCA così come previsto dal contratto di cessione.

Rendiconto del patrimonio destinato Gruppo Vicenza al 31 dicembre 2025

Premessa

In data 11 aprile 2018 AMCO, ai sensi di quanto previsto nell'art. 5 del Decreto Legge n. 99 del 25 giugno 2017 (nel seguito anche il "Decreto Legge"), convertito in Legge n. 121 il 31 luglio 2017, e in ottemperanza a quanto disciplinato dal Decreto Ministeriale n. 221 del 22 febbraio 2018 (nel seguito "DM 221/2018"), ha sottoscritto con Banca Popolare di Vicenza S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa e con Veneto Banca S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa i contratti (nel seguito anche i "Contratti di Cessione") per acquisire i portafogli di crediti deteriorati dei due istituti, per il tramite e per conto, rispettivamente, del Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza e del Patrimonio Destinato Gruppo Veneto (nel seguito anche i "Patrimoni Destinati" o "PD"), entrambi costituiti con il suddetto DM 221/2018.

La cessione ha avuto per oggetto i crediti classificati o classificabili "*in sofferenza*", "*unlikely to pay*" o "*past due*" alla data di avvio delle liquidazioni coatte amministrative e non ceduti a e/o retrocessi da Intesa Sanpaolo S.p.A. ai sensi degli artt. 3 e 4 del sopracitato Decreto Legge, unitamente a beni, contratti e rapporti giuridici accessori agli stessi, con l'esclusione da tale perimetro di certe attività, passività, contratti e rapporti individuati nei contratti di cessione in coerenza con i criteri dettati dal DM 221/2018.

Inoltre, il detto Decreto ai sensi dell'articolo 5 comma 4 indica che "Il rendiconto separato è redatto in conformità ai principi contabili internazionali". Tale rendiconto separato, predisposto per ciascun patrimonio destinato, forma un allegato al presente bilancio di esercizio, coerentemente con le previsioni generali sui Patrimoni Destinati.

L'adozione dei principi contabili internazionali per la redazione dei rendiconti separati dei Patrimoni Destinati prevede che, in attuazione del principio contabile IFRS 9, debba essere svolta un'analisi di *derecognition* degli *asset* da parte del cedente, nell'ipotesi che essa rediga un bilancio secondo i principi contabili IAS/IFRS, anche qualora non fosse il caso, al fine di verificare se ricorrono le condizioni per l'iscrizione degli *asset* da parte dei Patrimoni Destinati cessionari. Le analisi effettuate sui due distinti Patrimoni Destinati Gruppo Veneto e Gruppo Vicenza hanno considerato i seguenti scenari:

1. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi di vigenza dei Contratti di Cessione;
2. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione del medesimo *business model* da parte delle LCA;
3. Stima dei flussi futuri finanziari netti dei crediti in ipotesi in cui non vi fosse stata cessione degli attivi da parte delle LCA ma in ipotesi di adozione di un differente *business model* e *pricing* delle attività di master e *special servicing* rispetto alle due ipotesi precedenti.

Dall'analisi svolta sulla base dei flussi di cassa attualmente attesi dai crediti oggetto di acquisto, è emerso come in tutte le ipotesi sopra descritte, non solo l'incidenza cumulata delle componenti commissionali sia considerevolmente inferiore al 10% (parametro utilizzato per la *derecognition*), ma la variabilità tra l'ipotesi di Cessione a AMCO Patrimoni Destinati e le ipotesi in cui ciò non fosse avvenuto (sia mantenendo lo stesso *business model* gestionale - peraltro oggetto di condivisione con le LCA, sia ipotizzandone uno alternativo) è sostanzialmente nulla.

Sulla base di tali assunti, AMCO non ha acquisito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà delle attività finanziarie acquisite e, conseguentemente, non sono rispettati i principi previsti dall'IFRS 9 per la rilevazione contabile dell'attività finanziaria in bilancio.

In quanto titolare dei Patrimoni Destinati, sebbene non essendone beneficiaria dei risultati degli attivi e dei passivi, AMCO è tenuta a fornire adeguata *disclosure* nel proprio bilancio di esercizio, secondo quanto definito dal principio contabile IFRS 12. Più nel dettaglio, ai fini dell'informativa da fornire, è stato valutato che:

- AMCO non è tenuta a consolidare i Patrimoni Destinati, né questi possono essere considerati in *Joint Venture* con la Società;
- AMCO non detiene alcuna partecipazione nei Patrimoni Destinati, che pertanto non possono essere considerati alla stregua di partecipazioni in entità strutturate non consolidate;
- la costituzione di due Patrimoni Destinati, al fine di perseguire le specifiche tutele civilistiche previste di tale istituto, e l'esistenza di un contratto di management, tutt'ora in essere, fra essi e AMCO, fa sì che la relazione esistente fra la Società e i PD rientri nella casistica di *sponsorship* prevista dall'IFRS 12. Pertanto, gli obblighi di *disclosure* sono quelli definiti dall'IFRS 12.27 e adempiuti nel seguito di questa relazione, nonché nella nota integrativa del Bilancio di AMCO.

Relazione

Con riferimento al Patrimonio Destinato Gruppo Vicenza il portafoglio risulta così articolato:

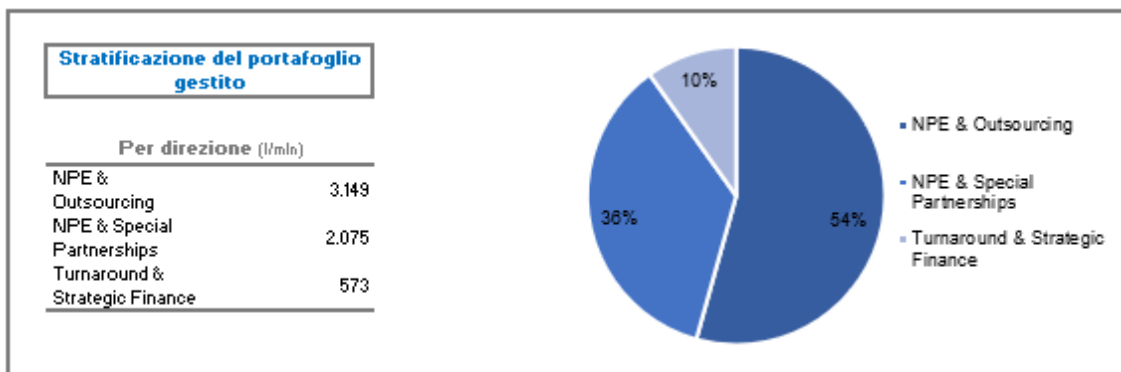
PD Gruppo Vicenza	31.12.2025	31.12.2024
Gross Book Value	5.797	6.351
- Portafoglio Italiano	5.797	6.351
- Portafoglio estero	-	-
Net Present Value	856	1.075
- Altre Attività	95	99
Totale	951	1.174

Il *Net Present Value* è calcolato su dati e valutazioni interne che considerano i flussi di cassa attesi sul portafoglio, oltre alle spese legali stimate per il recupero dei crediti e le commissioni per la gestione delle masse. Tale valore, attualizzato a un tasso *risk free*, viene fornito ai soli fini informativi nel presente rendiconto. Si precisa che la metodologia utilizzata non è da considerarsi in alcun modo né espressione di un *fair value* delle attività finanziarie *compliant* con i dettami dell'IFRS 13 né una valutazione del credito che possa ritenersi aderente alle indicazioni dell'IFRS 9 in tema di *impairment*.

Nella voce "Altre attività" figurano:

- Liquidità su conti correnti per euro 59,5 milioni inclusiva dei compensi dell'ultimo trimestre 2025 ancora da liquidare per l'attività di *servicing* effettuata da AMCO sul portafoglio;
- Titoli, strumenti finanziari partecipativi e strumenti assimilabili per euro 35,5 milioni;
- Derivati attivi di tasso.

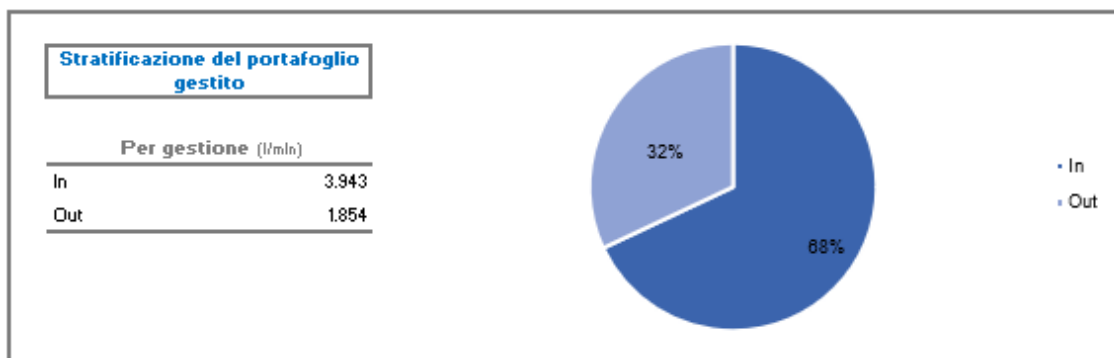
Nelle tabelle seguenti si riporta una *overview* dei portafogli:



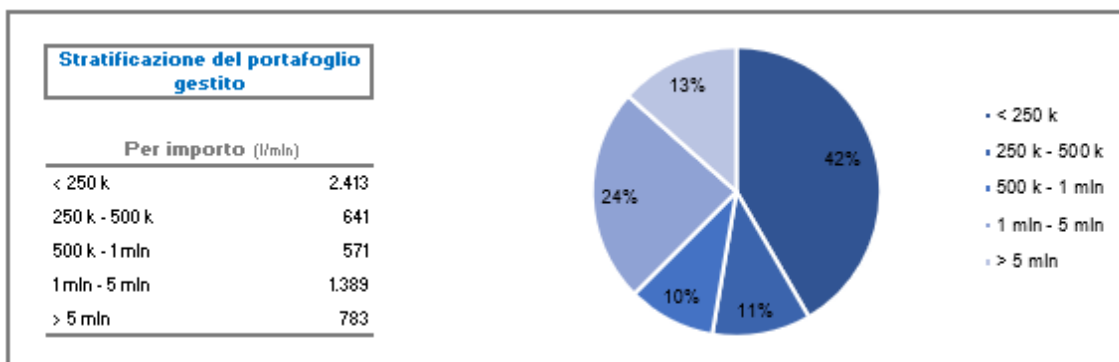
In coerenza con le *best practice* di settore, tra l'altro richiamate nelle "Guidance to banks on non-performing loans" emanate dalla Banca Centrale Europea, le strategie gestionali di AMCO sono differenziate in coerenza con le caratteristiche dei debitori e delle relative esposizioni creditizie con l'obiettivo di massimizzare il valore delle posizioni.

A tale riguardo la gestione del portafoglio è differenziata tenendo conto dei seguenti criteri:

- crediti "*gone concern*", ovvero i crediti deteriorati in cui i flussi di cassa operativi del debitore siano venuti meno per i quali, pertanto, la strategia di recupero del credito prevede la massimizzazione del valore del *collateral* ovvero azioni di rientro dell'esposizione anche in ottica liquidatoria;
- crediti "*going concern*", ovvero i crediti per cui i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti, per i quali la strategia di recupero prevede una gestione finalizzata al ripristino/salvaguardia della continuità aziendale anche facendo ricorso a nuova finanza, qualora ne esistano i presupposti.



La gestione in "*outsourcing*" rappresenta il 32% del portafoglio, in quanto la strategia definita dalla Società prevede che per le posizioni a bassa esposizione (in genere particolarmente frammentate) si faccia leva sulle economie di scala di *servicer* specializzati (anche tenuto conto del livello di maturità e di standardizzazione delle soluzioni di mercato).



Analizzando il portafoglio per importo si nota che il 37% del portafoglio è formato dalle posizioni di ammontare superiore a euro 1 milione, mentre il 42% del portafoglio è rappresentato da posizioni sotto 250 mila euro.

PD Gruppo Vicenza	31.12.2025	31.12.2024
Incassi	320	323
Liquidità retrocessa	268	267

La cassa retrocessa nel 2025 sui rapporti in gestione del Patrimonio Destinato è pari a euro 268 milioni. Tale flusso di cassa è stato rendicontato trimestralmente alla LCA così come previsto dal contratto di cessione.





Dichiarazione
dell'amministratore
delegato e del
dirigente preposto

Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili sul Bilancio consolidato e sulla Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2025 ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti ANDREA MUNARI, in qualità di Amministratore Delegato e ALESSANDRA COVA, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di AMCO - Asset management company S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58, dall'art. 13 comma 6 dello Statuto sociale e quanto precisato al successivo punto 2, attestano:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e alla struttura societaria;
 - l'effettiva applicazione delle procedure e prassi amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
2. Al riguardo si rappresenta che la sottoscritta ALESSANDRA COVA ha svolto attività utili alla verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo - contabili esistenti per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.
3. I sottoscritti attestano inoltre che il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idonea a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo;
 - è redatta in conformità dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia in materia.
4. Si attesta infine che la Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025 comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui il Gruppo è esposto.

Milano, 26 marzo 2026

Andrea Munari
Amministratore Delegato



Alessandra Cova
*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*



10





Relazione del comitato per il controllo sulla gestione

AMCO S.P.A.
RELAZIONE DEL COMITATO PER IL CONTROLLO SULLA GESTIONE
AL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025

Al Socio di AMCO – Asset Management Company S.p.A. (“AMCO” o la “Società” o la “Capogruppo”).

1. Premessa

Nel corso dell’esercizio 2025, il controllo sull’osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento è stato svolto dal Comitato per il Controllo sulla gestione (il “Comitato”).

Il Comitato, oltre a svolgere i compiti previsti dalle norme di legge e dallo Statuto, svolge – secondo quanto stabilito dalla Circolare n. 288/2015 di Banca d’Italia – i medesimi compiti assegnati all’Organo di Controllo (collegio sindacale) nel modello tradizionale, nonché i compiti previsti dall’art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 quale Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Comitato evidenzia che l’attività complessiva dell’organo fa leva sulle specificità del governo societario monistico, che prevede la completa circolarità e tempestività delle informazioni, la piena partecipazione al Consiglio di Amministrazione (il “Consiglio” o il “CdA”), nonché alle riunioni del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati). Sulla base di quanto sopra indicato, il Comitato per il Controllo sulla gestione porta all’attenzione del Socio la presente relazione relativa all’esercizio 2025.

2. Osservazioni generali

Viene sottoposto all’Assemblea per conoscenza il bilancio consolidato della Società chiuso al 31 dicembre 2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato netto consolidato di 26,7 milioni di euro, di cui circa euro 4,1 milioni attribuibili al contributo del Gruppo Exacta (a partire dal 30 aprile 2025). Il risultato di AMCO al netto del contributo del Gruppo Exacta, pari a euro 22,6 milioni, si attesta in calo rispetto all’anno precedente riflettendo l’andamento della gestione caratteristica, con i ricavi che si sono attestati a euro 389,1 milioni, in flessione su base annua per effetto dei minori volumi medi dei portafogli in gestione, e costi pari a euro 205,1 milioni, in crescita annua principalmente per l’incremento di organico.

Al 31 dicembre 2025 il patrimonio netto di gruppo è pari a circa 2.103 milioni, in aumento di circa euro 37 milioni rispetto a dicembre 2024, per il risultato positivo conseguito nel 2025 e per la riduzione della riserva negativa AFS (*Available of sales*, titoli disponibili per la vendita) sul portafoglio di Titoli di Stato, dovuta principalmente dell'andamento dei mercati finanziari nel corso dell'esercizio.

Il progetto di bilancio è stato messo a disposizione del Comitato nel termine di legge.

Rispetto alle società partecipate, al 31 dicembre 2025 AMCO possedeva:

- l'intera partecipazione nei veicoli Tatoonine SPV S.r.l. e Tatoonine LeaseCo S.r.l., acquisiti il 19 dicembre 2022;
- l'intera partecipazione nella società Le Manifatture S.r.l., società operativa, acquisita il 5 maggio 2023 che svolge attività di gestione di un complesso commerciale acquisito nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione "Jedi-Jawa";
- l'intera partecipazione della società Monterosso S.r.l., società acquisita il 10 giugno 2025 che si occupa di attuare operazioni di sviluppo immobiliare nell'ambito delle strategie di recupero del Gruppo AMCO;
- l'80% del Gruppo Exacta S.p.A., gruppo acquisito il 30 aprile 2025, operante nei settori del *Public Credit Management*, nella consulenza della P.A. e nel *Private Credit*;
- il 76,13% di Genova High Tech S.p.A. ("GHT"), a seguito dell'acquisizione in data 9 luglio 2025 del 71,14% del capitale della società, determinando un diretto controllo della società da parte di AMCO ai fini di una più efficace gestione della complessiva posizione debitoria nei confronti di AMCO (circa euro 180 milioni) così da facilitare le interlocuzioni con i diversi *stakeholder* – pubblici e privati – interessati nella realizzazione del progetto di valorizzazione degli attivi della società GHT.

Si evidenzia che il bilancio consolidato tiene conto dell'inclusione, nel perimetro di consolidamento, delle società Tatoonine SPV S.r.l. e Tatoonine Leaseco S.r.l. acquisite nel 2022 nell'ambito di una complessa operazione di cessione e cartolarizzazione di un portafoglio di crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria (leasing) scaduti, oggetto di risoluzione o di scioglimento, nonché di cessione dei beni oggetto di locazione finanziaria e dei rapporti giuridici derivanti dalla risoluzione o scioglimento dei contratti di leasing, del Gruppo Exacta, acquisito all'80% in data 30 aprile 2025, gruppo leader nella gestione dei tributi non riscossi della Pubblica Amministrazione locale, e della società Genova High Tech S.p.A, di cui detiene una partecipazione complessiva del 76,14% a far data del 9 luglio 2025, promotrice della realizzazione di GREAT Campus (Genova Research and Advance Technology Campus).

Non sono, invece, incluse nel bilancio consolidato: (i) la società Le Manifatture S.r.l., che svolge attività di gestione dell'omonimo complesso commerciale la cui intera partecipazione è stata acquisita il 28 marzo 2023 – e (ii) la società Monterosso S.r.l., costituita per attuare operazioni di sviluppo immobiliare nell'ambito delle strategie di recupero del Gruppo AMCO – la cui intera partecipazione è stata acquisita il 10 giugno 2025 – per il trascurabile impatto delle stesse a livello aggregato.

Rispetto alle operazioni con parti correlate, le operazioni finanziarie effettuate con società partecipate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state realizzate a condizioni di mercato e si riferiscono a rapporti di conto corrente accesi presso Banca Monte Paschi di Siena S.p.A. e Poste Italiane S.p.A.

Con riguardo alle operazioni con società partecipate, si segnala che nel corso del 2025 è stato erogato un finanziamento soci infruttifero verso la società Monterosso S.r.l per euro 2,3 milioni.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale, gli amministratori ritengono che non sussistano elementi tali da compromettere la sussistenza per un periodo di almeno dodici mesi; pertanto, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 è stato redatto secondo il principio della continuità aziendale.

3. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto

Al fine di delineare le principali linee guida delle attività di verifica da svolgere nel corso del 2025, il Comitato ha approvato il proprio Piano delle attività in data 4 marzo 2025, successivamente aggiornato il 13 giugno 2025. Il Piano è articolato in “Attività Generali”, ossia attività che il Comitato è chiamato a svolgere con carattere continuativo o periodico, e “Attività Specifiche”, relative alla verifica di singoli processi aziendali e/o tematiche individuate dal Comitato come meritevoli di approfondimento nel corso dell'anno, da svolgersi direttamente o tramite le Direzioni Aziendali competenti.

Con riferimento all'attività di vigilanza svolta nell'esercizio 2025 dal Comitato, non sono emersi profili di criticità da segnalare nella presente relazione.

Nel corso del 2025, il Comitato ha rilasciato i seguenti pareri e osservazioni:

1. approvazione delle Relazioni del Comitato per il Controllo sulla gestione al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2024: riunione del 24 marzo e del 31 marzo 2025 ed emissione delle Relazioni in data 31 marzo 2025;
2. osservazioni sulla Relazione Aggiuntiva della Società di Revisione ex art. 11 Reg. (UE) 537/2014 ai sensi dell'art. 19, comma, 1, lett. a), D.Lgs. n. 39/2010: riunione del 31 marzo 2025;

3. osservazioni dell'organo di controllo ai sensi della Circolare 288/2015 (Tit. III, Cap. I, Sez. V, §1) sulla relazione predisposta dalla Direzione Internal Audit in merito ai controlli effettuati sulle Funzioni Operative Importanti esternalizzate (FOI): riunione del 28 aprile 2025 (si segnala, altresì, un ulteriore incontro in data 15 aprile 2025 nel corso del quale il Responsabile della Direzione Internal Audit ha fornito anticipazioni sul processo valutativo);
4. osservazioni dell'organo di controllo ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 (Tit. III, Cap. I, Sez. II, § 2) in merito alle verifiche svolte e alle risultanze emerse nell'ambito del processo ICAAP: riunione del 28 aprile 2025 (si segnala, altresì, un ulteriore incontro tenutosi in data 15 aprile 2025 nel corso del quale il Responsabile della Direzione Internal Audit e il Responsabile della Direzione Chief Risk Officer hanno fornito anticipazioni sul processo valutativo);
5. Relazione accompagnatoria del Comitato per il Controllo sulla gestione al riscontro della Lettera di Banca d'Italia in merito alle "operazioni di Nuova Finanza": riunioni del 24 marzo 2025, del 31 marzo 2025, del 11 aprile 2025, del 15 aprile e del 28 aprile 2025, con approvazione in data 28 aprile 2025;
6. valutazione della Politica di remunerazione in riscontro alla Comunicazione di Banca d'Italia: riunione del 19 giugno 2025;
7. parere sulla nomina del dott. Eadberto Peressoni, Chief Financial Officer, come Dirigente Preposto *ad interim* dal 15 luglio 2025 al 1° settembre e della dott.ssa Alessandra Cova, come Dirigente Preposto, a far data dal 1° settembre 2025: riunione del 15 luglio 2025;
8. parere sull'integrazione dei compensi della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A.: riunioni dell'8 settembre 2025 e del 6 ottobre 2025 con emissione del parere in data 6 ottobre 2025.

Denunce

Nel corso del 2025, nessuna denuncia è pervenuta alla Società.

Esposti

Nel corso del 2025, nessun esposto è pervenuto alla Società.

Ulteriori argomenti di interesse

Nel corso del periodo di riferimento, in occasione delle proprie riunioni, merita segnalare che il Comitato ha altresì trattato tra gli argomenti di maggiore interesse: (i) il Progetto di Migrazione Core Banking System (da Cedacri a CSE), (ii) Privacy e data breach del servicer, (iii) Progetto Dream (data quality), (iv) Progetto DORA e Cybersecurity, (v) inclusione del Gruppo Exacta nel perimetro di consolidamento AMCO e relative implicazioni contabili, segnaletiche e fiscali.

4. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Comitato vigila sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, effettuando incontri periodici con i responsabili delle diverse Direzioni e Funzioni, nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“**Dirigente Preposto**”) e con la Società di Revisione, al fine di verificare che le scelte gestionali siano supportate da un adeguato sistema di flussi informativi verso gli Organi e che i processi decisionali tengano conto della rischiosità e degli effetti connessi alle decisioni adottate.

Nel corso dell’esercizio 2025, il Comitato ha beneficiato di un costante e regolare flusso informativo sull’andamento della gestione della Società, nonché sulla funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, attraverso interlocuzioni con i responsabili delle Direzioni, con l’Amministratore Delegato nell’ambito delle riunioni del Consiglio d’Amministrazione, e mediante la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi e Parti Correlate (Soggetti Collegati).

5. Attività di vigilanza sull’adeguatezza, efficienza e funzionalità della struttura organizzativa

Nel corso del 2025, il Comitato è stato costantemente aggiornato in merito agli ulteriori interventi sulla struttura organizzativa, attuati nell’ambito del Piano 2024-2028 approvato il 12 marzo 2024, finalizzati a rafforzare la governance, consolidare il presidio del business e accompagnare il processo evolutivo di AMCO.

Con riferimento alla governance societaria, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 10 giugno 2025, ha istituito un ulteriore comitato endoconsiliare denominato “Comitato di indirizzo ESG”, composto da tre amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, con il compito di definire le linee strategiche, le priorità e le risorse necessarie per l’attuazione di iniziative ESG, in coerenza con le *best practice* adottate dalle principali società finanziarie italiane.

Inoltre, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2025, al Comitato per il Controllo sulla gestione sono state attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi dell’art. 6, comma 4 bis, del D.Lgs. n. 231/2001, in conformità a quanto previsto dalla Circolare 288/2015.

Con riguardo alla composizione dell’organico, si evidenzia che al 31 dicembre 2025 il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo AMCO era pari a 743 unità, in aumento rispetto alle 444 unità rilevate al 31 dicembre 2024, principalmente come diretta conseguenza dell’ampliamento del perimetro di consolidamento a seguito delle acquisizioni del Gruppo Exacta e di Genova Hight Tech S.p.a., i cui organici, alla data del 31 dicembre 2025, contano rispettivamente 284 dipendenti e 7 dipendenti. A parità di perimetro rispetto allo scorso anno, con riferimento quindi alla sola AMCO S.p.A., si evidenzia un incremento in valore assoluto di 8 risorse.

Alla data del 31 dicembre 2025, sono gestite in outsourcing le seguenti attività:

- a) il sistema informatico per la gestione amministrativa e contabile¹;
- b) il *servicing* dei portafogli di crediti;
- c) gestione documentale.

6. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema amministrativo contabile e dell'informazione contabile e finanziaria

Incontri con il Dirigente Preposto

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sull'informativa contabile e societaria, anche al fine di contribuire alla valutazione sul corretto utilizzo dei principi contabili, il Comitato ha incontrato il Dirigente Preposto e le altre Direzioni e Funzioni competenti della Società per esaminare il processo di predisposizione del bilancio consolidato 2025.

Il Comitato ha inoltre esaminato l'informativa periodica relativa agli esiti delle attività di controllo svolte dal Dirigente Preposto con riferimento all'esercizio 2025, come rappresentati nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sull'Informativa Finanziaria, inclusi i principali punti di attenzione, lo stato di avanzamento delle azioni di mitigazione, nonché i piani predisposti per le attività previste nell'esercizio 2026.

Incontri con la Società di Revisione

Il Comitato ha incontrato la Società di Revisione, alla presenza del Chief Financial Officer e del Dirigente Preposto, al fine di esaminare il piano di revisione e ricevere aggiornamenti sulle attività svolte in vista della formulazione del giudizio sul bilancio 2025.

Il bilancio consolidato della Società è stato redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IFRS. Esso è stato altresì predisposto sulla base delle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia nelle Disposizioni in materia di "Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari", emanate con Provvedimento del 17 novembre 2022.

Il bilancio consolidato di AMCO al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio in data 26 marzo 2026.

7. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del sistema dei controlli interni

¹ Nel corso dell'esercizio la Società ha completato la migrazione del proprio sistema informativo di *core banking* alla piattaforma CSE.

Il sistema dei controlli interni è strutturato su tre livelli:

- Primo livello: controlli di linea svolti dalle strutture operative e di business, anche tramite unità dedicate esclusivamente ad attività di verifica, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle operazioni;
- Secondo livello: controlli finalizzati ad assicurare un'efficace gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi e la conformità alle norme vigenti. Tali attività sono affidate:
 - o al Responsabile della Direzione Compliance e Antiriciclaggio, che presidia sia la Funzione Compliance (prevenzione e gestione del rischio di non conformità) sia la Funzione Antiriciclaggio (prevenzione e mitigazione del rischio di riciclaggio),
 - o al Chief Risk Officer, responsabile della funzione di Risk Management.
- Terzo livello: controlli di revisione interna, volti a individuare eventuali violazioni di procedure e normative e a valutare la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo in relazione ai rischi aziendali. In AMCO, il Responsabile della Direzione Internal Audit riporta direttamente al Consiglio.

Il sistema dei controlli interni coinvolge inoltre altri soggetti, tra cui il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili, la Società di Revisione legale esterna, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 (le cui funzioni, dal 10 giugno 2025, sono attribuite al Comitato per il Controllo sulla gestione) e la Corte dei Conti, che esercita il controllo sulla gestione finanziaria ai sensi dell'art. 12 della L. 259/1958 in quanto AMCO è partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

8. Attività di vigilanza sull'adeguatezza, efficienza e funzionalità del processo di governo e gestione dei rischi

Il Comitato ha svolto un'attività di vigilanza focalizzata, in particolare:

- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità dei sistemi interni di misurazione dei rischi utilizzati ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, verificandone la conformità alle disposizioni normative vigenti;
- sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Risk Framework per il 2025, con specifico riferimento ai relativi profili metodologici.

Il Comitato ha inoltre promosso incontri periodici con le Funzioni Aziendali di Controllo, esaminandone le Relazioni, sia annuali che semestrali, al fine di acquisire un quadro delle principali attività svolte e delle eventuali criticità rilevate. Infine, ha incontrato il Responsabile del Dipartimento di Credit Governance presso il quale sono accentrati i controlli di primo livello in ambito creditizio.

9. Attività di vigilanza connessa al bilancio consolidato e all'attività della Società di Revisione

Con riferimento all'attività di vigilanza sul bilancio consolidato, il Comitato per il Controllo sulla gestione da atto di quanto segue:

- in primo luogo, il Comitato ha ricevuto in data 2 aprile 2026 la Relazione della Società di Revisione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014. Tale Relazione, comprensiva degli aspetti chiave della revisione e del relativo giudizio, evidenzia che la Relazione sulla gestione e la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – limitatamente alle informazioni di cui all'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. n. 58/1998 – risultano coerenti con il bilancio consolidato redatto in conformità alle disposizioni di legge;
- il Comitato ha inoltre ricevuto, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, la Relazione Aggiuntiva per il Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile nella quale la Società di Revisione ha confermato la propria indipendenza ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lettera a), del medesimo Regolamento e del paragrafo 17, lettera a), del principio di revisione internazionale (ISA Italia) 260.

Dalle suddette relazioni emerge che il bilancio consolidato del Gruppo AMCO fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti attuativi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e dell'art. 43 del D.Lgs. n.136/2015. Inoltre, la Relazione sulla gestione e le informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998) risultano coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo AMCO. La Relazione di revisione riporta altresì gli aspetti chiave della revisione per i quali non viene espresso un giudizio separato, in quanto considerati nell'ambito della revisione complessiva del bilancio consolidato.

Non essendo attribuito al Comitato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, l'attività di vigilanza si è concentrata sulla verifica del rispetto, da parte degli Amministratori, delle norme procedurali relative alla redazione, approvazione e pubblicazione del bilancio consolidato, accertandone la conformità alla legge sotto il profilo della formazione e della struttura, nonché sul processo di predisposizione e presentazione dell'informativa finanziaria all'Assemblea dei Soci.

In relazione all'attività della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, il comitato ha monitorato preventivamente – e, ove necessario, autorizzato – le proposte di incarico riguardanti soggetti appartenenti al relativo network.

Sulla base delle verifiche svolte, si conferma che nel corso dell'esercizio 2025 sono stati conferiti a

Deloitte & Touche S.p.A. e a società del relativo network, alcuni incarichi non audit, tra cui:

- (i) rilascio delle relazioni trimestrali sulle procedure relative alla corretta contabilizzazione degli incassi e all’allocazione dei costi per il patrimonio destinato Gruppo Veneto;
- (ii) analoghe relazioni per il patrimonio destinato Gruppo Vicenza;
- (iii) l’emissione di una *Comfort Letter* su *Base Prospectus* ai fini dell’aggiornamento annuale (marzo 2025);
- (iv) l’emissione di una *Comfort Letter* su un’emissione nell’ambito del programma EMTN (aprile 2025).

Per l’esercizio 2025 non risultano pre-approvati servizi a favore di altre società del network Deloitte. Si segnala, inoltre, che – nelle more di approvazione del bilancio – il Comitato ha pre-approvato, nella riunione del 17 febbraio 2026, il conferimento di un incarico a Deloitte Risk Advisory S.r.l. per attività di supporto alla verifica della conformità dell’Archivio Unico Informatico (AUI) adottato da AMCO alle “*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*” della Banca d’Italia.

Un’informativa completa sui compensi corrisposti nell’esercizio 2025 alla Società di Revisione è riportata nella Nota Integrativa, Parte C – sezione 10.

Tenuto conto delle dichiarazioni di indipendenza rilasciate da Deloitte & Touche S.p.A., nonché degli incarichi conferiti alla stessa e alle società del relativo network da AMCO e dalle sue controllate, il Comitato ritiene che non esistano elementi critici in merito al mantenimento del requisito dell’indipendenza della Società di Revisione.

Infine, sulla base delle attività di vigilanza svolte e delle informazioni acquisite, non sono emersi elementi tali da evidenziare violazioni di legge e dello Statuto, né fatti che richiedano segnalazioni alle Autorità di Vigilanza o specifiche menzioni nella presente Relazione.

Attestazione dell’Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

Il Comitato ha acquisito l’attestazione rilasciata dall’Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto in relazione al bilancio consolidato e alla Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025, ai sensi dell’art. 154 bis del D.Lgs. n. 58/1998. In tale attestazione si dà atto che il Dirigente Preposto ha svolto le attività necessarie a verificare l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure e delle consolidate prassi amministrativo-contabili adottate ai fini della predisposizione del bilancio. Nel medesimo documento, l’Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto attestano inoltre che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025:

- i) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- ii) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- iii) è redatto in conformità dei Principi contabili internazionali IAS/IFRS riconosciuti nella Comunità europea e delle Disposizioni di Banca d'Italia applicabili.

È stato altresì attestato che la Relazione sulla gestione al 31 dicembre 2025 contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e delle incertezze cui la stessa è esposta.

Si evidenzia inoltre che, secondo quanto riportato nella relazione della società incaricata della revisione legale, “[...] *il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15*”.

Alla luce di quanto precede, l'esercizio consolidato 2025 si chiude con un risultato netto consolidato positivo pari a 26,7 milioni di euro, rispetto ai 28,9 milioni di euro del 2024.

Gli amministratori segnalano inoltre che le masse in gestione a fine 2025 sono pari a euro 29,5 miliardi, in calo di euro 2,8 miliardi rispetto agli euro 32,2 miliardi del 2024, per effetto dell'ordinaria attività di recupero (incassi recuperati e cancellazioni contabili), dell'assenza di nuove acquisizioni e della cessione del portafoglio di crediti cosiddetti “*re -performing*”.

Per quanto a conoscenza del Comitato, nella redazione del bilancio, gli amministratori non hanno fatto ricorso a deroghe alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, del Codice civile.

10. Fatti di rilievo successivi al 31.12.2025

Tra gli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio che non hanno comportato rettifiche ai valori della situazione finanziaria annuale, si segnalano i seguenti:

- in data 1° gennaio 2026 le società *MacPal S.r.l.* e *Pigal S.r.l.*, facenti parte del Gruppo Exacta, sono state fuse per incorporazione nella società *Dasein S.r.l.*, anch'essa appartenente al medesimo Gruppo;
- in data 14 gennaio 2026, la Capogruppo AMCO ha effettuato il collocamento di un'obbligazione *senior unsecured* della durata di 3 anni, con scadenza il 15 marzo 2029, per un importo nominale complessivo pari a 750 milioni di euro;

- in data 3 febbraio 2026, la Capogruppo AMCO ha sottoscritto un accordo bilaterale per l'emissione di un'ulteriore obbligazione *senior unsecured*, di importo pari a 300 milioni di euro, con scadenza il 1° marzo 2038. Tale emissione, in condizione *pari passu* rispetto alle obbligazioni in essere, è stata realizzata tramite collocamento privato nell'ambito del programma EMTN vigente;
- in data 13 marzo 2026, la Società ha inoltre sottoscritto un accordo per la cessione di crediti per un valore complessivo di 624 milioni di euro, di cui 333 milioni riferibili alla Società e 291 milioni ai Patrimoni Destinati ex-Veneto e ex-Banca popolare di Vicenza. L'operazione presenta efficacia economica al 30 giugno 2025 ed efficacia giuridica in data 24 marzo 2026. Nell'ambito di tale operazione, AMCO ha acquisito una partecipazione pari al 49% delle *notes* emessa dai veicoli Ross SPV S.r.l. e Programma Restart SPV S.r.l., acquirenti dei crediti oggetto di cessione;
- in data 26 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Piano Strategico 2024-2028 "Produciamo Valore", recependo le evoluzioni intervenute negli ultimi esercizi sia nella gestione del portafoglio sia nelle progettualità realizzate. In particolare, le operazioni quali l'acquisizione dell'80% del Gruppo Exacta e della partecipazione di maggioranza della società Genova High Tech S.p.A., unitamente a cessioni di portafogli, iniziative di efficientamento e al Progetto Phoenix (meglio declinato *infra*), determinato un'evoluzione del profilo della Società, rendendo necessario un aggiornamento del Piano. Le nuove proiezioni evidenziano un rafforzamento del Gruppo AMCO, con ricavi sostenuti dal portafoglio Phoenix, riduzione dei costi, crescita significativa del Total Capital Ratio e dinamiche operative coerenti con la nuova configurazione di Gruppo;
- nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione di AMCO ha altresì approvato il nuovo Modello 231, a seguito di una revisione complessiva resa necessaria dai cambiamenti organizzativi intervenuti, dall'ampliamento delle attività aziendali e dall'introduzione di ulteriori fattispecie di "reati presupposto" nel D.Lgs. n. 231/2001;
- sempre nel periodo successivo alla chiusura del bilancio, nell'ambito di un'operazione sistemica (cd. Progetto Phoenix), AMCO ha partecipato – insieme alle principali cinque banche italiane (le "Banche") – al processo di *de-risking* di Banca Progetto S.p.A. in amministrazione straordinaria ("BP") perfezionatosi il 30 marzo 2026. L'operazione è stata realizzata tramite la cartolarizzazione, ai sensi della L. 130/1999, di un portafoglio di crediti deteriorati (originati dalla stessa BP) con un GBV circa euro 2,3 miliardi. I crediti sono stati acquisiti dal veicolo Pepper SPV S.r.l., che ha emesso *notes mono-tranche* sottoscritte da Finint Ananteo (un fondo di investimento alternativo italiano di credito di tipo chiuso riservato), partecipato per il 50% da AMCO e per il restante 50% dalle Banche coinvolte

nell'operazione. Nell'ambito della cartolarizzazione, AMCO ricopre anche i ruoli di *master e special servicer*;

- la legge di Bilancio 2026, approvata del Parlamento, ha introdotto una misura rilevante volta a migliorare l'efficienza della riscossione delle entrate degli enti locali e a rafforzare le capacità di recupero, a beneficio dei Comuni e dello Stato. In particolare, la normativa prevede l'estensione del perimetro operativo della Capogruppo alla riscossione coattiva dei tributi locali; i relativi decreti attuativi sono attualmente in fase di definizione e ne è prevista la pubblicazione nei prossimi mesi.

11. Osservazioni finali

Alla luce degli esiti dell'attività di vigilanza svolta e del giudizio "senza rilievi" espresso dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non si ravvisano irregolarità nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Roma, 10 aprile 2026

Il Comitato per il Controllo sulla gestione

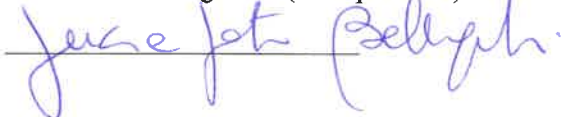
Cristina Collura (Presidente)



Marco Tutino (Componente)



Lucia Foti Belligambi (Componente)







Relazione della società di revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
AMCO - Asset Management Company S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di AMCO - Asset Management Company S.p.A. e controllate (il "Gruppo AMCO"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2025, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota Integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D. Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a AMCO - Asset Management Company S.p.A. (la "Società" o "AMCO") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione del portafoglio crediti deteriorati ex-MPS**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come evidenziato nella Nota Integrativa Parte C - Sezione 8 - "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130" e Parte D - Sezione 3 - Paragrafo 3.1.2 - "Politiche di gestione del rischio di credito" e nella Relazione sulla gestione nella sezione "Andamento della gestione", il risultato economico dell'esercizio 2025 del Gruppo AMCO è stato caratterizzato dagli effetti della valutazione dei crediti al costo ammortizzato, anche con riferimento al portafoglio di crediti deteriorati apportati ad AMCO mediante scissione non proporzionale, perfezionata alla fine del 2020, di un compendio di attività e passività di Banca Monte dei Paschi di Siena (nel seguito i "crediti deteriorati ex-MPS"). La valutazione di tale portafoglio ha risentito principalmente del periodico aggiornamento delle posizioni valutate analiticamente, in accordo con quanto previsto dalla politica di valutazione del Gruppo AMCO.

Complessivamente, sono state contabilizzate rettifiche di valore nette su portafogli di crediti al costo ammortizzato per Euro 19,8 milioni.

Come indicato nella Nota Integrativa Parte A - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e Parte D - Sezione 3 - Paragrafo 3.1.2 - "Politiche di gestione del rischio di credito", l'importo delle rettifiche di valore da rilevare a Conto Economico è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o forfettaria determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione.

In considerazione della significatività dell'ammontare del portafoglio crediti deteriorati ex-MPS (pari ad un valore netto di Euro 1,1 miliardi al 31 dicembre 2025) e delle relative rettifiche di valore registrate a conto economico, nonché della complessità dei processi di stima adottati per la determinazione del valore recuperabile, riteniamo che la valutazione dei crediti deteriorati ex-MPS rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo AMCO al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- analisi e comprensione dei processi e delle metodologie di valutazione (analitica e forfettaria) dei crediti deteriorati adottati dal Gruppo AMCO;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini del processo di valutazione dei crediti deteriorati. Tale attività ha comportato anche la verifica dell'implementazione di tali controlli nei corrispondenti processi aziendali;

- verifiche per un campione di crediti deteriorati ex-MPS della valutazione in conformità alle metodologie e alla politica di valutazione dei crediti adottata dal Gruppo AMCO e, per quelli valutati forfettariamente, della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;
- analisi campionarie volte alla verifica del recepimento in contabilità degli effetti valutativi derivanti dalle delibere prese dal Comitato Crediti e dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2025;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Monitoraggio e valutazione dei crediti deteriorati acquistati - c.d. "POCI" (Purchased or Originated Credit Impaired)

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come evidenziato nella Nota Integrativa Parte A - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella Relazione sulla gestione nella sezione "Andamento della gestione", i crediti POCI, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela", al 31 dicembre 2025 riportano un valore contabile netto di Euro 1.627 milioni, in riduzione del 18% circa rispetto all'esercizio precedente per effetto della naturale attività di recupero e dell'impatto delle valutazioni effettuate nel corso dell'esercizio.

Come indicato nella Nota Integrativa Parte C - Sezione 8 - "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130" e Parte D - Sezione 3 - Paragrafo 3.1.2 - "Politiche di gestione del rischio di credito", la valutazione dei POCI ha complessivamente comportato riprese di valore nette per Euro 21,3 milioni derivanti da (i) la normale dinamica annuale di revisione delle posizioni valutate analiticamente, (ii) l'effetto positivo derivante dall'operazione di cessione di un portafoglio di crediti la cui rivalutazione ha generato riprese da valutazione e (iii) l'effetto derivante dall'attività di verifica di adeguatezza delle curve di recupero (c.d. "backtesting") per le posizioni valutate forfettariamente.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti POCI, pari ad un valore netto di Euro 1,6 miliardi al 31 dicembre 2025 e delle relative riprese di valore registrate a conto economico, nonché tenuto conto della complessità dei processi di stima per la determinazione del valore recuperabile adottati dal Gruppo AMCO e caratterizzati da un'elevata soggettività delle assunzioni applicate (quali le stime dei flussi di cassa attesi dai suddetti crediti e dei relativi tempi di recupero), riteniamo che il monitoraggio e la valutazione dei crediti POCI rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo AMCO al 31 dicembre 2025.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione delle operazioni di acquisto di portafogli di crediti verso la clientela deteriorati mediante ottenimento e analisi dei verbali delle riunioni degli organi sociali e della contrattualistica stipulata con i cedenti, nonché colloqui con la Direzione della capogruppo;
- analisi e comprensione dei modelli di stima utilizzati e verifica di ragionevolezza delle assunzioni e variabili chiave adottate per la determinazione del valore recuperabile dei crediti POCI;
- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini del processo di monitoraggio e valutazione dei crediti POCI. Tale attività ha comportato anche la verifica dell'implementazione di tali controlli nei corrispondenti processi aziendali;
- per l'operazione di cessione definita nel corso dell'esercizio, analisi del trattamento contabile adottato anche con riferimento alla classificazione effettuata in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5, nonché la verifica delle connesse riprese di valore registrate a conto economico;
- analisi e comprensione, per i crediti POCI valutati forfettariamente, delle attività di *backtesting* e delle azioni conseguenti definite dalla capogruppo AMCO;
- verifica, per un campione di crediti POCI valutati analiticamente, della valutazione in conformità alla politica di valutazione dei crediti adottata dalla capogruppo AMCO;
- verifica dell'adeguatezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Impairment test dell'avviamento

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Il Gruppo ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 la voce "Avviamento" pari ad Euro 140,4 milioni, allocato integralmente all'unità generatrice di flussi finanziari ("Cash Generating Unit" - "CGU") "Exacta", riveniente dall'acquisizione del Gruppo Exacta, perfezionatasi nel corso dell'esercizio.

Tale avviamento, come previsto dal principio contabile IAS 36 "Riduzione di valore delle attività", è sottoposto a verifica della tenuta del valore contabile ("impairment test"), almeno annualmente, mediante confronto dello stesso con il valore recuperabile della corrispondente CGU.

La CGU “Exacta” è stata oggetto di verifica della tenuta del valore contabile, inclusivo dell’avviamento oltre che degli altri attivi immateriali a vita utile definita ad essa attribuiti, sulla base delle stime prospettive dei flussi di cassa generati dalla “CGU Exacta”, estrapolate dal più recente Piano Industriale (il “Piano”), approvato dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo AMCO S.p.A. in data 26 marzo 2026. Nello specifico, il valore recuperabile è stato determinato tramite la stima del “valore d’uso” della CGU rappresentativo dei flussi finanziari futuri attesi dall’impiego dei beni inclusi nella CGU.

Il test di impairment effettuato ha confermato la recuperabilità dell’avviamento e degli altri attivi immateriali attribuiti alla CGU stessa.

Nella Nota Integrativa Parte A - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo - “Attività immateriali” e “Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria - Impairment Test” e Parte B - Sezione 9 - “Attività immateriali - Voce 90 - Informazioni sulle attività intangibili e sull’avviamento – Impairment Test” e nella Relazione sulla gestione nella sezione “Andamento della gestione” è riportata l’informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell’ammontare dell’avviamento iscritto nel bilancio consolidato attribuito alla CGU “Exacta”, della soggettività delle stime attinenti alla determinazione dei flussi di cassa attesi da tale CGU, tenuto anche conto delle variabili chiave del modello adottato per il test di impairment, riteniamo che l’impairment test dell’avviamento relativo alla CGU “Exacta” rappresenti un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo AMCO al 31 dicembre 2025.

**Procedure di
revisione svolte**

Nell’ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione e rilevazione dei controlli rilevanti ai fini del processo di effettuazione del test di impairment. Tale attività ha comportato anche la verifica dell’implementazione di tali controlli nei corrispondenti processi aziendali;
- analisi e comprensione della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni adottate dalla capogruppo AMCO per l’effettuazione del test di impairment;
- verifica della coerenza dell’impostazione metodologica adottata dalla capogruppo AMCO, con particolare riferimento all’individuazione della CGU e alla determinazione del relativo valore recuperabile, con le previsioni del principio contabile di riferimento IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”;

- analisi e verifica della ragionevolezza, anche mediante ottenimento di informazioni dalla capogruppo AMCO, delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa attesi dalla CGU, tenuto anche conto delle variabili chiave utilizzate nel modello adottato per il test di impairment;
- verifica della correttezza logica e matematica dello sviluppo dei flussi di cassa attesi e della ragionevolezza complessiva del tasso di attualizzazione utilizzato e delle ipotesi relative al “valore terminale”, inteso come il valore che rappresenta la capacità della CGU di generare flussi di cassa, stimati oltre il periodo di previsione esplicita del Piano;
- esame dell’analisi di sensitività predisposta dalla capogruppo AMCO;
- verifica dell’adeguatezza e della conformità dell’informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Responsabilità degli Amministratori e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall’International Accounting Standards Board e adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/05 e dell’art. 43 del D. Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un’entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l’appropriatezza dell’utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo AMCO - Asset Management Company S.p.A. o per l’interruzione dell’attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Comitato per il Controllo sulla Gestione ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell’informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della Società di Revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di S.G.A. S.p.A. (ora AMCO - Asset Management Company S.p.A.) ci ha conferito in data 12 febbraio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Comitato per il Controllo sulla Gestione, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 39/10 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 58/98

Gli Amministratori di AMCO - Asset Management Company S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 contenute nella specifica sezione relativa alla relazione sul governo societario del Gruppo al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo AMCO al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D. Lgs. 58/98 sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 2 aprile 2026

12





Allegati



Si riportano di seguito gli schemi di riconduzione utilizzati per la predisposizione della situazione patrimoniale ed economica in forma riclassificata. A spiegazione delle riesposizioni del periodo a confronto si rimanda alle sezioni precedenti.

Euro/(000) - %	31.12.2025	31.12.2024
Crediti verso banche	259.862	386.730
+ 10. Cassa e disponibilità liquide	207.402	285.829
+ 40 (a). Crediti verso banche	52.172	100.900
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	288	-
Crediti verso clientela	2.761.444	3.477.829
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	37.221	43.319
+ 40 (b). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie	69.872	81.030
+ 40 (c). Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	2.654.351	3.353.480
Attività finanziarie	1.558.311	1.222.580
+ 20 (c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	389.872
+ 20 (a). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione	314.007	6
+ 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.244.297	832.702
Partecipazioni	27	11
+ 70. Partecipazioni	27	11
Attività materiali e immateriali	341.290	42.033
+ 80. Attività materiali	184.765	41.459
+ 90. Attività immateriali	156.524	574
Attività fiscali	112.878	108.246
+ 100 (a). Attività fiscali correnti	19.993	22.721
+ 100 (b). Attività fiscali anticipate	92.885	85.524
Altre voci dell'attivo	194.322	181.019
+ 120. Altre attività	62.750	40.796
+ 110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	131.573	140.224
Totale attivo	5.228.134	5.418.448

Tabella 7 - Raccordo dello Stato patrimoniale consolidato attivo riclassificato al 31 dicembre 2025

Bilancio consolidato 2025

Euro/(000) - %	31.12.2025	31.12.2024
Debiti verso terzi	2.874.619	3.165.776
+ 10 (a). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti	27.465	24.871
+ 10 (b). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli in circolazione	2.847.154	3.140.905
Passività fiscali	6.918	29
+ 60 (a). Passività fiscali correnti	2.434	29
+ 60 (b). Passività fiscali differite	4.484	-
Fondi a destinazione specifica	45.027	26.732
+ 90. TFR	3.349	464
+ 100 (b). Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	190	201
+ 100 (c). Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri	41.487	26.067
Passività associate ad attività in via di dismissione	6.074	5.706
+ 70. Passività associate ad attività in via di dismissione	6.074	5.706
Altre passività	191.974	153.620
+ 20. Passività finanziarie di negoziazione	9	11
+ 80. Altre passività	191.965	153.609
Capitale	655.190	655.081
+ 110. Capitale	655.154	655.154
+ 120. Azioni proprie	(72)	(72)
+ 180. Patrimonio di pertinenza di terzi	109	-
Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
+ 140. Sovrapprezzi di emissione	604.552	604.552
Riserve	825.203	796.262
+ 150. Riserve	825.203	796.262
Riserve da valutazione	(8.096)	(18.253)
+ 170. Riserve da valutazione	(8.096)	(18.253)
Utile d'esercizio	26.782	28.941
+ 170. Utile (Perdita) di esercizio	26.095	28.941
+ 180. Patrimonio di pertinenza di terzi	577	-
Totale passivo	5.228.134	5.418.448

Tabella 8 - Raccordo dello Stato patrimoniale passivo consolidato riclassificato al 31 dicembre 2025

Euro/(000) - %	31.12.2025	31.12.2024
Ricavi da servicing	64.959	46.069
+ 40. Commissioni attive (parziale)	37.926	36.361
+ 160. b) altre spese amministrative	(614)	-
+ 200. Altri proventi/oneri di gestione (parziale)	27.646	9.708
Interessi/commissioni da attività con clientela	244.194	289.097
+ 10. Interessi attivi (parziale)	242.728	287.800
+ 40. Commissioni attive (parziale)	1.008	1.297
+ 50. Commissioni passive	-	-
+ 200. altri oneri/proventi di gestione	458	-
Altri proventi/oneri gestione caratteristica	99.685	102.517
+ 100 (a). Utile/perdita da cessione o riacquisto crediti	17.331	-
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto P/L - obbligat. a f/V	2.068	1.410
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al <i>fair value</i> con impatto OCI (parziale)	71.712	98.666
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	2.761	-
+ 200. Altri proventi e oneri di gestione (parziale)	5.813	2.441
TOTALE RICAVI	408.837	437.684
Spese del personale	(68.530)	(53.275)
+ 160. a) spese per il personale	(67.517)	(53.275)
+ 160. b) altre spese amministrative	(1.012)	-
Costi operativi	(148.808)	(147.352)
+ 160. a) spese per il personale	(48)	-
+ 160. b) altre spese amministrative	(154.931)	(151.468)
+ 50. Commissioni passive	(62)	-
200. altri oneri/proventi di gestione	6.233	4.116
TOTALI COSTI	(217.337)	(200.627)
EBITDA	191.500	237.056
Saldo riprese/rettifiche di valore crediti e titoli gestione caratteristica	(84.085)	(113.459)
+100.a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	396	9.960
+ 110 (b). Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto P/L - obbligat. a f/V	(14.112)	(2.609)
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	(70.369)	(120.810)
Rettifiche/riprese immobilizzazioni materiali/immateriali	(7.650)	(4.485)
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.212)	(3.505)
+ 190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(3.109)	(980)
160. b) altre spese amministrative	(329)	-
Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri	(7.566)	(1.505)
Altri proventi/oneri di gestione	14.278	(1.309)
+ 80. Risultato attività di negoziazione	(1.260)	812
+ 130 (a). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al costo ammortizzato	180	131
+ 200. Altri proventi/oneri di gestione	15.521	(3.170)
+ 160. b) altre spese amministrative	(147)	-
+ 220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(15)	-
+ 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	918
Risultato attività finanziaria	(14.862)	4.764
+ 70. Dividendi	164	537
+ 100 (b). Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva (parziale)	21	2
+ 100. c) passività finanziarie	(464)	-
+ 110 (b). Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i> (parziale)	(14.114)	4.614
+ 130 (b). Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito di: attività valutate al <i>fair value</i> con impatto OCI (parziale)	(468)	(389)
EBIT	91.616	121.062
Interessi e commissioni da attività finanziaria	(67.570)	(69.184)
+ 10. Interessi attivi (parziale)	13.989	13.023
+ 20. Interessi passivi	(84.419)	(84.007)
+ 40. Commissioni attive (parziale)	3.039	1.890
+ 50. Commissioni passive (parziale)	(185)	(90)
+ 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	4	-
+ 200. altri oneri/proventi di gestione	3	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	24.046	51.878
Imposte correnti d'esercizio	2.626	(22.936)
+ 270. Imposte correnti d'esercizio	2.626	(22.936)
RISULTATO NETTO DEL GRUPPO	26.672	28.941

Tabella 9 - Raccordo del Conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2025



|

amco.it

